QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 28 Giugno 1957
Anno XIII - N. 153
L. 30 (sped. in abb. postale)

Un clamoroso intervento durante la seduta a Palazzo Madama

Attacco polemico di don Sturzo a Gronchi sulle funzioni e sull'attività del Capo dello Stato

Dopo avere criticato il metodo usato nella soluzione della crisi, il vecchio senatore d. c. accenna a «voci che corrono sulle ingerenze che partono dagli ambienti del Quirinale ed arrivano nelle varie gestioni statali e parastatali» - «Capi di enti per desiderio di mettersi in vista vanno e discutono questioni che competono ai ministri» - «Vi è chi ha parlato del dovere morale di un intervento del Capo dello Stato nell'interesse del Paese; nego che possa esistere un "magistero presidenziale" in regime democratico» - Attacchi alla sinistra della d. c. - Zoli, tra applausi unanimi, rivolge «un alto e reverente omaggio» al Presidente della Repubblica



Il sen. Sturzo parla a Palazzo Madama. Gli è accanto l'ex-Alto Commissario, Tessitori (Tel.)

Un discorso sorprendente

Roma, 27 giugno.

La lunga crisi governativa ha avuto oggi a Palazzo Madama uno sbocco che è da ritenere piuttosto sorprendente. Il sen. Sturzo, tenendo fede alle promesse da lui formulate attraverso la stampa negli ultimi giorni, ha condotto un attacco a fondo contro il Presidente della Repubblica, non risparmiandogli colpi né sul piano costituzionale, né su quello politico e neppure, per quanto questo possa sembrare inammissibile in una sede parlamentare, su quello personale.

Il vecchio capo delle forze politiche cattoliche (Sturzo fu il fondatore del partito popolare nel 1919) si è scagliato contro il primo cattolico militante assurto alla più alta magistratura dello Stato, dando abbastanza chiaramente la impressione che egli veda in lui non tanto il Presidente della Repubblica — costituzionalmente sottratto al giudicato del potere legislativo — quanto piuttosto il *leader* di una corrente di partito diversa dalla propria. A torto od a ragione, Sturzo attribuisce a Gronchi tendenze di sinistra: essendo per suo conto un uomo di destra, lo ha combattuto in Parlamento con gli argomenti della sua parte.

Forse è da dire che dal punto di vista della correttezza parlamentare un tale attacco non sarebbe stato ammissibile. E' acquisito nell'uso che in Senato non si parli di quanto può riguardare la Camera dei Deputati, né a Montecitorio si giudica di ciò che avviene a Palazzo Madama. Queste non sono regole che si trovino scritte nella Costituzione, ma fanno parte di un *fair play* politico unanimemente accettato. Quando, nel 1951, De Nicola credette di vedere in un deliberato della Camera un giudizio di merito sul comportamento del Senato, che egli allora presiedeva, diede immediatamente per protesta le dimissioni.

Il gran riguardo che si usano a vicenda i parlamentari dell'una e dell'altra Camera non dovrebbe valere anche per il Presidente della Repubblica? Eppure il Capo dello Stato è anch'egli nell'impossibilità di scagionarsi dalle accuse, o di rispondere ai giudizi formulati nei suoi riguardi; è, insomma, nella stessa posizione di un deputato di fronte al Senato o di un senatore di fronte alla Camera. Il sen. Sturzo non ha creduto tuttavia di dovere far conto di questa delicata situazione costituzionale, né il presidente del Senato ha ritenuto di doverlo invitare ad un contegno di corretta prudenza.

E' cosa che può indurre ad una certa perplessità, dato che esistono le sedi e gli strumenti per giudicare e contenere, all'occorrenza, le iniziative del Capo dello Stato. Esiste una Corte Costituzionale (e non si dimentica come la sua attuazione sia stata propugnata da Gronchi, quasi egli volesse precostituirsi il proprio giudice), esiste in Parlamento la possibilità di presentare proposte per la definizione dei poteri del Capo dello Stato: ciò che finora, invece, non si conosceva era l'attacco diretto, senza esclusione di colpi, condotto dalla tribuna parlamentare contro il Presidente della Repubblica.

Il sen. Sturzo ha costituito oggi col suo discorso lo sconcertante precedente, che è destinato a rallegrare tutti gli avversari di un certo indirizzo politico, quello che per intenderci fu tracciato nel messaggio presidenziale del 1955, ma che deve turbare quanti ancora conservino in Italia il retto senso dello Stato. Può non meravigliare che un sacerdote ne abbia coscienza in modo non rigoroso, essendo egli per vocazione chiamato a considerare preminenti altri valori, altri istituti: ma è da stupire che il suo aperto attacco al Presidente della Repubblica abbia riscosso applausi di senatori che, pur essendo democristiani, non sono perciò esenti dal dovere di difendere le istituzioni civili.

Aspetto singolare, per quanto marginale, dell'episodio odierno è che, in pratica, nulla è stato detto dal sen. Sturzo nel merito del Governo e del programma presentati dal Presidente Zoli. In un dibattito che avrebbe dovuto svolgersi a riguardo delle dichiarazioni ministeriali, il sen. Sturzo ha difatti inserito temi ed argomenti di tutt'altra natura, come se Gronchi, anziché Zoli, fosse oggi *sub judice*. Zoli è restato fuori della mischia, scrupolosamente risparmiato da Sturzo, che così anche politicamente ha mancato al suo compito di critico, evitando di usare dei diritti che la sua qualità di parlamentare gli conferisce.

Perciò è stato motivo di soddisfazione che Zoli al termine della requisitoria sturziana abbia sentito il dovere, tacendo il Presidente dell'Assemblea, di esprimersi con la dovuta correttezza nei confronti del Capo dello Stato. L'attacco era stato condotto e tollerato, e pertanto non era più possibile stornarlo: ma è stato buon consiglio che per lo meno il Governo, se non l'intero gruppo di maggioranza, si sia affrettato a dissociare la propria responsabilità.

Vittorio Gorresio

Le accuse del senatore e la pronta replica di Zoli

Roma, 27 giugno.

In tre ore il Senato ha esaurito il dibattito politico sulle comunicazioni del governo. Non c'è stato voto. La discussione è filata via rapida anche per la decisione presa in anticipo dai vari gruppi di limitare ogni intervento a non più di trenta minuti.

Zoli ha fatto alla fine brevi dichiarazioni riaffermando che il suo governo non si considera qualificato dai voti della destra e che l'impegno fondamentale resta quello di attuare il programma: «Chiunque voglia aiutarci, nell'interesse del Paese, ci aiuti nel nostro lavoro. Non faremo una politica «pendolare». Siamo, e intendiamo restare, un governo di minoranza precostituita».

Ha incominciato il comunista Terracini col rimproverare a Zoli di volersi sottrarre al rischio di una votazione e il Presidente del Consiglio gli ha detto: «Nemmeno per idea. Presentate pure una mozione di sfiducia. Quello che non voglio sono le situazioni equivoche e le posizioni subdole». Terracini ha insistito nel suo punzecchiamento: «Il governo si compiace della sua maggioranza di destra»; e Zoli, indicando il centro democristiano: «La mia maggioranza è questa». Il senatore comunista ha continuato su un tono di disprezzo verso il fascismo «che torna ad innalzare la sua bandiera» e di scherno verso i liberali e i socialdemocratici «che torneranno presto a far confluire i loro voti nella maggioranza governativa».

Sotto le luci della tv

Il dibattito era incominciato in una atmosfera di genericità e sembrava destinato a continuare così fino alla sua pacifica conclusione, quando d'un tratto si sono accese le accecanti luci installate nell'alto dell'aula per le riprese televisive: il vecchio senatore Sturzo, pallido ed emaciato nel suo abito talare, era al microfono. Il reverendo senatore ha portato le mani al volto dai lineamenti forti: «Ahimè», ha mormorato. Dall'estrema sinistra si sono levate voci pungenti: «Riflettori per la prima donna». Intanto dal gruppo democristiano si levavano applausi per il vecchio uomo politico, la cui presenza in aula costituisce una eccezione.

Don Sturzo ha incominciato a leggere il suo discorso che in maggior parte era dedicato ad una valutazione dei poteri e delle funzioni del Capo dello Stato, sia in rapporto alla recente crisi che ad una più vasta attività del Presidente della Repubblica. L'aula si è fatta attenta e le parole del sacerdote non hanno suscitato, verso la fine, che qualche vivace protesta nei settori dell'estrema sinistra.

Dopo aver detto che il governo Zoli «monocolore senza maggioranza precostituita», andrà avanti con i venti burrascosi del Parlamento traendo di volta in volta i voti necessari ora di qui ora di là, perpetuando l'equivoco (e se non è così a vacanze finite saremo daccapo alla crisi), il sen. Sturzo è venuto a dire delle sue «perplessità» riguardo alle dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica dopo le dimissioni di Zoli, il 13 giugno, e riguardo alle altre fatte, il 22 giugno, allorché le dimissioni furono respinte e il governo rinviato alle Camere.

Tanto le prime dichiarazioni (che secondo Sturzo erano originate dal suo ordine del giorno precedentemente presentato al Senato) che le seconde — ha detto — mi impongono di chiedere un chiarimento al governo, senza con ciò mancare di rispetto né all'alta autorità di Capo dello Stato né alla personalità che di tale autorità è investita».

Sturzo ha ricordato i limiti dell'attività presidenziale fissati dagli articoli 89 e 90 della Costituzione, che sanciscono l'obbligo della controfirma per gli atti del Presidente della Repubblica e la sua irresponsabilità per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, per poi affermare che «si ha, quindi, la figura di un potere concretivo necessario, ma non responsabile. La responsabilità cade intiera sul governo della Repubblica, definito dall'art. 92 della Costituzione».

Le «ingerenze» negli uffici

Dopo aver rilevato che le discussioni fatte all'Assemblea Costituente fanno piena luce sul problema esaminato, l'oratore ha espresso il convincimento che il governo Zoli avrebbe dovuto essere rinviato alle Camere mediante la via costituzionale del messaggio al Parlamento e non già con un invito rivolto direttamente al Presidente del Consiglio: «Che un voto o un desiderio o un indirizzo del Capo dello Stato — ha detto — possa venire nell'aula del Senato attraverso il potere esecutivo è fatto senza precedenti e, è da augurarsi, senza ulteriore seguito».

Esauriti questi rilievi, costituzionale il primo, formale il secondo, Sturzo ne ha fatto altri di delicato carattere politico: ha accennato «al disagio penetrato nella amministrazione statale e nella stessa pubblica opinione, per le voci che corre, più o meno in confidenza fra persone spesso non qualificate, circa l'ingerenza che parte dagli ambienti del Quirinale e arriva alle varie gestioni statali e parastatali. Può darsi che vi siano delle esagerazioni; è doveroso che fatti particolari non siano generalizzati. Ma non sono mancate notizie di capi-servizio e di cap. di enti statali e locali, i quali, per propria iniziativa e per desiderio di mettersi in vista, o perché spinti da terze persone, vadano per discutere situazioni, per trattare affari, per concordare linee di condotta su quanto compete ai ministri, ai Consigli superiori, ai Comitati interministeriali. Non si può dire fino a qual punto, dei ministri si sono trovati di fronte a prese di posizione ed abbiano dovuto correre ai ripari. Quanto avvenne al Ministro degli Affari Esteri del governo Segni può essere indicato come il caso più noto e più grave. Pare d'altra parte che gli affari attinenti all'I.R.I. e all'E.N.I. siano seguiti con particolare attenzione fino nei dettagli».

Il sen. Sturzo non nega che il Presidente della Repubblica possa venire edotto dell'andamento degli affari dello Stato e della pubblica amministrazione non solo per il tramite dei ministri, ma se occorre anche attraverso cittadini qualificati, «ma quello che disturba è la creazione di varie tendenze in ogni singolo partito, che interferiscono negli stessi indirizzi governativi»; ed è anche «il fatto che burocrati e amministratori vadano, dai Ministeri al Quirinale, e viceversa, parlando con personale, anche secondario e non autorizzato, per ottenere benevolenza e protezione, favori, interventi, che non sempre sono in linea con gli interessi statali. Non sarà così. Voglio pensare e dire che non sia così: ma c'è una tendenza a rendere attiva e responsabile la figura rappresentativa, unificatrice ma non responsabile, del Presidente della Repubblica».

In polemica con il ministro Andreotti, che ha parlato di magistero morale del Presidente della Repubblica, in analogia, in un certo senso, con il magistero pontificio, il sen. Sturzo ha affermato: «Vi è stato chi ha parlato di magistero morale del Presidente della Repubblica amplificando una frase dello stesso Presidente circa il dovere morale del suo intervento nell'interesse del Paese e con rispetto del Parlamento. L'analogia con il magistero pontificio è assurda: il Papa ha tutti i poteri, è il Vicario di Cristo, è per se stesso potere definitivo, legislativo, giudiziario, esecutivo. Le Costituzioni civili sono, invece, basate sulla distinzione dei poteri. Non esiste quindi e non può esistere un magistero presidenziale in regime democratico».

Dopo aver ricordato che il primo atto incostituzionale di Vittorio Emanuele III nel 1922 fu il diniego a firmare il decreto di stato di assedio deciso dal Consiglio dei Ministri e consentito nel primo tempo da lui stesso, Sturzo ha dichiarato che quel che si teme oggi non è la dittatura di un Capo dello Stato eletto dal Parlamento, ma l'infiltrazione nella Costituzione di elementi spuri, non consentanei alla struttura stessa del documento.

«Strappi» alla Costituzione

Si teme che lo spirito critico e l'adattamento conformista facciano sorgere indifferenza agli strappi che si vanno facendo non da ora alla Costituzione, che nel conflitto dei partiti, le ali sinistre, che rilevano la loro consistenza da poteri extra-nazionali, prendano il sopravvento non trovando la resistenza necessaria nei partiti costituzionali democratici, non solo per il dissidio che li separa l'uno dall'altro, ma anche per il poco rispetto in cui essi tengono la Costituzione che li unisce. «E' da queste preoccupazioni che è nata la mia decennale campagna contro la partitocrazia ed è da questo punto che partono i miei rilievi ad un vecchio amico e compagno di lotta, oggi alla maggiore carica dello Stato».

Don Sturzo ha così continuato: «Caduta la monarchia, dopo la parentesi fascista, non poteva trovarsi altra base che non fosse la Costituente eletta dal popolo ed altro atto che non fosse una Costituzione rigida ma emendabile. Se la Costituzione cade, cade la repubblica, ma non torna un re: si realizza l'avvento al potere delle sinistre. E' per questa ragione che la lotta contro il sinistrismo, compreso quello di certe frazioni della democrazia cristiana, e contro i gruppi nel passato favorevoli all'unificazione socialista nonostante i legami non disciolti e difficili a disciogliersi del partito socialista con il partito comunista. Oggi si ritorna a parlare di apertura a sinistra sul piano sociale, ma occorre avvertire che tale apertura, che si dice essere favorita in alto loco, riuscirebbe dannosa alla politica interna ed estera ed alle libertà politiche e democratiche.

«Il rispetto e l'affetto per il Capo dello Stato (vivaci interruzioni dalla sinistra; repliche dal centro) *non mi possono impedire di compiere quel che è stato per me un dovere in tutta la mia vita: la difesa della libertà nell'attuazione della democrazia che come tale è basata sulla civiltà cristiana»* (applausi dal centro).

Il socialista Cianca è stato il primo a reagire all'intervento di Sturzo, affermando che il Presidente della Repubblica ha agito secondo le regole della perfetta correttezza costituzionale, e l'indipendente di sinistra Molè ha poco dopo aggiunto che certi partiti vorrebbero ridurre il Capo dello Stato a un robot e tollerano, invece, interferenze dovute al Vaticano.

Si è quindi alzato a parlare il Presidente del Consiglio sen. Zoli. Rilevando di dovere ancora una volta prendere la parola, ha ringraziato il senatore Lussu, e ciò proprio perché, con la richiesta di un dibattito politico sulle comunicazioni del governo, il sen. Lussu ha contribuito ad una discussione utile, particolarmente al governo, in quanto ha consentito di precisare e chiarire le rispettive posizioni.

Ciò premesso, Zoli ha ricordato che il 7 giugno si è formata una maggioranza che ha concesso il suo appoggio al governo, senza che, peraltro, dai banchi dell'estrema destra sia stata pronunziata una sola volta la parola «fiducia». Ne è seguita una votazione, al termine della quale, intendendosi dare al voto anche un significato politico, il Presidente del Consiglio ha creduto suo dovere e diritto affermare come non suscettibili di essere sommate quantità sostanzialmente eterogenee. Indubbiamente, se il Presidente del Consiglio avesse dichiarato di considerare come inesistenti i voti dell'estrema destra, avrebbe detto cosa non conforme alla Costituzione: ha inteso, invece, esprimere un concetto ed un giudizio in termini politici.

Il Presidente del Consiglio

«Sono note le vicende successive — ha continuato Zoli. — *Noti i tentativi per ricostituire la solidarietà dei partiti democratici di centro, noto l'invito del Capo dello Stato a tornare al Parlamento a chiedere di poter realizzare il programma del governo. Era un invito al quale non si poteva non aderire, e ciò soprattutto per l'alta autorità da cui proveniva, autorità a cui ritengo che il governo debba oggi, nell'aula del Senato, inviare una parola di profondo e riverente omaggio»* (vivissimi generali applausi).

«Era inoltre doveroso provvedere a che vi fosse un governo che si occupasse delle fondamentali e non dilazionabili esigenze del Paese. Tutto ciò, comunque, non dà davvero luogo, a mio avviso, ad alcuna alleanza tra DC da un lato e monarchici e fascisti dall'altro: si è trattato semplicemente di una passerella che i partiti di estrema destra hanno offerto al governo, gettata la quale gli stessi partiti hanno a tutte lettere dichiarato di non intendere comunque di dare la loro approvazione al programma del governo. Si tratta, quindi, di un governo monocolore, senza maggioranza o, meglio, a minoranza precostituita, di un governo che ha soltanto la preoccupazione di mantenere le sue caratteristiche e soprattutto il suo programma, che è il programma della DC. In avvenire, sui singoli provvedimenti ogni partito ed ogni parlamentare voterà con piena libertà, come la coscienza gli detterà».

Zoli ha concluso rivolgendosi al sen. Terracini, che ha mostrato di preoccuparsi molto di quei giovani democratici cristiani che sarebbero scandalizzati perché il presidente del Consiglio Nazionale della DC è passato armi e bagagli al fascismo, assicurando di sentirsi veramente tranquillizzato. «Ritengo significativo concludere — ha affermato — dando al Senato lettura di un telegramma inviatomi oggi dal presidente del Comitato toscano di Liberazione, telegramma di riconoscimento e di augurio, che costituisce un impegno ed un documento di grande conforto e di grande valore».

Un applauso unanime ha fatto eco a queste parole. Sturzo se n'era andato da tempo.

Delio Mariotti

I ministri Gonella e Del Bo accusano Sturzo di leggerezza

Gonella: "Sono dolorosamente sorpreso che siano state lanciate accuse basandosi su voci e confidenze; ciò non contribuisce a migliorare il costume politico" - Del Bo: "E' buona norma, accusando, di portare delle prove" - Il «Popolo»: "A giudizio di molti, Sturzo avrebbe fatto bene a non portare in Senato voci indefinite"

Roma, 27 giugno.

Don Sturzo vive in una stanza a pian terreno del convento delle Suore Canossiane, a via Mondovì, da cui in undici anni sarà uscito non più di una dozzina di volte; ha ottantasei anni ed il minimo sforzo fisico lo affatica.

Il clamoroso attacco al Presidente della Repubblica è stato preparato in quella stanza e il vecchio sacerdote vi ha meditato attorno per due anni, compulsando e chiosando una infinità di documenti, discorrendone a lungo con gli amici, primo fra tutti Scelba, che è il suo visitatore più assiduo.

La prima puntata polemica contro il Capo dello Stato risale, difatti, al 1955, pochi mesi dopo l'elezione di Gronchi alla suprema magistratura, ed era contenuta in un'interrogazione al Presidente del Consiglio per censurare certi giudizi espressi dal Capo dello Stato in un suo discorso ai Prefetti.

Da allora, pubblicamente e riservatamente, Don Sturzo non ha mai perso occasione per esprimere il proprio dissenso con gli indirizzi del Quirinale; ma la polemica non era mai stata portata così avanti né mai era stata espressa in forma tanto esplicita e solenne. L'impressione — e si potrebbe ben dire il turbamento — che essa ha provocato in tutti gli ambienti politici è stata enorme.

Don Sturzo non aveva fatto mistero delle sue intenzioni e sembra che Merzagora, preoccupato, avesse cercato di correre ai ripari facendo chiedere al senatore se avesse intenzione di discutere i precedenti giuridico-costituzionali della recente crisi di governo. Gli fu risposto che Don Sturzo ne avrebbe parlato, ma «con misura», e che ad ogni modo, se il presidente del Senato gli avesse tolto la parola (richiamandosi alla Costituzione che prevede una procedura particolare per le accuse da rivolgere al Capo dello Stato), avrebbe provveduto a fare stampare dal quotidiano romano su cui collabora il testo del discorso, compresa la parte eventualmente censurata.

Per un senso di riverenza — non è lecito sospettarvi una intenzione politica — Merzagora non ha interrotto l'oratore nemmeno quando può aver avuto la sensazione che stesse passando il segno. Questa esitazione gli è costata il non gradito privilegio di trovarsi, stasera, al centro della polemica, accomunato a Don Sturzo.

Come ieri a Leone per la questione, certamente di assai minor peso, della «proponibilità» o meno dell'ordine del giorno liberale, si è rimproverato al presidente del Senato di non aver fatto uso dei suoi poteri assumendosi la responsabilità di togliere la parola al venerando sacerdote. O quanto meno — si è aggiunto — avrebbe potuto trovare il modo (una interruzione, un breve commento finale) per svelenire l'atmosfera.

Anche gli applausi in certe circostanze assumono valore politico. Non sono passati inosservati, infatti, neppure quelli che il gruppo democristiano ha tributato a don Sturzo dopo il suo intervento ed i complimenti personali che parecchi senatori della stessa parte, spostandosi appositamente dai loro banchi, gli sono andati a porgere. Si è pensato ad un diretto legame tra le numerose critiche che proprio ieri, nelle riunioni di gruppo, i parlamentari della maggioranza avevano rivolto alla soluzione della crisi e l'odierno attacco, unica vasta manovra che mira contemporaneamente al segretario della DC, al Presidente del Consiglio e al Capo dello Stato.

I dirigenti del partito, naturalmente, smentiscono e minimizzano. Ma non nascondono la loro preoccupazione ed il loro imbarazzo.

Il Popolo di domattina riporterà, opportunamente sunteggiata, la cronaca dello scandalo aggiungendovi uno scarno commento: «La materia è molto delicata — dirà *Il Popolo* — data la gravità del problema sollevato. Il sen. Sturzo, a giudizio di molti, avrebbe fatto bene a non riportare in Senato voci indefinite ed imprecisate». La dichiarata speranza di Piazza del Gesù è che il clamore si plachi rapidamente, senza che occorra prendere posizione ufficiale sui temi della polemica. Se ne riparlerà fatalmente nella riunione del Consiglio nazionale, previsto per la metà di luglio e che già si annuncia estremamente vivace. Ma le discussioni del Consiglio nazionale non sono pubbliche e se gli echi saranno contenuti in questa sede, saranno ancora echi in famiglia.

Alcune voci di biasimo nei confronti di Sturzo si sono tuttavia già levate questa sera in campo democristiano: un redattore dell'Agenzia *Asca* ha avvicinato il ministro Gonella e gli ha chiesto un giudizio sull'intervento in Senato del sacerdote di Caltagirone. Gonella ha risposto: «Come ministro ritengo doveroso astenermi da ogni giudizio sulle dissertazioni costituzionali di don Sturzo, che ha il pieno diritto di esporre in Senato le sue personali interpretazioni della Costituzione, anche se non sono fondate. Come democristiano sono dolorosamente sorpreso che una persona della dignità morale di Sturzo lanci accuse non dico contro una notissima autorità che non può scendere in polemica, ma sia pur contro il più modesto cittadino, basandosi su una «voce che corre» o su «confidenze» che dichiara di augurarsi non rispondenti a verità. Non credo che don Sturzo contribuisca in questo modo ai due obiettivi per i quali desidera combattere: migliorare il costume politico e non accrescere la confusione.

«Come democristiano sarei inoltre lieto se la Direzione del mio partito chiedesse a don Sturzo di documentare l'accusa, non nuova ed ora lanciata in una pubblica assemblea, circa l'esistenza di certe frazioni della D. C. che tentano di unire Carlo Marx alla tradizione cristiano-sociale che è alla base della D. C. Dovrebbe dirci, don Sturzo, dove sono questi cattolici che si mettono a guardare a Carlo Marx proprio quando non manca neppure tra i socialisti chi dice di non credere più nel marxismo».

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Dino Del Bo, ha espresso il seguente parere: «L'elemento che suscita maggiormente rammarico e insieme stupore nell'intervento pronunciato a Palazzo Madama dal sen. Sturzo consiste nella gratuità, in gran parte riconosciuta dal loro stesso autore, dei rilievi e delle osservazioni. A parte il fatto che una personalità di alto prestigio, quale è appunto il sen. Sturzo, ed alla quale viene giustamente assegnato il titolo di fondatore del primo movimento politico dei cattolici italiani, avrebbe dovuto muoversi, con maggiore precauzione sul difficile terreno dell'esercizio dei poteri costituzionali proprio da parte del primo cattolico il quale sia stato innalzato al vertice dello Stato, altro ancora mi sembra si debba aggiungere: e cioè che, per quanto attiene alle vociferazioni raccolte, è buona norma di costume e di diritto — in qualsiasi ambiente e specialmente là dove si manifesta la libertà popolare — assumersi l'onere immediato della prova quando si ritiene di doverle sottoporre ad un pubblico giudizio».

L'Avanti! di domattina, pur riportando vistosamente il discorso del senatore siciliano, non prende per ora posizione al riguardo. *L'Unità* invece stigmatizza l'attacco di Sturzo e afferma che esso è la più concreta manifestazione «dell'attacco della destra clericale e del Vaticano contro la repubblica e le sue istituzioni». E' questo un anticipo degli umori con cui l'opposizione intende sfruttare la vicenda.

Enzo Forcella

Una conferenza del generale Norstad a Roma

"Questo il compito della Nato: prevenire la guerra e mantenere la pace"

L'Alleanza atlantica rappresenta una forza mai vista nella storia dell'umanità - Nessuna potenza scatenerà aggressioni atomiche, perché le ritorsioni sarebbero istantanee e tremende

Roma, 27 giugno.

A conclusione dei lavori della terza assemblea dell'Associazione del Trattato Atlantico, che si è svolta in questi giorni a Roma, il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ha tenuto oggi una conferenza sull'attuale strategia dell'Alleanza atlantica.

Servendosi di una serie di grafici egli ha illustrato quindi la struttura dei vari organi della NATO e ha affermato che l'unità delle 15 nazioni che la compongono rappresenta la maggiore forza che la storia dell'umanità abbia mai visto.

Il compito della NATO è innanzitutto quello di prevenire la guerra e mantenere la pace, e in secondo luogo di difendere il territorio dei Paesi alleati: forze di ritorsione, forze di copertura e volontà degli alleati di prevenire la guerra. Le forze di ritorsione sono talmente potenti da far ritenere assai dubbio che qualsiasi potenza si senta di scatenare un'aggressione ben sapendo quali sarebbero le distruzioni cui andrebbe incontro.

Norstad ha detto quindi che le forze al suo comando dotate di armi atomiche sono la terza forza aerea americana di base in Gran Bretagna, la dodicesima forza aerea americana di base sul Continente, la forza tattica sud orientale di base in Italia e la sesta flotta americana del Mediterraneo. Inoltre il comando europeo può chiedere aiuti al comando alleato atlantico, al comando strategico statunitense e al comando bombardieri britannico, tutti dotati di armi atomiche.

Anche le forze di copertura dislocate lungo il confine orientale del territorio alleato in Europa dispongono di effettivi sufficienti ad arginare qualsiasi aggressione. Norstad tuttavia non ha escluso la possibilità che il nemico possa operare qualche penetrazione attraverso queste difese ricorrendo a concentrazioni di forze su qualche punto. Il comandante atlantico ha però espresso il dubbio che l'URSS voglia prendere una decisione tanto rischiosa perché ciò significherebbe una dura ritorsione. La difesa aerea nei confronti di attacchi di sorpresa è stata potenziata da una catena sempre più vasta di basi radar sia in Europa che nell'America settentrionale.

Tali basi — ha aggiunto il gen. Norstad — sono coordinate in modo che se ad esempio i bombardieri nemici oltrepassassero la catena europea dirigendosi su obbiettivi nel Nord America, la rete di avvistamento permetterebbe agli aerei americani di essere a metà strada da Mosca prima che i bombardieri nemici siano in grado di colpire.

Anche la rete degli aeroporti sotto controllo alleato è stata notevolmente rafforzata. Questi erano nel 1951 appena una dozzina mentre oggi ammontano a 174 e altri 87 sono o in costruzione o in progetto. La loro dislocazione sparsa costituisce per gli alleati un'ulteriore sicurezza in quanto rende la loro distruzione simultanea da parte del nemico praticamente impossibile.

Norstad ha avuto quindi parole di elogio e di apprezzamento per l'apporto che l'Italia dà alla NATO e per lo spirito di collaborazione dimostrato dai nostri comandi, e ha concluso affermando che i successi conseguiti dall'alleanza sono dovuti all'unità e alla solidarietà dei paesi che ne fanno parte e che in pochi anni hanno dato ai popoli liberi la fiducia nel domani e la possibilità di compiere notevoli progressi anche nel campo economico e sociale.

Un discorso di Gronchi sull'Alleanza atlantica

Roma, 27 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale i partecipanti alla terza assemblea dell'Associazione del Trattato Atlantico rivolgendo loro un particolare saluto.

«Un trattato non va considerato soltanto come uno strumento diplomatico — ha dichiarato il Presidente Gronchi — ma anche come materia di coscienza pubblica. Solo in questo caso un accordo fra governi può divenire una effettiva comunità di popoli. In tal senso il vostro lavoro è prezioso, e lo è tanto di più in questo momento in cui si levano ancora una volta voci contro la NATO, voci assurde secondo le quali essa avrebbe intenti aggressivi.

«La nostra coscienza è tranquilla e la vostra azione può essere di grande aiuto a quella dei governi e dei parlamenti. Essa può favorire quel linguaggio comune fra tutti i popoli, senza del quale nessuna intesa è possibile. Perché ci sia questo linguaggio comune è necessario che non siano prese iniziative unilaterali, che rischiano di indebolire i legami che uniscono i Paesi dell'Occidente, e che nessuna azione internazionale si intraprenda senza consultazioni reciproche e preventive».

Il Presidente della Repubblica ha concluso augurando buon lavoro alle associazioni rappresentate: «Un augurio che non è soltanto formale — ha affermato — perché è nell'interesse di tutte le Nazioni e di quella pace che non può essere donata da nessuno, ma conquistata con la ferma difesa della democrazia».

CRONACA CITTADINA

Cronaca nera ed immigrati

Il fenomeno deve essere studiato seriamente per ridurre le cause d'una gran parte della delinquenza

L'altra sera a Cavoretto Domenico Lucà, un giovane calabrese, per spalleggiare un amico che molestava una ragazza, sferrava una coltellata al viso a un altro giovane. Lunedì sera, in corso Sebastopoli, Giovanni Penella di 32 anni, da Potenza, incontrata sua moglie in compagnia di un loro amico, calabrese, estraeva di tasca un pugnale e colpiva la donna e l'amico al petto e alla schiena.

Mercoledì la Corte d'Assise condannava il muratore Alfredo Irilli di 31 anno da Catanzaro, appartenente alla folta colonia calabrese di Gassino, il quale, lo scorso anno, accoltellò un conterraneo suo rivale in amore. Sempre mercoledì il decoratore Antonio Feola di 27 anni, da Potenza, mentre visitava con la fidanzata Concetta Carbone di 19 anni, da Cosenza, l'appartamento pronto per le loro nozze, veniva colto da un accesso di gelosia e sferrava alla ragazza tre coltellate al ventre.

Constatando che tanti protagonisti di fattacci di cronaca nera sono immigrati dal Sud, nasce spontanea nel lettore piemontese una reazione di pregiudizio regionalistico, quasi che la delinquenza fra noi fosse soltanto «portata dal Sud» e che gli immigrati fossero potenzialmente dei criminali. Il problema esiste, ma va impostato in termini più equi e concreti.

Anzitutto: la grande maggioranza degli immigrati sono ottimi, onesti, esemplari lavoratori, che le aziende piemontesi accolgono con piena soddisfazione ed utilità. Quelli che «appaiono sui giornali» sono una esigua minoranza, che impressiona soltanto perchè il lettore ignora, o trascura, tutti gli altri casi.

In secondo luogo: il problema della delinquenza fra gli immigrati si [illegible] con ragioni psicologiche ed economiche. Psicologiche: l'immigrato, soprattutto il giovane, arriva al Nord con tutto un bagaglio di idee fatte e di pregiudizi, di speranze e di illusioni, con la convinzione di arrivare in un paradiso terrestre e con un antico orgoglio, con un complesso di superiorità ed un complesso di inferiorità al tempo stesso. L'adattamento al nuovo ambiente è difficile: per molti avviene senza [illegible]; per alcuni provoca malattie mentali, che gli psichiatri ben conoscono; in altri provoca una propensione al gesto di violenza, alla rissa, alla coltellata, specie per un'ombrosa suscettibilità o [illegible] ambizioni da dongiovanni.

Ragioni economiche: l'immigrato giunge con la speranza di uscire dalla miseria del suo paese e di trovare un facile benessere: ma l'immigrazione è troppo imponente, i nuclei familiari [illegible] troppo numerosi, la capacità di assorbimento del Nord è troppo limitata, perchè trovino tutti pronta sistemazione. Ed allora i giovani — senza lavoro o con lavoro saltuario — diventano vagabondi, rapinatori.

Qualche temperamento alla situazione? Non è facile. La Costituzione stabilisce che ogni cittadino è libero di spostarsi entro i confini della Repubblica. Questa libertà va rispettata. Ma di fronte alle proporzioni e alle conseguenze del fenomeno migratorio verso la nostra città si rende necessario, nell'interesse di tutti, applicare con rigorosa equità le norme di controllo già esistenti, in modo che possa stabilirsi a Torino soltanto chi ha già la sicurezza di un lavoro. Occorre che la polizia svolga inoltre un'attenta sorveglianza negli ambienti bacati, soprattutto giovanili. E infine si compia, da parte di tutti, una lenta ma metodica opera di assorbimento psicologico nei confronti degli immigrati.

NEL REGISTRO DEI REDDITI AGRARI

Imponibili di centesimi e imposte di poche lire

Un ruolo quasi anacronistico fermo alle valutazioni del 1938 - Centinaia di contribuenti che pagano 2, 4, 6 lire all'anno - La Vanoni dei vincitori del Totocalcio

Un anziano signore si è presentato ieri mattina alla palestra della Ricardi di Netro e ha chiesto di parlare con uno dei funzionari. «Senta — gli ha detto — vorrei sapere che strada devo seguire per farmi togliere questa imposta». E mostrava la cartella esattoriale dell'anno scorso. C'era scritto: imposta sui redditi agrari: imponibile lire 0,30 per cento, imposta da pagare, in due rate, lire 2. «Capirà — continuava — non è certamente per le 2 lire. Avevo un terreno sulla sponda della Dora e mi è stato espropriato per i lavori di arginatura. Me ne è rimasto un pezzetto, proprio sull'argine, obliquo all'acqua. Nessuno lo vuole, neanche a regalarglielo. Che ne faccio? E per colpa di questo terreno io non posso essere considerato nullatenente».

Abbiamo sfogliato il registro delle imposte sul reddito agrario e abbiamo trovato infiniti casi del genere. Il ruolo comprende 19.744 contribuenti, di cui 1040 società, per un imponibile complessivo di un milione 437 mila 503,33 centesimi. L'aliquota applicabile a questi redditi è fortissima: 374,400 per cento, per cui il gettito dell'imposta su un milione e mezzo è complessivamente di 5 milioni 353.533 lire di cui un milione e 703 mila lire va allo Stato, 2 milioni e 156 mila lire alla provincia, oltre 800 mila lire al Comune, il resto all'ECA e all'addizionale pro-Calabria.

In questo anacronistico ruolo abbiamo trovato centinaia di contribuenti che pagano imposte varianti da 2 a 6, a 10 lire all'anno e imponibili ridicoli in epoca come la nostra, in cui si ragiona in termini di milioni e miliardi. Qualche esempio: imponibile lire 0,85, imposta annua 4 lire; imponibile lire 1,35, imposta annua 6 lire; imponibile lire 1 imposta 4 lire. E così via. Ci sono anche parecchi casi di persone iscritte regolarmente a ruolo che non pagano l'imposta perchè non è in corso una valuta di così piccolo importo come sarebbe necessario per estinguere il loro debito. Il caso minimo è offerto da tre fratelli: Vincenzo, Leone, Ferdinando G. a cui è stato accertato un imponibile di un centesimo! Eppure questo registro con i suoi 20 mila e più nomi esiste, e significa cartelle esattoriali, lavoro d'impiegati per notificare le imposte, esigerle, conteggiarle.

Il reddito agrario s'è fermato alla valutazione catastale del 1938. E non è da dire che chi è tassato per uno o due lire l'anno possa fare a meno di pagare la esigua imposta. La cosa più curiosa è che quelle 2 o 4 lire versate dal contribuente non vanno tutte a confluire nella medesima cassa: vengono divise in parte tra lo Stato, la Provincia, il Comune, l'ECA, la pro-Calabria. Conteggi da certosini.

Ieri altre mille persone hanno visitato la Ricardi di Netro per consultare i ruoli. Il sistema di consultazione è molto semplice e in brevi minuti tutte le richieste vengono soddisfatte. Qualche curiosità. Che ne è dei milionari del Totocalcio? I più recenti sono Attilio Albanese, il pensionato di via Pianfei, vincitore il 12 maggio scorso di 164 milioni e il geom. Lenti che il 26 maggio ne ha vinti 81. Il primo non è nemmeno a ruolo per la complementare; le poche migliaia di lire che entravano in casa sua prima della pioggia dei milioni del Totocalcio, venivano dalla Previdenza Sociale e non si trattava certo di un reddito tassabile. Il geom. Lenti risulta tassato per un'imposta di 9000 lire all'anno. Tra i vecchi milionari, Nicola Saccinni che l'11 ottobre del '54 vinse in società con un amico 243 milioni, è entrato negli elenchi da noi pubblicati ieri. Ha un imponibile di 5 milioni: paga un'imposta annua di 360 mila lire nette. Oreste Frigato, l'ex-operaio della Grandi Motori, aveva vinto il 7 maggio del '51 74 milioni. Egli risulta a ruolo con un imponibile di 779 mila lire e paga un'imposta di 12.805 lire annue.

E i calciatori? Pubblichiamo un imponibile-tipo, quello di Boniperti, di 2 milioni 550 mila lire con una imposta annua di 65.370 lire. Il più piccolo contribuente torinese della Vanoni ha un imponibile di 190 mila lire, pagherà un'imposta di 97 lire, divisa in due rate. Lo segue un insegnante, un maestro elementare con un imponibile di 250 mila lire: paga un'imposta annua di 108 lire.

Il Consiglio dei panificatori ha rassegnato le dimissioni

In segno di protesta contro il mancato aumento del pane - Si riunisce il Comitato Prezzi

I panificatori della provincia di Torino si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria nella sede della loro associazione. La riunione aveva lo scopo di decidere la linea di condotta da assumere per superare il punto morto cui sono giunti i tentativi compiuti dai rappresentanti della categoria per ottenere lo sblocco del prezzo del pane. Inoltre dovevano essere esaminati i riflessi che la situazione ha in campo sindacale, soprattutto per quel che concerne i salari dei lavoranti.

Il presidente Bracco ha esposto un piano per ottenere — così ha dichiarato — che anche a Torino, come già è stato fatto in venti province, venga autorizzato almeno l'aumento del prezzo delle confezioni dette «di lusso». Si è parlato di misure di una certa gravità: dimissioni del presidente e dei consiglieri dell'Associazione, attuazione della già minacciata riduzione dei salari ai dipendenti, boicottaggio della farina di prezzo superiore a 9100 lire il quintale, sospensione della produzione ove venisse a mancare la farina a prezzo accessibile e, infine, nessuna sostituzione dei dipendenti in caso di sciopero.

All'inizio della seduta è giunta la notizia che lunedì pomeriggio il comitato provinciale dei prezzi si riunirà in Prefettura per esaminare il prezzo del pane. Ciò è valso a portare un po' di serenità nell'assemblea ed ha consigliato la sospensiva dell'attuazione delle misure d'emergenza.

Il presidente Bracco e i suoi collaboratori hanno tuttavia rassegnato ugualmente il loro mandato. Martedì alle 17,30 l'assemblea straordinaria tornerà a riunirsi per esaminare i provvedimenti del comitato prezzi. Durante la riunione i panificatori decideranno anche se accettare le dimissioni del presidente e dei consiglieri.

In carcere il giovane che accoltellò la fidanzata

“Voglio riconquistare l'amore di Concetta„



Antonio Feola con le manette ai polsi si avvia al carcere.

Le condizioni della ragazza notevolmente migliorate: “perdonarlo sì, sposarlo no„ - Le cause del dramma: una calunnia e l'ossessionante gelosia

Dopo l'intervento chirurgico del prof. Giordanengo, le condizioni della diciannovenne Concetta Carbone, ferita a coltellate dal fidanzato geloso, sono notevolmente e rapidamente migliorate, tanto che nella giornata di ieri ogni pericolo di complicazioni pareva scomparso in modo definitivo. L'Antonio Feola, dichiarato in arresto dal dott. Vitolo del Commissariato di P. S. Vanchiglia e deferito all'autorità giudiziaria per tentato omicidio aggravato, è stato rinchiuso in una cella delle «Nuove».

Il giovanotto era profondamente abbattuto e di quando in quando si stringeva la testa fra le mani, mormorando: «Cos'ho fatto, cos'ho fatto... mi sono rovinato...». Com'è noto, dopo aver colpito la ragazza, il Feola, senza giacca (lasciata nell'alloggio di corso San Maurizio 71) e con il coltello a serramanico insanguinato in tasca si dava a precipitosa fuga. In corso Regina Margherita un passante gli chiedeva: «E' successa una disgrazia?». Il giovane era stravolto, pallidissimo, con gli occhi fuori delle orbite. Correva, correva, correva all'impazzata sino a raggiungere per vie e viuzze l'estrema periferia: qui si tratteneva sino a tarda sera. Verso le 23 tornava in città, buttava il coltello in Po da corso Antonelli. A mezzanotte andava a casa, in corso Duca degli Abruzzi 106, e chiamava con un fischio uno dei suoi dieci fratelli. I familiari scendevano in istrada e lo bloccavano. «Ma perchè hai ferito Concetta?» «Ero furibondo, non capivo più nulla... Ora sono disperato», «Cosa conti di fare?». «Non so... Vorrei almeno sapere se è grave, se può morire...». «E' grave, ma se la caverà. I medici l'hanno salvata. A te non resta che costituirti...». «Sì. L'avevo pensato anch'io. Andiamo subito dalla polizia».

Il Feola si presentava alla P.S. di San Secondo. Di qui, per competenza territoriale veniva trasferito al Commissariato Vanchiglia. Varcava l'uscio dell'ufficio all'1.40 e dopo dieci minuti, rinfrancatosi un poco, parlava. Diceva di voler bene a Concetta, d'averle sempre voluto bene, ma di essere tormentato da un'ossessionante gelosia. Egli era convinto che la giovane fidanzata lo tradisse: di recente una donna, una conoscente, gli aveva confidato d'aver visto Concetta assieme ad un militare; con questo militare — sempre secondo l'insinuazione della donna — la ragazza aveva trascorso un intero pomeriggio. Ma Concetta respingeva con vivissimo sdegno l'accusa definendola una volgare, ignobile calunnia. Lì per lì il Feola si calmava e si convinceva, ma il sospetto rimaneva, insistente e tormentoso. L'altro ieri, quando i due fidanzati si incontravano nel futuro nido di corso San Maurizio, il giovanotto batteva ancora una volta il doloroso tasto e a sua stessa ammissione usciva in un'espressione del genere: «Dal giorno in cui sarai mia moglie e porterai il mio nome, dovrai stare molto attenta a comportarti seriamente e a non offendere il mio onore».

La frase poco felice irritava profondamente la ragazza che rispondeva per le rime. S'accendeva un breve, violento alterco. D'improvviso Concetta gridava: «Tu sei un pazzo, ecco quello che sei! Un pazzo!». Il Feola veniva colto da una tremenda crisi di furore. Estraeva il coltello a serramanico che portava sempre in tasca e lo apriva. Concetta avvertiva il secco rumore e si voltava. Troppo tardi. L'energumeno l'afferrava per i capelli e la colpiva convulsamente al basso ventre, al torace, all'ascella e, di striscio, al braccio sinistro. Al termine della confessione il Feola balbettava: «Non m'importa della condanna... m'importa solo che Concetta mi perdoni... Io l'amo sempre».

Dal canto suo la ragazza non ha difficoltà a concedere il perdono al suo feritore; ma non vuole più saperne. Ha dichiarato, in sostanza, che gli augura una condanna mite; anzi, se dipendesse da lei, lo manderebbe assolto. Ma riconciliarsi, sposarlo, no. «Non saremmo mai felici» ha aggiunto, ed è scoppiata a piangere. Ha detto che la gelosia di Antonio era completamente ingiustificata: gli era stata sempre fedele e ha ripetuto che la storia con un ipotetico militare è una gratuita calunnia. La calunnia che ha provocato il dramma. «Io non odio nessuno, non maledico nessuno» ha concluso la ragazza con gli occhi pieni di lacrime «desidero una cosa soltanto: dimenticare tutto e ricominciare a vivere serenamente».

Scontenti i candidati per greco e matematica

Le prove scritte agli esami di abilitazione e di maturità volgono al termine. Già hanno finito i giovani delle magistrali. I candidati alla maturità classica hanno avuto ieri la versione dal greco in italiano. Il testo è stato giudicato non molto difficile. Era la presentazione di un personaggio, Marc'Aurelio, e la descrizione di fatti, senza problemi di pensiero, permetteva al giovane di bene orientarsi. Tuttavia non pochi candidati alla fine della prova erano scontenti: hanno detto di essersi arenati nelle prime due o tre righe, le quali invero apparivano le più complesse dell'intero testo.

Parecchi, per non dire molti, candidati alla maturità scientifica non hanno saputo risolvere il problema di matematica. Causa prima: hanno trovato non chiara la formulazione del testo. Il problema richiedeva una buona conoscenza del calcolo. Mai come ieri i giovani dello scientifico hanno chiesto fogli su fogli per rifare e ritentare soluzioni e calcoli. La prima parte, algebrica, era di facile impostazione e di facile discussione. Ma aveva un «limite aggiunto» che molti candidati non hanno considerato.

La seconda parte, trigonometrica, richiedeva che il candidato [illegible] il [illegible] dell'incognita scegliendola tra le soluzioni della prima parte. Il testo diceva: «Fissate una corda che soddisfi alle precedenti condizioni». E' questo il punto che non tutti hanno capito.

Per l'abilitazione tecnica ieri c'è stata la prova di lingua straniera. Buona parte dei candidati avevano scelto l'inglese. Il testo è stato giudicato piuttosto lungo, forse troppo, con numerose regole da applicare. Tuttavia si dice non presentasse nessun trabocchetto.

Specchio dei tempi

Che cos'è un tubercolotico? - L'azione giudiziaria contro gli eroi di Cefalonia - Una categoria trascurata: gli impiegati del commercio - Polemica sui nomi in Val d'Aosta - Un fatto grave e significativo nel Polesine

Un lettore ci scrive:

«Ai tanti argomenti che “Specchio dei tempi” ha pubblicato, vogliate aggiungere anche questo.

«Che cosa è effettivamente un tubercoloso, giuridicamente e umanamente parlando? E' un individuo a cui ogni via al lavoro è chiusa dalle leggi italiane ed internazionali.

«Le ditte private e lo Stato stesso vogliono per il lavoro uomini di “sana e robusta costituzione”. Questa frase si legge ovunque, anche sui bandi di concorso. Un tubercoloso il commercio non lo può esercitare: ci sono le licenze sanitarie, all'estero non può andare perchè (esempio in Svizzera) li passano persino i Raggi X.

«Che cosa si aspetta dunque per varare una legge che istituisca la camera a gas? Oppure si preferisce farli morire piano piano, con una morte civile “legale”? E poi che ce ne importa di quella gente, pensa il 99 per cento del mondo dei sani. Povera umanità!».

Un T.B.C.

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Il nobile scritto di Filippo Sacchi su *La Stampa* del 23 giugno intitolato: “Cefalonia: Sono contumaci per essere militare”, che ha già avuto un'eco commossa nella lettera del prof. Giovanni Guastavigna, non può non avere una rispondenza angosciata nell'animo degli uomini onesti e pensosi della cosa pubblica, nonchè aventi coscienza dei doveri civici, morali e umani.

«Alcuni anni or sono un piccolo gruppo di familiari dei martiri delle Fosse Ardeatine di Roma credettero di onorare la memoria dei loro cari caduti per la Patria, assassinati per barbara legge di guerra nazista, chiamando in giudizio coloro che erano stati autori dell'azione di patriottica resistenza che aveva provocato la folle e criminosa rappresaglia e chiedendo la condanna di quei combattenti a risarcimento pecuniario. Allegavano il motivo che essi avrebbero dovuto consegnarsi alle autorità militari della Germania nazista che occupava militarmente la città di Roma. Quella azione patrimoniale fu dichiarata inammissibile e giuridicamente infondata in Tribunale, in Corte d'Appello, in Corte di Cassazione.

«Accade, purtroppo, oggi, in questo anno di grazia 1957, che non più dei semplici privati, ma un magistrato, [illegible] una sentenza di Tribunale militare che aveva dichiarato inammissibile l'azione, apra invece il procedimento giudiziario contro gli eroici soldati d'Italia che l'8 settembre 1943, respingendo l'invito di resa del nemico tedesco, e obbedendo al senso dell'onore militare e alle disposizioni delle supreme autorità militari dello Stato italiano, a Cefalonia resistettero in condizioni disperate alle intimazioni di resa dei tedeschi. Sopraffatti da un nemico prevalente in modo schiacciante, furono poi dal nemico vincitore, in violazione di tutte le leggi e di tutte le regole del diritto internazionale di guerra e delle norme fondamentali del viver civile, codardamente massacrati.

«La pseudo repubblica fascista osò assassinare, con [illegible] atroce di uomini definiti giudici di Tribunale militare, gli eroici ammiragli Campioni e Mascherpa, incriminandoli precisamente del reato di avere obbedito agli ordini del Comando supremo. E traeva da quel fatto, come da tanti fatti orribili, onta imperitura di fronte alla storia.

«La malfondata azione giudiziaria che si sta promuovendo contro gli eroi di Cefalonia, riveste un carattere assai più grave e allarmante di quello della azione civile intentata per la strage delle Ardeatine. Io mi permetto di esprimere una protesta accorata contro il singolarissimo caso giudiziario. E' certo che, qualunque possa essere il corso delle cose, situazioni del genere di quella in cui si trovarono gli eroi di Cefalonia troverebbero sempre uomini, come il modesto sottoscritto, dalla parte di coloro che “la patria cole e il mondo onora” (secondo le parole di Giacomo Leopardi), e che oggi si vorrebbe mettere nel novero dei violatori della legge penale».

Avv. Renato Perrone Capano.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo impiegati del Commercio e dobbiamo sottostare alle ingiuste condizioni della categoria. Ma quel che più scotta, è che non possiamo farci alcuna ragione senza correre il rischio di perdere il posto.

«Ma perchè non si fa qualcosa anche per noi? Perchè dobbiamo fare più ore dell'orario normale senza che ci vengano pagati gli straordinari? Non basta il nostro orario normale di quarantott'ore settimanali, cosa che neanche gli operai dell'industria fanno più? E inoltre, perchè quando facciamo le ferie non ci vengono assegnati dodici o sedici giorni lavorativi, invece di conteggiarci come ferie le domeniche ed il ferragosto?

«Sarebbe ora che il nostro contratto di lavoro fosse riveduto e aggiornato. Bisognerebbe che qualcuno si occupasse anche dei nostri problemi, poichè non crediamo che il nostro lavoro sia meno gravoso di quello dei lavoratori dell'industria».

Seguono 7 firme.

Il nostro corrispondente ci scrive da Aosta:

«Il prof. Ulderico Pellissier, mio compatriota (sono valdostano anch'io) si lamenta che i miei scritti sulla recente alluvione che ha colpito la valle di Aosta siano infiorati di errori, per cui ritengo siano necessarie alcune precisazioni. Il torrente che attraversa la Valsavaranche, “Vallis Savaran” si chiama Savara e non può essere ignoto ai valdostani poichè tutte le carte riportano questo nome e così lo chiamano gli abitanti del luogo.

«Il termine “Periasc” con il quale il prof. Pellissier vorrebbe designare il villaggio della Valle d'Ayas da me citato, non esiste, nonostante i suoi richiami alla toponomastica Salassa. All'entrata del villaggio sta scritto “Periasc”, e sui vari testi da me consultati si legge nell'ordine: “Perias”, “Periaz” e “Periasc” ma di “q” neppure l'ombra.

«Sui nomi delle valli laterali, infine, non capisco come il prof. Pellissier trovi a ridire che Valtournanche, Valsavaranche, ecc., non si debbano scrivere in questo modo. So benissimo che alcuni vorrebbero mutarli in Valtournenche, Valgrisenche, ecc. Ma finora il termine ufficiale, quello adoperato negli atti pubblici, è identico ai nomi da me citati e quindi ritengo che siano gli altri a storpiare e non io. Ho cercato di usare i termini di uso corrente e non come vorrebbe il professore, quelli che forse ricorrono negli studi filologici, ma che solo una minoranza conosce. Perchè allora non chiamare Aosta con l'antico “Augusta Praetoria”?».

Sergio Ramero.

Un lettore ci scrive da Caselle:

«I corrispondenti dal Polesine avevano già accennato (mentre l'Italia tutta trepidava per le sorti di quelle zone minacciate dal ripetersi del disastro del '51) che, specialmente i giovani dei luoghi, erano a bighellonare per i caffè dei paesi.

«Oggi il ministro Togni conferma che “ci sono stati rifiuti di molti lavoratori a cooperare con le autorità nei lavori di emergenza”. Ciò è molto penoso ed indice di basso livello morale e sociale. Quando la “casa brucia”, debbono essere gli inquilini i primi ad agire».

Segue la firma.

Le nuove marche INPS

L'Istituto di Previdenza precisa che le nuove marche per le «assicurazioni volontarie» potranno essere usate anche per regolarizzare i periodi di assicurazione anteriori al 30 giugno, essendo quelle di vecchio tipo introvabili. L'aggravio finanziario è di 5 lire settimanali per la marca da lire 235.

In un'agenzia commerciale all'insaputa del proprietario

I mobili dell'ufficio vanno all'asta per le truffe della bella segretaria

In tre anni intasca due milioni - Cela il sequestro e si dimette per motivi di famiglia ricevendo liquidazione e gratifica - Furto di nichel in un'officina di cromatura

Circa un mese fa, l'ing. Carlo Giuli, titolare di un ufficio di pratiche commerciali con sede in via Carlo Alberto, riceveva dall'ufficiale giudiziario del Tribunale la notifica che i mobili del suo ufficio, pignorati da un paio di settimane, sarebbero stati venduti all'asta a brevissima scadenza. L'ing. Giuli ignorava il pignoramento. Facile è quindi immaginare la sua reazione. Correva in Tribunale convinto che si trattasse di un equivoco, ma qui gli veniva comunicato che tutto era perfettamente regolare. Il sequestro era stato ordinato su richiesta della Previdenza Sociale poichè egli non aveva pagato i prescritti contributi e non aveva risposto ai ripetuti solleciti.

A quel punto l'ingegnere ricordava che proprio due settimane prima, quando cioè gli doveva essere stato notificato il pignoramento, la sua bella segretaria si era dimessa con una fretta eccessiva. Felicita Mariani in Varo — così si chiama la donna, di 31 anno — era apparsa un mattino in ufficio visibilmente agitata. A suo dire non poteva continuare a lavorare, perchè il marito l'accusava di trascurarlo, e l'ing. Giuli aveva accettato le sue dimissioni, versandole liquidazione, indennità e anche una piccola gratifica. La Mariani, infatti, era stata una preziosissima collaboratrice. Sbrigava la corrispondenza, riceveva i clienti, teneva scrupolosamente la contabilità, eseguiva le paghe. Faceva, insomma, tutto lei ed era gelosissima del suo lavoro. Tanto gelosa che prima di andarsene aveva fatto sparire moltissimi documenti.

A spingerla a ciò non era però stato l'attaccamento al suo lavoro. L'ing. Giuli scopriva il vero motivo quando, tornato di corsa dal Tribunale, verificava i pochi incartamenti contabili rimasti. Quasi tutte le volte che aveva effettuato un versamento, sia a saldo di fatture, sia per pagare tasse o contributi, la Mariani aveva alterate le cifre e s'era intascata la differenza. Per i contributi della Previdenza Sociale, non potendo alterare questo sistema, aveva versato degli anticipi facendo figurare di aver effettuato l'intero pagamento. Sperando di farla franca, aveva poi fatto sparire tutti i solleciti inviati dall'Inps. La stessa sorte aveva in ultimo serbato alla notifica del pignoramento dei mobili dell'ufficio disposto dal Tribunale su richiesta dell'«Inps» stesso. Quindi, sospettando che le sue malversazioni sarebbero state presto scoperte, si era licenziata.

Dal controllo effettuato dai funzionari del commissariato Castello, ai quali l'ing. Giuli ha denunciato le frodi, è risultato che l'infedele segretaria si è impadronita nel giro di tre anni di oltre due milioni di lire. Essa è stata pertanto deferita all'autorità giudiziaria per truffa continuata aggravata e falsità materiale. Nonostante la gravità dei reati, essendo trascorsa la flagranza, la donna è riuscita tuttavia a sfuggire — almeno per ora — all'arresto.

— I ladri ieri notte hanno fatto un altro colpo contro un laboratorio di cromatura, quello di via Spano 23, di cui è proprietario Luigi Alciati di 42 anni, abitante in via Nizza 324. Dopo avere superato un muro alto sette metri gli svaligiatori hanno divelto l'inferriata di una finestra con un «crick» e sono entrati nei locali. Si sono appropriati di 16 lastre di nichel e rame, il cui valore è di circa 300 mila lire.

Poco dopo però in un prato vicino al corso Cosenza, i ladri, in numero di tre, venivano scorti in distanza da una pattuglia del commissariato Mirafiori: così abbandonavano il bottino e si davano a precipitosa fuga.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,5
MINIMA +16

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre: temper. media +22,2, umid. 49%, press. 749,1. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +25, min. +10,2, media +23,2.

Elezioni alla Nobel - Avigliana

I sindacati democratici hanno vinto le elezioni per la commissione interna nello stabilimento Montecatini Nobel di Avigliana. Ecco i risultati tra gli operai (tra parentesi i seggi dello scorso anno): Cisl voti 159, seggi 3 (3); Uil voti 53, seggi 1 (1); Cgil voti 144, seggi 2 (3). Tra gli impiegati: Cisl voti 41, seggi 1.

Dalla Legione Straniera un teste scrive ai giudici

Un processo per calunnia che doveva discutersi ieri in Tribunale contro Gabriele Martino di 34 anni è stato rinviato perchè la parte lesa risultava assente per essersi arruolato nella Legione straniera. Mentre si trovava in carcere a scontare un complesso di condanne per 17 anni, il Martino nel 1954 aveva scritto alla Procura della Repubblica che un suo compagno di cella, Eugenio Barbero, si era confessato l'autore di un furto di bici e di gioielli che invece gli era stato addebitato. Il furto era stato commesso in Bra il 20 febbraio 1967 ed il Martino aveva avuto la pena di 4 anni.

Il Barbero, quando venne sentito dal magistrato, negò di aver rubato e di aver detto di essere il ladro. Ma appena uscì dalle «Nuove» cambiò versione e fece sapere che invece era stato lui a portar via bici e gioielli a Bra e precisò di essersi deciso a confessare dopo che aveva appreso che il Martino, come partigiano, gli aveva salvato la vita quando egli militava nella «X Mas».

Ieri il Tribunale (pres. Fampinelli, P. M. Confalone, canc. Sacco) attendeva che venisse a confermare l'ultima versione, invece ha comunicato che la Legione non gli concedeva la licenza necessaria. Difensore era l'avv. De Marchi.

— Il Tribunale ha condannato a sei mesi, 15 giorni di reclusione, con la condizionale, Raffaele Lenis per oltraggio a pubblico ufficiale e resistenza. L'imputato che ha 37 anni ed abita in via Santhià 20, il 24 novembre scorso era andato al mercato rionale di piazza Foroni con in tasca una pistola calibro 6,35. Poi si era divertito a farla vedere alla gente e verso mezzogiorno si era messo a gridare: «Mi uccido, ma prima voglio che muoiano altri».

Due brigadieri di P. S. si recavano al mercato, ma il Lenis si rifiutava di seguirli e, dopo aver inveito contro di loro, si divincolava dando pugni e calci. Ieri il Tribunale insieme con i 6 mesi e 15 giorni di reclusione gli ha inflitto un mese di arresto per il porto abusivo della pistola ed ha ordinato il ricovero in casa di cura. Lo difendeva l'avv. Gentili Isnardi.

Sollecitata la riattivazione della Cuneo-Ventimiglia

Si è conclusa ieri la conferenza oraria per le comunicazioni ferroviarie internazionali e interne. Per quanto riguarda la nostra città si farà il possibile per istituire con la prossima estate un nuovo servizio diurno fra Torino ed Ancona e viceversa; nel frattempo sarà al più presto agganciata ai convogli per la riviera adriatica una nuova carrozza diretta. E' stato infine approvato un ordine del giorno in cui, viste le difficoltà per migliorare i collegamenti con la Riviera, si fanno voti per il sollecito ripristino della Cuneo-Ventimiglia.

Cent'anni fa il piccolo Piemonte iniziava il traforo del Fréjus

Domani l'inizio delle celebrazioni a palazzo Madama - Il 31 agosto a Bardonecchia si incontreranno i presidenti del Consiglio italiano e francese - “Fu un esempio di lavoro, di intelligenza e velocità„

Il presidente della provincia prof. Grosso ha annunciato ieri in una conferenza stampa l'inizio delle manifestazioni centenarie del traforo del Fréjus. «*La celebrazione della ricorrenza* — ha detto — *culminerà il 31 agosto a Bardonecchia per ricordare il giorno in cui cent'anni fa, Vittorio Emanuele II accompagnato dal presidente del Consiglio Camillo Benso conte di Cavour e dal ministro dei Lavori Pubblici Paleocapa, fece brillare la prima mina della grande opera*». Frattanto qui a Torino, da dove partì la iniziativa di aprire una galleria che collegasse l'Italia con la Francia sotto le Alpi, sarà solennemente commemorato il centenario del voto con cui la Camera il 29 giugno del 1857 approvò la legge per l'esecuzione del traforo.

Domattina alle 10,30, nel salone del Senato subalpino a Palazzo Madama l'assessore prof. Giuseppe Maria Pugno rievocherà la storica data alla presenza delle più alte autorità cittadine e dell'ambasciatore Fecia di Cossato. In serata avrà luogo un grande concerto nel cortile dell'Università diretto da Van Remoortel.

Alle manifestazioni celebrative hanno dato l'alto patronato i presidenti delle repubbliche italiana e francese. Il 31 agosto, durante i festeggiamenti di Bardonecchia e Modane che celebreranno per la occasione il loro gemellaggio, si incontreranno i presidenti del Consiglio e i ministri degli Esteri. «*Noi speriamo ancora che i due capi di Stato* — ha detto il prof. Grosso — *vogliano solennizzare con la loro presenza l'avvenimento che segnò l'inizio di una nuova epoca per le relazioni tra i due paesi*».

Da sabato fino alla fine di quest'anno le ferrovie faranno uso di uno speciale biglietto commemorativo, grande come una cartolina illustrata che verrà consegnato a tutti i viaggiatori per Modane e oltre. L'Ente del Turismo diffonderà un manifesto. Sarà coniata una medaglia, opera dello scultore Mastroianni e si allestirà una mostra nell'atrio della stazione di Porta Nuova a cura dell'architetto Cavallari-Murat; ci sarà la perforatrice meccanica ad aria compressa ideata dall'ingegnere Sommeiller che servì per prima ai lavori del traforo, materiali d'assaggio, documenti, lettere, pubblicazioni del tempo.

La storia del traforo del *Fréjus* fa onore all'Italia, ai suoi uomini politici, ai suoi tecnici. Anzitutto la rapidità con cui l'opera fu approvata e realizzata. L'ingegnere Sommeiller, insieme con gli ingegneri Grattoni e Grandis presentò a Cavour il progetto del Fréjus. Cavour, dopo aver fatto eseguire sul progetto un accurato esame tecnico lo propose alla Camera che lo approvò il 29 giugno 1857; il 13 luglio la legge passava al Senato; il 31 agosto avevano inizio i lavori. «*Un esempio di velocità nella burocrazia* — ha sottolineato il prof. Grosso — *di cui oggi si è perduta persino la memoria*».

La durata dei lavori era prevista in 25 anni; ne occorsero soltanto 13 con una spesa di 41 milioni di lire. La grande difficoltà che presentava il tracciato fu risolta grazie all'ingegno dei tecnici italiani: soltanto nel '59 la Francia s'interessò al progetto. Nel 1871 la linea era aperta. Attraverso il Fréjus si effettuano le comunicazioni più rapide tra Roma, Parigi, e la Francia centro-atlantica.

«*Il dissesto subito dalla Val di Susa a causa delle alluvioni* — ha concluso il prof. Grosso — *dimostra quanto questa galleria voluta dal piccolo stato di Sardegna sia preziosa. L'interruzione della linea, l'unica che unisce il Piemonte alla Francia ha gravemente pesato sul traffico turistico e delle merci che si svolge attraverso il traforo. I danni dalla parte italiana saranno presto definitivamente riparati. Vogliamo sperare che altrettanto avvenga dalla parte francese*».

Le conseguenze delle rovinose piogge nella relazione della Camera di Commercio

Già il maltempo di maggio aveva danneggiato gravemente le coltivazioni - Poi sono giunti i nubifragi - Le ripercussioni sul commercio al minuto

La relazione mensile della Camera di Commercio sull'andamento dell'attività economica nella nostra provincia per il mese di maggio, riflette le conseguenze del maltempo in due settori: quello dei mercati al dettaglio e quello dell'agricoltura.

Le piogge prolungate e la temperatura bassa che hanno caratterizzato il mese di maggio — osserva la relazione — hanno creato un ambiente poco propizio alle vendite al minuto degli articoli stagionali. Come già avevano fatto notare i commercianti nell'esposto presentato alle autorità cittadine, anche i tecnici della Camera di Commercio hanno rilevato che i consumatori sono stati poco invogliati ad effettuare i consueti acquisti. Nel campo dei tessuti primaverili di seta, cotone, lana, il volume delle vendite è rimasto su un livello notevolmente inferiore alla normalità stagionale. Così è avvenuto per quanto riguarda gli articoli di abbigliamento e balneari, la maglieria leggera e la pelletteria. «*In tutti questi comparti* — aggiunge la relazione — *si è determinata una situazione appesantita, contrassegnata da sintomi di esuberanza nelle scorte e da ritardi nei pagamenti. Negli ambienti interessati non si nasconde qualche segno di preoccupazione*». Infatti, anche ora, con il ritorno del bel tempo, i commercianti non sono affatto sicuri di potersi rifare della stagione perduta; per di più c'è il rischio che le giacenze siano superate dall'evoluzione della moda e che sia più difficile smaltirle. Nel maggio dello scorso anno le vendite dei grandi magazzini avevano segnato un aumento rispetto all'aprile, del 42 per cento; quest'anno lo stesso confronto segnala invece una lieve diminuzione.

Brina, gelo, pioggia del mese di maggio, anche prima dei disastri del giugno hanno avuto influenza negativa su tutte le colture, specie ortofrutticole e foraggere. Nella notte tra il 6 e il 7 maggio il termometro è sceso a 4 gradi sotto zero; questo fatto — annota la relazione — già grave perchè rappresenta un caso classico di gelata primaverile», ha favorito verso il mattino la formazione di una intensa brinata su molte zone della provincia e ha compromesso lo sviluppo delle colture in corso di maturazione, danneggiando gravemente le produzioni orticole prossime al raccolto.

Il frumento ha subito visibili «lesioni da freddo» presentandosi con l'ultimo internodo giallo e la spiga solo parzialmente fiorita; zucchini, pomodori, peperoni e fagiolini sono apparsi avvizziti e anneriti, i germogli delle viti sono andati in parte distrutti, così come le gemme degli alberi da frutto. La pioggia ha completato la opera. In molti campi le colture si presentano «allettate», con le malerbe vigorose e diffuse, il maggengo non si è potuto tagliare, è invecchiato in piedi o marcito a covoni appena falciato. «*L'infausto panorama climatico si è tradotto in una preoccupante situazione tecnico - agronomica. Gli agricoltori hanno tentato di affrontare le avversità con i mezzi che la tecnica suggerisce: [illegible] di potature, trattamento con solfati di rame, concimazioni azotate*».

Questa la critica situazione dell'agricoltura nella provincia di Torino dopo le piogge di maggio, come l'ha registrata la Camera di Commercio. Sarà bene precisare che il maltempo ha continuato ad imperversare anche in giugno culminando nei recenti disastrosi nubifragi che hanno seminato la rovina in molte zone.

STATO CIVILE

Viola Giovanna v. Liprandi, a. 66, c. Regio Parco 22; **Vosoglio** Umberto, a. 73, v. San Secondo 10; **Zucchinetti** Emma v. Castaldi, a. 90, v. Ansio Antinori 2; **Milano** Angelo, a. 87, v. E. Gianinetti 46; **Gili** Massimo, a. 61, strada Val San Martino 3; **Tortela** Bartolomeo, a. 35, v. Lucento 106; **Marocco** Maria, giorni 2, v. A. Vespucci 61; **Pipino** Norma v. Tonelli, a. 73, v. Talucchi 22; **Thea** Adelaide in Capra, a. 60, c. Francia 186; **Griva** Gerolamo m. Palo, a. 62, v. Albenga 1; **Ruggiero** Guido, a. 56, c. Francia 351.

Deceduti in ospedale: **Zaccola** Anna, a. 69; **Marino** Roberto, mesi 6; **Neirotti** Alessandro, a. 53; **Mezzanotte** Andrea, a. 53; **Jannone** Nicola, a. 16; **Bussolino** Guido, a. 72; **Polisca** Agostino, a. 66.

Morti 19 - Nati 20 - Matrimoni 30

Scuola e società

Quando le resistenze liberali, che ancora avevano una fioca voce, deplorarono la fascistizzazione della scuola, il ministro del tempo, Pietro Fedele, rispose che non la politica entrava nella scuola, ma per la prima volta la scuola entrava nella politica.

Gran belle parole; ma dietro non c'era niente.

In nessun momento della nostra storia noi italiani ci siamo posto il problema: come la scuola debba operare nella formazione della società nazionale.

I problemi scolastici, come tutti i problemi della vita pubblica, non interessano che date cerchie.

C'è la discussione che mai cessa tra fautori della scuola classica e fautori di una scuola meno volta al passato, e vi partecipano appassionatamente insegnanti, ed altresì sostenitori dei valori tradizionali, del culto della romanità. C'è il problema di ciò che dev'essere l'Università, e vi partecipano professori, timorosi che il loro prestigio possa diminuire se l'Università sia dichiarata volta a scopi professionali; ma senza neppure osar di sostenere una università diretta soltanto alla formazione di uomini di studio, disposta a lasciare ad istituti d'altro tipo di educare i professionisti. Con l'ottimismo di comando che vuole ignorare come qualsiasi soluzione importi inconvenienti e rinunce, si afferma che l'Università deve servire a tutto: ricerca, teoria, professione: senza preoccuparsi della smentita quotidiana che dà la realtà. C'è il problema dei programmi troppo pesanti e del troppo lavoro che incombe sugli adolescenti, e ne parlano i papà e le mamme, con risposte spesso sagge di professori e provveditori. C'è il problema dell'ammissione dei tecnici nelle scuole d'ingegneria, ed ancora sono le sole categorie con interessi contrapposti ad interloquire, e vedo interventi che mi paiono sereni dei professori dei politecnici.

Ma chi non è professore né ha figli agli studi non s'interessa dei problemi della scuola, così come chi non è magistrato né avvocato non s'interessa di quelli della giustizia, chi non è burocrate di quelli della burocrazia. Lo Stato non è la casa comune, bensì la tavola di pensione, dove è lecito protestare contro il contenuto del proprio piatto, ma l'educazione vieta di guardare in quello del vicino.

Si scrive di scuola laica e clericale; ma nessuno considera ciò che può essere la scuola per la formazione della società.

Nella Costituzione s'inserì in un art. 34 l'obbligo della istruzione per almeno otto anni: pur ben sapendo che in certe regioni l'analfabetismo non solo non retrocedeva, ma guadagnava terreno: né gli uomini politici che votavano l'articolo avevano l'intenzione di perdere voti per costringere in regioni povere i contadini a mandare a scuola i bambini, e soprattutto le bambine, fino a dieci od undici anni (non parliamo a quattordici), anziché tenerli a custodire gli armenti od a sorvegliare i bimbi più piccoli. S'intende che nessuno negherebbe che l'analfabetismo sia una piaga vergognosa, che occorra ad ogni costo eliminare. Ma se fossi ministro mi divertirei ad inviare a tutti i capi di uffici governativi, ed anzitutto ai rettori, presidi, direttori d'istituti universitari, una scheda per l'offerta di economie sui loro stanziamenti, onde istituire nuove scuole elementari o quei collegi che in molte regioni mi paiono il solo modo per combattere l'analfabetismo. Accetterei anche piccole rinunce: alla stampa di un annuario, alla partecipazione ad un congresso, all'acquisto di quei libri che dopo quindici anni si rinvengono con tutte le pagine da tagliare, all'abbonamento a quella rivista che si trova già in tutti gli altri istituti della medesima Facoltà. Se attraverso queste offerte di economie riuscissi a costruire una sola scuola con dieci aule, mi riterrei più che soddisfatto.

Tutti i problemi scolastici dovrebbero sensatamente coordinarsi in quello della scuola come strumento per la formazione della società italiana di domani; e tutti i partiti e movimenti dovrebbero avere una visione in proposito. Sapere se sia desiderabile mantenere per quanto possibile inalterata la classe dirigente — inutile negarne l'esistenza, anche se il suo aspetto sia assai meno uniforme che non fosse quarant'anni or sono: inutile negare che vi sono famiglie in cui per il ragazzo d'oggi c'è una probabilità su cinque di essere domani consigliere delegato di una importante ditta, o titolare di un elevato ufficio statale, o di una carica politica, o avviato professionista, o scrittore ascoltato; ed altre famiglie in cui non si dà per il ragazzo una probabilità su trecento di riuscire a nulla di ciò —; o se invece si debba promuovere un avvicendamento in questa classe.

Non so se la nostra incuria per problemi del genere si possa ricollegare alla influenza di Croce, che ci allontanò dagli studi sociologici, in altri Paesi sempre coltivati. Riterrei che no. Anche prima che sorgesse l'astro di Croce, per tanti altri versi benefico, questo problema della classe dirigente, posto in luce nei suoi termini teorici da Gaetano Mosca, e non certo alieno dalle visuali dei meridionalisti dell'inizio del secolo, anzitutto Giustino Fortunato, era sempre rimasto pressoché estraneo alle preoccupazioni degli uomini di partito. I conservatori di altri Paesi videro proprio il perno del loro sistema in un certo connettivo sociale — il patrizio, il castellano, la grande famiglia devota al pubblico bene, che da secoli si prodiga nell'amministrazione disinteressata della cosa pubblica, che guarda con occhio paterno alle vicende familiari dei dipendenti: basta aver letto un certo numero di romanzi tedeschi o francesi od inglesi non recentissimi, ma neppure vecchi di più che quarant'anni, per aver presente questa visione conservatrice —. Mai analoghe aspirazioni o preoccupazioni tra noi. Neppur oggi, se tutti vedono gl'inconvenienti di una classe di parlamentari professionisti, per molti dei quali il venir meno del mandato porrebbe penosi problemi di vita: se molti che viviamo nel mondo forense deploriamo che non ci sia in Italia un ceto autorevole e stimato, magari costituito da pensionati statali, cui sia possibile affidare con generale consenso le mansioni di giudice di equità, sgombrando le aule delle Corti e della Cassazione da un enorme numero di controversie di tenue valore: questa preoccupazione della composizione della società, di ciò che possa significare l'assenza di dati strati, della possibilità di crearne dei nuovi, resta lontana dal pensiero dei politici. Gli economisti vanno per loro conto, accertando zone caratterizzate da un certo reddito. Senza teorizzare, un certo numero d'industriali intelligenti sente l'utilità di creare gruppi di operai di *élite*, contenti della propria condizione, attaccati ad una certa industria che conferisce loro una superiorità rispetto a compagni che lavorano altrove, che dà loro una serie di utilità ed una sicurezza, di cui si augurano possano ancora giovarsi i loro figli.

I partiti politici non hanno queste preoccupazioni. Né i conservatori pensano a proporre leggi atte a suscitare un qualsiasi tipo di *gentry*, né i comunisti a contrastare l'aspirazione generale degl'italiani di lasciare il lavoro manuale anche per il più umile lavoro di tavolino. La mistica socialista dell'ultimo Ottocento, il rispetto per l'uomo politico che aveva alle mani i calli del lavoratore — ricordo Pietro Chiesa, il primo deputato operaio, ricordo Quaglino e Rigola, — non potrebbe essere più remota.

Tutti in periodo di esami parlano d'indirizzi di scuole, di programmi troppo densi, di prove troppo difficili, dell'opportunità di facilitazioni. Nessuno si pone il problema se dati tipi di istruzione abbiano per effetto di frenare l'ascensione di certe classi, l'avvicendarsi nei posti considerati socialmente più alti. Se il ragazzo del popolo avrebbe maggior facilità di giungere alla Università ove nelle scuole secondarie ci fosse più disegno e meno lingue, più lingue vive e meno lingue morte; se il ragazzo giunto faticosamente dal popolo alla Università, abituato dal suo ambiente a considerare le questioni più sotto specie di contingente che non sotto l'angolo delle regole astratte, si smarrirebbe meno facilmente nella facoltà di giurisprudenza qualora si seguisse il metodo americano di cominciare con i *tests*, cioè con i casi pratici, anziché iniziare come da noi parlando alle matricole di diritto obiettivo e di diritti subiettivi.

Tutto questo non interessa né conservatori né comunisti. Provai una volta a parlarne con Concetto Marchesi, comunista di fede indiscussa: trovai il grande latinista, convinto che la gioia di vivere degl'italiani si sarebbe offuscata se si fossero coltivati di meno i classici.

La scuola è sempre molto lontana dalla politica.

A. C. Jemolo

PROSSIME NOZZE A DREUX DEL "DELFINO" DI FRANCIA



I due principi alla vigilia del matrimonio: Henry d'Orléans e Maria Teresa di Würtemberg

Personaggi della Repubblica parteciperanno alla cerimonia

La definitiva rinuncia al trono del conte di Parigi ha reso più facili i rapporti dell'ex pretendente con la democrazia - Ma Baldovino del Belgio, legittimista convinto, non interverrà

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 giugno.

Le imminenti nozze del delfino di Francia, Henry d'Orléans, con la duchessa Maria Teresa di Würtemberg vengono annunziate come la riconciliazione [illegible] Repubblica, se non proprio con la monarchia, almeno con la casa reale.

Al matrimonio, che verrà celebrato il 5 luglio nel castello di Dreux, non parteciperà infatti soltanto il solito corteo di maestà e di altezze in esilio, ma anche numerosi esponenti politici della Quarta Repubblica, fra cui Edgar Faure, Antoine Pinay e Paul Reynaud: dei trecento posti di cui dispone la Cappella degli Orléans, centosessanta sono r[illegible] a persone il cui nome non è registrato nell'Almanacco di Gotha.

La lista degli inviti è ancora segreta, perché non si può affatto escludere che qualcuno degli invitati rifiuti di partecipare alla cerimonia, ma dalle indiscrezioni che incominciano a circolare sembra che i casi di questo genere saranno ridotti al minimo. La famiglia degli Orléans, che dette ai suoi tempi alla Francia i monarchi più liberali d'Europa e, in certe occasioni, assunse persino atteggiamenti schiettamente rivoluzionari, ha molte simpatie negli ambienti democratici [illegible]. Queste simpatie sono diventate generali quando l'attuale conte di Parigi ha rinunziato definitivamente, per conto proprio e dei suoi discendenti, ad ogni pretesa sul trono. Fu allora che venne autorizzato dal Parlamento a ritornare in Francia e a risiedervi liberamente, come qualunque altro cittadino.

C'è però ancora qualcuno in Europa che non ammette questa situazione e rifiuta l'evoluzione della storia. E' Baldovino, il malinconico re dei belgi, che non partecipa alle nozze di Dreux ed ha vietato di parteciparvi anche al fratello, il principe di Liegi, suo presunto successore sul trono. La decisione è stata presa nonostante i numerosi legami che uniscono la sua famiglia alla Casa di Francia, perché egli considera che il conte di Parigi, il quale ha vissuto a lungo nel Belgio, è ancora il legittimo pretendente, per imprescrittibile diritto divino.

Invece assisterà alle nozze la principessa ereditaria dei Paesi Bassi, Beatrice, che rappresenterà la madre e il padre, mentre i sovrani di Grecia assisteranno personalmente. Più numerosa sarà la rappresentanza dei monarchi spodestati.

La Repubblica ha messo ad ogni modo a disposizione dell'ex-famiglia Orléans tutti i servizi pubblici per la buona riuscita della cerimonia, ciò che una ventina di anni fa non sarebbe stato possibile perché sarebbe stato interpretato come una manifestazione di legittimismo. L'Esercito ha dato i cortili della caserma locale per le carrozze del corteo; la gendarmeria si farà carico del servizio d'onore all'interno delle cancellate del parco reale; il sindaco di Dreux, un giacobino di 87 anni, consacrerà l'unione dei due giovani.

Più complicato sarà il cerimoniale religioso, perché il re di Grecia, che è ortodosso, sarà testimone del Delfino in municipio, ma non potrà esserlo in chiesa. Lo sostituiranno perciò all'altare l'ex-re Umberto e il conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna. Officierà il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, assistito dal vescovo di Chartres.

Da più di sei mesi il conte di Parigi sta preparando la giornata del 5 luglio con il proposito di evitare a qualunque costo di essere accusato che la felicità dei due sposi possa servire ad accrescere la popolarità della sua casa. Ha anzi deciso che d'ora innanzi i futuri matrimoni dei suoi figli vengano celebrati all'estero e in forma del tutto privata: è una decisione di una certa importanza perché egli ha ancora da sposare nove principi e principesse, e se tutte queste nozze avessero lo stesso fasto, per una decina d'anni continuerebbero ad occupare, quasi senza interruzione, le cronache francesi.

s. v.

Greta Garbo a Montecarlo non è più triste e scontrosa

Nizza, 27 giugno.

Greta Garbo, giunta a Nizza per un periodo di vacanze sulla Costa Azzurra, sembra aver abbandonato la sua estrema riservatezza e il comportamento scontroso e alieno dalle manifestazioni clamorose. Ora ella sorride a quanti possono avvicinarla, si dimostra gioviale e socievole e non si è irritata quando, recatasi in gita a Montecarlo, si è vista accogliere da quattro violinisti in uniforme rossa, che hanno poi improvvisato una serenata d'onore sotto le finestre del suo albergo. Fuochi d'artificio alla giapponese erano stati organizzati appositamente per lei; Greta Garbo li ha ammirati, da dietro i suoi soliti occhiali neri; ma era palese che ella sorridava compiaciuta.

La famosa ex-attrice indossava un abito a giacca azzurro mare e mocassini sport. Greta Garbo non è fuggita, come sempre faceva un tempo, quando al suo arrivo una folla di curiosi l'ha circondata e applaudita.

PSICOLOGIA DI CARCERATI

Le donne pensano al rossetto l'uomo si presta a far da cavia

In Olanda, le detenute hanno minacciato il finimondo se si continua a proibire l'uso dei "produits de beauté" - In America, i condannati si offrono a tremende iniezioni di tessuto canceroso attivo

Roma, giugno.

Le donne che varcano la soglia del carcere, in Olanda, qualunque sia la pena che sono tenute a scontare, non dovranno più lasciare all'ufficio matricola, coi monili il denaro ed ogni altra cosa superflua ed incompatibile con la disciplina carceraria la trousse che racchiude gli ingredienti per il maquillage: il piumino per la cipria il crayon per le labbra, il flaconcino del rimmel, ecc. Anzi, allorché la porta della cella in cui dovranno espiare la pena, si sarà richiusa alle loro spalle, esse potranno allineare liberamente sul rozzo tavolinetto che costituisce, col lettino, la sola suppellettile del cubicolo, tutti i produits de beauté che figuravano già nel loro boudoir. Saranno private della libertà, ma non del piacere di farsi il viso, quando e come vorranno.

Potrà sembrare paradossale, ma, in Olanda, le detenute non chiedevano altro. La richiesta di non esser private della cipria e del rossetto, di poter continuare le cure estetiche cui erano adusate prima della captività, costituiva la loro sola preoccupazione, la loro unica rivendicazione. Nessuna protesta per il trattamento, il vitto, i limiti imposti ai colloqui ed alla possibilità di corrispondere coi parenti: tutto ammissibile e accettabile; quello che appariva, ad esse, inaudito ed assurdo, era il divieto di poter disporre dei produits de beauté. E per aver le unghie laccate, il volto maquillé, esse minacciavano il finimondo. Il codice dell'esecuzione, che è, poi, in parole povere, il regolamento di disciplina carcerario, è, in genere, più arcigno dello stesso codice penale: non ha la souplesse della legge punitiva, che fa largo, in tanti casi, alla discrezionalità del giudice, nella valutazione del fatto e nella determinazione della sanzione; è assoluto nelle sue statuizioni, nelle sue imposizioni di fare e di non fare; non consente deroghe, non contempla eccezioni.

Ebbene, a dispetto della rigidità del sistema normativo, l'amministrazione penitenziaria olandese ha finito col piegarsi alle richieste concitate e clamorose che si levavano dalle detenute solidali (senza distinzione di età e di classe sociale) nel moto di rivendicazione. Con una leggina, il regolamento è stato modificato ed alle donne che fanno il loro ingresso in carcere è stato consentito di portare in cella tutti i produits de beauté che desiderano. La riforma ha avuto la sua applicazione pochi mesi or sono, ma già se ne colgono i risultati. Nel suo trimestrale rapporto, la amministrazione carceraria olandese segnala che la disciplina, l'ordine morale, l'accettazione, stessa, dell'espiazione, da parte delle detenute, hanno tratto incomparabile vantaggio dall'attuazione della riforma.

Ed ecco che l'esperimento olandese offre la riprova della saggezza cui si uniformano i più recenti orientamenti della scienza penitenziaria. Rieducare il delinquente è, ormai, in ogni paese, il fine cui tende ogni sistema penitenziario. Ma rieducare significa, in concreto, riconciliare il delinquente con la società che egli ha offesa e ferita, o che, a sua volta, lo ha colpito con la crudezza dell'accantonamento. Senonché per riconciliare il delinquente con l'ordine sociale che egli ha vulnerato od offeso, per ricondurre il delinquente nel girone sociale dal quale è evaso, è necessaria la dolcezza, non la violenza; per conseguire l'intento, è necessario avvolgere il delinquente in un'atmosfera di simpatia umana, proprio come fa il psicoanalista col malato: «Senza l'amore, le terapie psicologiche non sono che degli sterili espedienti...».

Del resto — si ammette e ripete da ogni parte — la delinquenza non è che una malattia sociale. Ora, i mali si guariscono coi balsami, non con l'impiego del veleno. Per questo la società ha da convincersi che i reclusi sono esseri umani e che ad essa incombe l'obbligo di intervenire per guarirli, per ricuperarli; che il ricupero può aver per base, soltanto, lo slancio generoso con cui l'uomo onesto va incontro al disonesto; che al di là del muro di cinta del carcere, ove la società avesse a disinteressarsi del problema, vivrebbero esseri destinati a costituire un pericolo maggiore per la società al momento della liberazione: incattiviti, ribollenti d'odio, assetati di vendetta. Da questi principi era mosso M. Kenyon J. Scudder nell'attuare una radicale riforma dei metodi detentivi allorché fu chiamato a dirigere il carcere maschile di Chino, in California.

L'istituto era uno dei più disordinati, ove le rivolte si susseguivano a ripetizione. Kenyon Scudder, arrivandovi, intuì che l'istituto poteva prestarsi ad una radicale trasformazione, così da assurgere ad istituto modello, dove i più savi canoni della moderna scienza penitenziaria avrebbero potuto trovare applicazione. E, ottenuto di poter scegliere il personale liberamente, secondo i suoi criteri e le sue concezioni, un personale giovane, coraggioso, svincolato da ogni influenza politica, egli si mise all'opera, realizzando la riforma che ha trovato imitazione anche al di qua dell'Atlantico e dei cui risultati egli ha dato conto in un libro ormai classico: Prisoners are people: *«I reclusi sono esseri umani». Egli ha dimostrato, in sostanza, che senza mura di cinta, senza sentinelle e mitragliatrici, senza torri di guardia, senza inasprimenti nel trattamento, è possibile ricuperare la più alta percentuale di reclusi, con l'aiuto soltanto di un personale ben convinto che «ogni recluso è un essere umano e deve essere trattato con rispetto, con comprensione affettuosa...».*

Gli episodi che Kenyon Scudder evoca sono infiniti e tutti probatori e convincenti sull'efficacia della riforma da lui introdotta. Del resto, l'esempio di Chino si è propagato e, fra i risultati conseguiti, è da segnalare, in primo luogo, il risveglio, nei detenuti, del senso della solidarietà umana, che ha attinto, in molti casi, vertici ed espressioni eroiche. Dieci reclusi di Columbus hanno offerto, ciascuno, dieci centimetri quadrati della loro epidermide per salvare una ragazza orribilmente ustionata. I reclusi del Texas hanno chiesto di far da cavia per le sperimentazioni in corso presso quella università, sottoponendosi ad ogni rischio e ad ogni tortura. Senza essere in alcun modo stimolati, essi hanno sottoscritto un impegno da loro stessi redatto: «Accetto di cooperare pienamente coi medici che devono dirigere queste ricerche per un periodo di osservazione di circa diciotto mesi. Sono edotto che alla fine di questo periodo, mi sarà rilasciato un attestato di merito, ma sono lieto di poter volontariamente rendere un servizio all'umanità eccetera».

Ed ecco che, dopo avere scorso un breve e supplice appello dell'Istituto Sloan-Kettering di New York, specializzato nelle ricerche sull'eziologia e la terapia del cancro, pubblicato nelle colonne del giornale edito dai reclusi accantonati nella prigione di Stato dell'Ohio, a Columbus, novantasei detenuti si sono fatti avanti, per sottoporsi ad un'iniezione di tessuto canceroso attivo. La richiesta dell'istituto era di venticinque volontari, e i volontari del carcere sono stati quattro volte di più! Un fatto che commuove, anche se la scienza sostiene che la iniezione non può dar luogo a crisi letali, in quanto il processo canceroqeno ha uno sviluppo lento, in ogni fase sorvegliabile, e nel caso di un effettivo contagio, può tempestivamente soccorrere l'intervento del chirurgo.

Il fine della sperimentazione cui si era indotto l'istituto Sloan-Kettering, in collaborazione con l'Università dell'Ohio, era di scoprire in quale maniera il tessuto normale è capace di difendersi contro l'inoculazione cancerogena. Spiegando tutto questo, l'Ohio Pen News, il giornale dei reclusi, aggiungeva che i volontari, accettando di prestarsi all'esperienza, dovevano impegnarsi a sottoporsi a tutti i trattamenti necessari, di cui, almeno due, d'indole chirurgica. In effetto, ciascun volontario si sarebbe visto inoculare nei due avambracci il tessuto canceroso prelevato su di un malato di cancro. Le due zone infette sarebbero state prelevate chirurgicamente al termine dell'esperimento: una due settimane dopo, l'altra dopo un'attesa variabile. Ebbene, a dispetto del pericolo che l'esperimento comportava, dello strazio o delle sofferenze che imponeva, nessuno dei novantasei reclusi offertisi ha cercato di tirarsi indietro. La scelta dei venticinque soggetti ha dovuto essere affidata alla sorte.

Francesco Argenta

UN REGISTA LICENZIATO DALLA TELEVISIONE

Lancia due candelotti fumogeni contro il portone del Quirinale

Dal 1954 ad oggi vani tentativi di farsi riassumere - Al presidente della RAI aveva scritto: «Farò peggio di Cannarozzo» - Verrà sottoposto a perizia psichiatrica

Roma, 27 giugno.

Un uomo di trentasette anni — Carlo Betti, di Firenze, ex-regista della Televisione — si è reso protagonista stamani, poco prima di mezzogiorno, di un drammatico e sconcertante episodio. Egli infatti dopo aver passeggiato per qualche attimo dinanzi all'ingresso principale del palazzo del Quirinale, ha estratto da una borsa di pelle due candelotti fumogeni, di quelli che normalmente si usano per certe particolari scene nel corso di riprese televisive e cinematografiche, e li ha lanciati quasi all'altezza delle garitte delle due sentinelle.

Mentre la densa colonna di fumo si alzava avvolgendo il balcone e l'ampia finestra che sta sull'ingresso, alcuni agenti dell'Ispettorato Generale di P. S., in servizio presso il Quirinale, uscivano di corsa dal palazzo per inseguire il Betti, che subito dopo aver compiuto il gesto si era dato alla fuga. In breve riuscivano a raggiungerlo e accompagnato in Questura veniva sottoposto ad uno stringente interrogatorio.

Carlo Betti, come abbiamo detto, è stato regista alla Televisione, dove ha lavorato alla sede di Milano fino al 1954. Negli ultimi mesi di quell'anno venne licenziato, nonostante non si fosse reso responsabile di alcuna mancanza particolare. In quell'epoca la tv andava soggetta, per quel che si riferisce al suo organico, a periodiche riorganizzazioni interne. Sembra che il Betti non avesse dimostrato nel suo lavoro qualità eccezionali, per cui la Direzione ritenne ad un certo momento di poter fare a meno della sua opera.

Per qualche tempo Betti pensò che gli sarebbe stata offerta la possibilità di venire riassunto, magari per essere destinato ad un diverso settore. Con il passare dei mesi e degli anni tale speranza scomparve del tutto per lasciare il posto nell'animo del Betti, sposato e padre di un bimbo, ad un pesante sconforto per le difficoltà economiche in mezzo alle quali era venuto a trovarsi.

Ad un certo momento, le pressanti lettere che il Betti inviava continuamente al presidente della R.A.I., al direttore della tv e ai responsabili dei vari uffici cominciarono a trasformarsi in lettere di aperta minaccia, in cui l'accenno ad eventuali «atti gravissimi» ricorreva sempre più frequentemente. In una lettera, anzi, il Betti — ormai fuori di sé dall'esasperazione — giungeva a scrivere che se le sue richieste fossero continuate a cadere nel vuoto si sarebbe comportato «peggio di Cannarozzo».

Sembra che della cosa fosse stata resa edotta anche la Polizia, che però si sarebbe limitata a svolgere alcuni accertamenti in merito alle consuetudini di vita del Betti, trasferitosi a Roma da alcuni mesi.

L'ex-regista è ora a disposizione della Questura, ma probabilmente verrà quanto prima sottoposto ad una perizia medico-psichiatrica, anche se il suo gesto clamoroso non voleva avere che un valore dimostrativo.

g. fr.

Un fulmine ha ucciso venti pakistani in barca

Karaci, 27 giugno

Almeno venti persone sono morte sul fiume Karatoya, circa, [illegible] chilometri a nord-ovest di Dacca (Pakistan orientale), per un fulmine che ha colpito in pieno il barcone su cui una ottantina di viaggiatori stavano attraversando il corso d'acqua.

Ranieri smentisce che Grace attenda un secondo figlio

Montecarlo, 27 giugno.

Il principe Ranieri di Monaco ha smentito le voci secondo cui la principessa Grace attenderebbe un altro figlio quest'inverno.

L'addetto stampa di palazzo reale ha dichiarato: «Sono stato appositamente autorizzato dal principe a dire che la notizia è assolutamente falsa». La voce si era diffusa nel Principato ed era stata raccolta da agenzie di stampa straniere.

A chi spettano i milioni donati a un cane valoroso?

Parigi, 27 giugno.

A chi spetta il denaro di «Coustaud», il cane milionario? Al suo proprietario o alla Società protettrice degli animali? Sono queste le alternative fra cui un tribunale di Parigi dovrà scegliere. Circa un anno fa, il cane salvò una bimba da morte certa, allorché stava per essere schiacciata da un autocarro, e rimase seriamente ferito. La sottoscrizione lanciata in suo favore, cui parteciparono 6000 persone, rese vari milioni di franchi.

Un processo oppone ora il massaggiatore cieco Ortolano, proprietario del cane, appoggiato dall'«Unione dei Ciechi», alla Società per la protezione degli animali. La sentenza, che verrà emessa fra quindici giorni, terrà probabilmente conto del fatto che solo 33 delle [illegible] risposte ottenute dal questionario sottoposto ai 6000 sottoscrittori, sono favorevoli a che il denaro vada al proprietario di «Coustaud».

Il Tribunale di Losanna ha deciso che le svizzere non possono votare

Il diritto di voto gli è negato dalla Costituzione: alle donne non rimane che ricorrere al Parlamento - Favorevoli commenti della stampa

(Nostro servizio particolare)

Berna, 27 giugno.

Il Tribunale federale di Losanna ha pronunciato ieri una sentenza che chiude tutte le discussioni nate negli ultimi mesi in Svizzera sulla questione del voto alle donne. Polemiche addirittura violente si accesero qualche tempo fa quando in una votazione federale alcuni Comuni fecero votare anche le donne, sia pure a titolo consultivo.

Quell'esperimento non dette i risultati sperati. La percentuale delle donne che si recò alle urne fu molto bassa: appena il 30 per cento. Non per questo le associazioni femminili, che in Svizzera sono molto numerose (nella sola Zurigo se ne contano una cinquantina), si diedero per vinte, affermando che non si poteva né si doveva trarre conclusioni troppo affrettate da queste prime votazioni sperimentali. Esse sostengono che soltanto una errata interpretazione della Costituzione impedisce alle donne di partecipare attivamente alla vita politica del paese.

L'art. 74 della Costituzione dice testualmente: «Tutti i cittadini svizzeri che hanno compiuto i vent'anni possono votare». Con la dizione «cittadini» non si debbono forse intendere anche le donne? Per questo motivo un paio di mesi fa, un gruppo di donne dei cantoni di Vaud e di Ginevra hanno inoltrato al Tribunale federale, che ha la sua sede permanente a Losanna, un ricorso contro l'attuale interpretazione dell'art. 74 della Costituzione.

Data l'importanza della materia, il Tribunale aveva riservato una intera giornata al dibattito. La discussione si è rivelata accanita. Per alcune ore l'esito sembrò incerto, essendosi due giudici mostrati favorevoli alla tesi femminile. Soltanto a tarda sera il Tribunale, presieduto dal ticinese Pometta, annunciava che esso non era in grado di accogliere favorevolmente il ricorso.

In sostanza è detto, nella lunga motivazione, che quando venne elaborata la Costituzione, nel 1848, le donne non avevano ancora la maturità politica necessaria per l'esercizio del voto. E' perciò da ritenersi che i legislatori non intendessero per nulla concedere il diritto di voto alle donne.

In altre parole, il Tribunale federale ha fatto sapere che si rende indispensabile un cambiamento dell'art. 74 della Costituzione, altrimenti le donne rimarranno escluse dalla vita politica, almeno sul piano federale.

E' superfluo dire che la decisione del Tribunale federale rappresenta un duro colpo per le aspirazioni delle donne, alle quali non rimane ora che affidarsi al Parlamento. Nei suoi primi commenti la stampa elvetica approva unanime la decisione del Tribunale federale, scrivendo che i giudici hanno fatto molto bene a rimettere la questione del voto alle donne nelle mani del Parlamento. Le associazioni femminili non intendono darsi per vinte. A Zurigo le donne hanno deciso di indire una riunione, nel corso della quale intenderebbero prendere pubblicamente posizione contro il verdetto di Losanna.

l. f.

Felice esordio del corridore d'auto Chiron a "Lascia o raddoppia,,

Il vigile ha vinto i 5 milioni
Si è ritirato il filosofo fiorentino

L'esperto in battaglie navali ha scommesso con Bongiorno sulla domanda di riserva - Il presentatore verserà 120 mila lire ai sinistrati del Polesine - L'asso del volante preparatissimo sulla gastronomia L'appassionata di pugilato caduta su una domanda scelta da Carnera - Avanza il disegnatore torinese

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 giugno.

Il vigile bolognese Federico Forbicini ha stravinto, rispondendo con precisione anche alla domanda di riserva: l'unica vittima della serata è stata la studentessa Conchita Mioni, appassionata di pugilato, messa K. O. da una domanda che è stata definita balorda e impossibile. Vasco Ulivelli, il secondo finalista, preparato sulla filosofia greca, ha preferito evitare il rischio della doppia cabina. Si è ritirato dal gioco con i due milioni e mezzo. Ne ha avuto abbastanza.

L'attrazione n. 1 della trasmissione, il concorrente sul quale s'era appuntata la curiosità di tutti, è stato Louis Chiron, il noto corridore automobilista di Montecarlo. L'*hobby* dell'asso del volante francese è la gastronomia internazionale. Alla sua tavola si sono seduti ospiti illustri, fra i quali Grace Kelly e Ranieri. Non è stato però possibile sapere quali piatti sono stati assaggiati dalla coppia principesca. Anche i cuochi si mantengono fedeli ad un loro rigido segreto professionale. Louis Chiron è dotato di un sottile *humour*; ha perfezionato le sue attitudini culinarie in trent'anni di viaggi in tutto il mondo. La prima domanda letta da Mike Bongiorno all'unico nuovo concorrente della serata, è stata di carattere storico. La prima sorpresa però si è avuta alla lettura del secondo quiz. «Come si fa a togliere da una bottiglia appena aperta, il frammento di un tappo?». Risposta: «Bisogna dare un colpo sul collo della bottiglia». Chiron dimostra praticamente come si deve fare. Alla terza domanda il corridore deve scegliere il coltello con il quale si taglia il prosciutto e il montone arrosto. Anche questa domanda richiede una prova pratica. Nel corso dell'esecuzione Chiron si taglia a un dito. Interviene la Campagnoli che si esibisce per l'occasione nell'insolito ruolo di crocerossina.



L'asso del volante Chiron prepara un intingolo. (Telefoto)

Quindi il corridore-gastronomo sa precisare gli usi specifici dei sei diversi bicchieri. E sa indicare quali di questi debbono contenere vini e quali bevande alcooliche. Per la quinta domanda Chiron prepara un intingolo: è il cosiddetto «Beurre maître d'hôtel». Quale sesto quesito Chiron deve assaggiare cinque bottiglie di Medoc. Poi l'asso del volante deve indicare quale contiene il vino migliore e quale il peggiore e le rispettive annate. Anche questa prova, resa particolarmente difficile dal fatto che lo stesso concorrente deve provvedere personalmente a sturare le bottiglie in questione, viene superata.



Il vigile Forbicini (telefoto)

Promosso il corridore gastronomo, il programma non prevede altri esordienti. Comincia la sfilata delle vecchie conoscenze. Nicoletta Ricci, l'avvenente giovane casalinga romana, esperta di musica sinfonica deve superare la prima domanda singola. Le viene fatto ascoltare un disco. Di cosa si tratta? E' il secondo tempo del concerto in re maggiore per violino e orchestra di Ciaicovski. Lo stesso gradino di difficoltà deve affrontare questa sera il disegnatore tecnico torinese Secondo Bertorello, profondo conoscitore dei mammiferi. La domanda che ha scelto è la seguente: nei trattati di zoologia compare un mammifero detto Tigone? Che animale è? La risposta non tarda a venire: è un ibrido, un incrocio fra maschio di tigre e femmina di leonessa.

Una gradita sorpresa attende la prova di Felice Mannarelli, il giovane autodidatta additato ad esempio per tutta la gioventù studiosa d'Italia. Alla sede della Rai-tv questa settimana sono pervenute numerose offerte di doni: al timido ragazzo di Montenero Valle-chiaro (Campobasso) viene consegnato fra gli altri più modesti un assegno di 200.000 lire che certamente lo aiuteranno per il proseguimento dei suoi studi. Si cimenta per la domanda che vale 1.280.000 lire. Gli viene proiettata una diapositiva, il ritratto di un personaggio storico. Si vuol sapere: chi è? In che anno diventò re? Si tratta di Cosimo I dei Medici, che diventò re nel 1537.

Al pastore Filippo Giuseppe Bacciu viene letta una scenetta tratta dal primo capitolo dei «Promessi Sposi». E' un dialogo fra Don Abbondio e la Perpetua. Il concorrente sa riconoscere la battuta precisa che manca e risolve con successo il suo quiz. Anche per il commissario di notturna Camillo Boffito c'è una domanda sceneggiata. La luce si spegne. Il video si oscura. Quando la luce si accende si vede un cadavere. Con quante pallottole fu ucciso? Come si chiamava il morto? E' un episodio tratto da uno dei romanzi del famoso scrittore moderno Mikey Spillane. Anche il commissario viene promosso. Conchita Mioni, che giovedì scorso a causa di un'indigestione di gelati non potè presentarsi a sostenere la prova, si è ristabilita.

La busta le viene scelta nientemeno che da Carnera che si trova a Milano per degli incontri di lotta libera. Ma il gigante friulano non porterà fortuna alla studentessa di canto romana esperta di pugilato. La domanda è micidiale. Quante volte dal 1950 al 1954 compresi, i combattimenti validi per i titoli italiani nelle varie categorie professionisti si conclusero prima del limite?

Sei volte, azzarda la concorrente: no, tredici. La domanda richiedeva uno sforzo mnemonico eccezionale che forse non poteva essere fatto nel breve tempo a disposizione.

L'impiegato fiorentino Cesare Riesch, giunto al penultimo ostacolo per la pittura fiamminga, riconosce il particolare di un cane che si trova nel celebre quadro «La strage degli innocenti» opera di Bruegel il Vecchio. Il tempo stringe. La trasmissione è in leggero ritardo sulla tabella oraria. Ora è la volta dei due finalisti. Quando Vasco Ulivelli annuncia la sua intenzione di voler lasciare, Mike Bongiorno lo abbraccia. L'impiegato fiorentino, appassionato di filosofia greca, si contenta dei due milioni e mezzo.

Il vigile bolognese Federico Forbicini chiude la serata. Si presenta davanti alle telecamere con la sua divisa. Il Comando glielo ha concesso, in via eccezionale. Se riuscirà a superare le ultime tre domande gli sarà anche concessa una licenza-premio. Il «vigile ammiraglio» entra nella doppia cabina da solo e si aggiudica il massimo premio. Terminata la prova, Forbicini non ne ha ancora abbastanza: vuole conoscere la domanda di riserva. Mike lancia una sfida al campione: se non saprà rispondere al quiz, Forbicini dovrà versare 120 mila lire agli alluvionati del Polesine. In caso contrario, sarà Mike a fare il versamento. Ed è proprio il presentatore che dovrà fare l'opera di bene in nome di «Lascia o raddoppia».

c. b.

S P E T T A C O L I

Sullo schermo

Al Doria: *Assassino di fiducia*, di Robert Day.

Se ogni tanto ha le sue impennate, di solito il cinema inglese ama procedere con un suo passo tranquillo, lo si direbbe pago di una sua sostenuta e compassata modestia. Non si rinuncia però quasi mai a essere inglese. Ciò dà un tono, e persino un sapore, anche ai suoi film di secondo piano. Se poi si tratta di una commedia, e sia pure una commediola, allora quel tono e quel sapore si affidano a un *humour* che può apparire un po' gelido sia pur per questo meno genuino. Basterà ricordare alcuni film che in Alec Guinness hanno avuto un impareggiabile intonatissimo interprete, e fra quei film basterà citare *Sangue blu*.

Là, gli omicidi, si sprecavano. In *Assassino di fiducia* se ne ha un bel mazzetto all'inizio, poi tutto s'impernia su di un attentato che si vuole sventare, con i puntuali intermezzi di una assassinata presunta; e Alec Guinness non c'è. Siamo senza dubbio di fronte a un film parecchio in minore; ha però ogni tanto un piccolo sobbalzo, una battuta azzeccata, una sorpresa modesta, una trovatina che funziona. Non sarebbero certo sufficienti, se non respirassero in una loro atmosfera, parecchio anglosassone. Alle volte il filmetto ricorda il *vaudeville*, alle volte riecheggia cadenze da vecchio film comico, del cinema ancora muto; e tutto s'impasta di una ingenuità maliziosa, di una voluta sciatteria apparente, di una imperturbabilità un po' massiccia e sorniona. Molte di queste risorse non vanno al di là di una vignetta, di una barzelletta; a seconda dei casi, sono poco più o poco meno che epidermiche; eppure, fra queste minime linde casette, fra scorci di giardinucci e di viali, fra codesti spiccioli e scampoli di una certa Londra, i fantocci della piccola commedia sanno trarne come un loro respiro, che è poi una ironica eco assai modesta, ma genuina, di tutta una vita un po' ipocrita, molto convenzionale, e altrettanto civile. Sono fra i volonterosi interpreti Alastair Sim, George Cole e Perry Thomas.

m. g.

Al Repossi: *La principessa Sissi*, di E. Marischka - All'Astor: *Quel certo non so che*, di N. Panama e M. Frank.

La vita dell'imperatrice Elisabetta sta diventando per il cinema austriaco un filone, sull'andare del nostro «Pane, amore e...». S'intende che dopo le avventure patite quel pubblico riviva con piacere sullo schermo i momenti più teneri del tramontato impero asburgico. *La principessa Sissi*, diretto a colori da Ernst Marischka, è il primo e più roseo capitolo del romanzo di Elisabetta, qui colta nell'idillico quadro bavarese, allorquando l'augusta zia, arciduchessa Sofia, ha stabilito di dare in moglie al proprio figlio, l'imperatore Francesco Giuseppe, la sorella maggiore di Sissi. Come nelle fiabe, Franz, il quale va malvolentieri a quelle nozze, incontra nel bosco la deliziosa cugina, che non gli si dà a conoscere; se n'innamora, e per la prima volta opponendosi alla volontà materna, nella festa di fidanzamento gioca di bussolotti, e in luogo della promessa Nenè, sceglie la fervida Sissi, dopo averne vinti gli scrupoli di sorella.

La ricostruzione dell'ambiente è esteriormente ben fatta, e graziose vignette (interni di famiglia e di corte, linde vedute di paesaggio) compongono un affresco convenzionale ma piacevole. Oleografico, lento, incantato di sè, il film ha una sua coerenza e struggerà lo spettatore sensibile. Anche l'interpretazione non è di gran volo, ma rade con garbo la facile materia, sia essa la protagonista, la giovane Romy Schneider che scavizza la tempestosa figura di Elisabetta, sia coi compagni, tra i quali è Karl-Heinz Böhm, un elegante Francesco Giuseppe.

Quel certo non so che («That certain feeling»), vistavision a colori tratto dalla commedia «King of hearts» di Kerr e Brooke, ci dà un Bob Hope intimista e mesto, più ambizioso e meno buffo del solito. Narra di un disegnatore di fumetti, che superando quel complesso di timidezza che gli ha fatto perdere un posto dopo l'altro, riconquista, col successo professionale, la moglie divorziata in procinto di sposare un altro. Una cuoca negra e un orfanello gli agevolano l'impresa, colorendola di sentimentalismo la farsetta condotta con mano svelta dal binomio Norman Panama-Melvin Frank. Col lepido protagonista, è la bionda Eva Marie Saint (la interprete di «Fronte del porto») qui più volonterosa che convinta; ma la figura più azzeccata tocca all'ottimo George Sanders nella caricatura di un disegnatore di «comics» tronfio e parolaio.

l. p.

All'Ambrosio: COLPEVOLE INNOCENTE!, di J. Frankenheimer. Al Vittoria: LA GRANDE BARRIERA, di A. Bella.

Lo strambo titolo, «Colpevole innocente» appiccicato all'edizione italiana di «The Young Stranger», mal si adatta alla materia di questo bianco e nero per grande schermo, in cui il regista John Frankenheimer ha trattato con finezza, seguendo un soggetto di Robert Dozier, l'arduo tema dei rapporti tra padre e figlio. Il sedicenne Alan Ditmer, ragazzo maleducato, ma leale e sincero, finisce in commissariato per aver reagito al direttore di un cinema che lo aveva trattato duramente. La sua pena maggiore è di non essere creduto, non tanto dalla polizia, quanto dal padre, ricco produttore di Hollywood, che conosce assai poco il proprio figliolo. Dall'incomprensione nasce il piccolo dramma, poichè il padre si cura soltanto di cavare Alan dai pasticci, ma non di ascoltarne le ragioni; onde il ragazzo, esasperato, ripete il gesto di violenza nel tentativo di convincere il direttore del cinema a riconoscere in parte il suo torto. Questa volta il sergente di polizia intuisce il travaglio del povero Alan e sarà lui a indicare al padre la strada di una paziente comprensione, l'unica che potrà restituirgli la sua creatura. Lo spunto è tenue e non mancano gli indugi, ma l'indagine psicologica è efficace e persuasiva, e con il dialogo e l'abile taglio delle scene, va lodata l'interpretazione di James Daly, nella parte del padre, e di Kim Hunter in una figurina di moglie sottomessa e di madre affettuosa. Protagonista è il giovanissimo James Mc Arthur, figlio di un grande nome di Hollywood, Helen Hayes. Buon sangue non mente.

«La grande barriera», un documentario in «ferraniacolor» diretto da Achille Bella, è l'ininterrotta e insidiosa linea di atolli corallini che si stende per duemilacinquecento chilometri lungo le coste dell'Australia settentrionale. Il film ci porta sopra e sotto di essa al seguito di una piccola spedizione di giovani ardimentosi, e in linea con la tradizione documentaristica aperta da «Magia verde» e da «Continente perduto». Alle riprese sottomarine, ricche e varie, si accompagnano scorribande nelle grandi isole del Pacifico: tra i Maori della Nuova Zelanda come tra le selvagge tribù dei Canachi della Guinea settentrionale. Ottimi pretesti per illustrare costumi antichissimi e puntare l'obiettivo sulla quasi antidiluviana fauna e sulla stravagante flora di quelle terre. Un viaggio, tutto sommato, piacevole anche se non tutto inedito.

Milano: «Fortuna essere donna» e «Non si può continuare uccidere». **Olimpia**: «Gli invincibili» colori. **Pa**: «Isola dell'uragano» technic. **P. Nuova**: Fucilieri del Bengala. **S. Felice**: «Ali del falco» technic. con Van Heflin e Abbe Lane.

Caboto: «Oltre il destino». **Esperia**: «Tutto finì alle sei» Scope col., J. Palance, S. Winters. **Giardino**: «Mademoiselle Pigalle» tech. Scope, Bardot, Bretonnière. **Italiano**: «Grandi manovre» tech. con G. Philipe, Michèle Morgan. **Mirafiori**: «La grande sfida». **Viareggio**: «Veneri rosse» techn. Scope, John Payne, Vist, minori. **Araldo**: «Anastasia» techn. Scope Ingrid Bergman e Yul Brynner. **Etruso**: «Saga dei Comanches» in techn. Scope, D. Andrews, Cristal. **Fréjus**: «Corsari grande fiume» techn., T. Curtis, Miller, Kennedy. **Nuovo**: «Parola di ladro» con Abbe Lane e Gabriele Ferzetti. **S. Paolo**: «Arrivano i dollari» A. Sordi, Taranto, Billi e Riva.

Belgio: «Nanuma sconosciuta». **Corallo**: «Tutto finì alle sei» tech. Scope, J. Palance e S. Winters. **Eridano**: «I giorni più belli» con F. Interlenghi e A. Lualdi. **La Salle**: «La più grande corrida» Michel Ray, Scope technic. **Orega**: Amante Lady Chatterley. **Radium**: «Shaitan diavolo deserto» techn. Scope, P. Armendariz. **Rosaini**: «Conta solo l'avvenire». **V. Veneto**: «Il re vagabondo» in techn., Kathryn Grayson, Oreste.

Astra: «Le colline bruciano» Scope col., Tab Hunter e N. Wood. **Bernini**: «Mia moglie preferisce suo marito» techn. Sc., B. Grable. **Cibrario**: Alì Baby, Fernandel, col. **Elios**: «Casa di bambù» technic. **Europa**: Navi senza ritorno, tech. **Excelsior**: «Gioventù ribelle» Scope, Ginger Rogers e M. Rennie. **Nazareno**: «Aquile nell'infinito» Vist. tech., J. Stewart, J. Allyson. **Odeon**: «Safari» CineScope colori, con Victor Mature e Janet Leigh. **Star**: «Rose Marie» Scope colori con Anne Blyth e Howard Keel.

Adua: Resistenza eroica, Varietà. **Aurora**: Parola di ladro, Ferzetti. **Brescia**: Caccia al ladro, col. Kelly. **Chatillon**: Mano sinistra di Dio. **Eri-Dan**: Johnny Concho, Sinatra. **Falchera**: Spadaccino misterioso. **Fortino**: Bianco Natale, col. Ver. **Maior**: Gervaise, Schell, Vistatn. **Nord**: «L'arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster e V. Mayo. **Palermo**: Eliana e gli uomini, Sc. **Sociale**: «Diavoli Pacifico» Scope. **Zenit**: «Zarak Khan» techn. Scope, A. Ekberg, V. Mature, Wilding.

Cabiria: «Zingaro barone» tech. **Colosseo**: «Gioventù ribelle» Scope, Ginger Rogers, Michael Rennie. **Italia**: «Oklahoma!» techn. Scope, Gordon Mac Rae e Gloria Grahame. **Moderno**: «Peccato che sia una canaglia»; «Magnifica ossessione». **Nizza**: «I giorni più belli» con A. Lualdi, Interlenghi, De Sica. **Piemonte**: «Totò Peppino e i fuorilegge», Totò, Peppino De Filippo. **S. Carlo**: «Paris Palace Hôtel» Var. **Spezia**: «Cavaliere della spada nera» in technicolor.

Alba: «Annibale e la vestale» tec. Esther Williams, H. Keel. **Apollo**: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin. **Diana**: «Occhi senza luce». **Dora**: «Odongo» Scope technic., Rhonda Fleming e Mc D. Carey. **Edera**: «Sangue caldo» R. Mitchum. **Lucrezio**: «Montecarlo» in technic. Scope, Marlene Dietrich, De Sica. **Lutrario**: «5 contro Casinò» Novak. **Massaia**: «Maschera porpora» tech. **Mariaido**: «Occhi senza luce» con Luciano Tajoli e Milly Vitale. **Roma**: «Saga dei Comanches» Scope tech., Dana Andrews, L. Cristal. **Splendor**: «Fermata d'autobus» in tech. Scope, M. Monroe, Mc Murray. **Umbria**: Perdonami, Vallone-Lualdi.

Ridazioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Alfieri, Torino, Hollywood, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Maior, Ippodromo Mirafiori (per domani, all'Enal); Sferisterio EDA (per domenica, alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 52.112

Teatro Mobile Piem. (Lingotto, p. Bengasi): Comp. G. Bondi, ore 21.15: «Il spaciafornel».

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi t. 553-157): ore 16 e 21.15 spettacoli Ultimi 3 giorni.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15.30-19.30, Ultimi tre giorni.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Chalet** (Valentino): 21 Bertolazzi, **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Panichi. **Hollywood**: 21 «I 5 del Muretto». **La Rotonda**: ore 21 Orch. Gimelli. **Montecappuccini Dance**: ore 21-24. **Pagoda**: ore 21 Orchestra Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpevole innocente» James Mac Arthur, Kim Hunter, James Daly, CinemaScope. **Astor**: «Quel certo non so che» Bob Hope, Eva Marie Saint, George Sanders. Vistavision, technicolor. **Corso**: «I due del Texas» William Holden, Glenn Ford, Trevor. **Doria**: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole, Kendall. **Lux**: «I topi del deserto» Richard Burton, Robert Newton, J. Mason. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Salva la tua vita» Doris Day, Louis Jourdan, Metro-Scope. Mattinata ore 10,30. **Repossi**: «La principessa Sissi» in tech., Romy Schneider, K. Böhm. **Vittoria**: «La grande barriera» in ferraniacolor, Regia A. Bella.

Alfieri: «I tre moschettieri» tech. con Lana Turner e Van Heflin. **Ariston**: «La strega» con Marina Vlady e Nicole Courcel. **Augustus**: «Papà, mammà, mia moglie ed io» Lamoureux, Morlay. **Nazionale**: «Castellana del Libano» col., J. C. Pascal, J. Greco. **Torino**: «Fidanzati della morte» Scope col. Sylva Koscina. Ap. 10.

Alexandra: «Ragazza della salina» Mastroianni, I. Corey, techn. **Arlecchino**: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, A. Cifariello. **Capitol**: «Ragazza della salina» M. Mastroianni, I. Corey, techn. **Faro**: «Ragazza della salina» con M. Mastroianni, I. Corey, techn. **Fiamma**: Ap. 15 «Peccato di castità» Giovanna Ralli, A. Cifariello. **Gianduja**: «Era di venerdì 17» Fernandel, Sordi, T. Pica, colori. **Hollywood**: «Orizzonte perduto» Ronald Colman e Jane Wyatt. **Ideal**: «Prigioniero della montagna» Sc., techn. Sanson, Trenker Hold, Rivista Mariana 16.15-21.15. **Maffei**: «Allegri prigionieri» e Rivista Pistoni-Rizzo, ore 16,15-21,15. **Massimo**: «Ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici. **Principe**: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman e Jane Wyatt. **Statuto**: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.

Adriano: «Frontiera indomita» con Joseph Cotten e S. Winters. **Alcione**: «Figlia dello sceicco» techn. e Rivista Memè Bianchi-Mucci-Di Giulio, ore 16.15 e 21,15. **Alpi**: «Diavoli volanti» Cris-Crok. **La Perla**: «Gioventù ribelle» con Ginger Rogers, M. Rennie, Scope. **Regina**: «Rififi» Jean Servais.

Asti: «Riccardo III» techn. Vista-Vis., Laurence Olivier. Ap. 14.30.





AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Scelto fra 35 campioni il più bel cane di Torino

Ieri nel *dehor* del Circolo della stampa, una giuria composta da pittori e giornalisti, e presieduta dal veterinario Gino Caldera, ha scelto il «più bel cane di Torino» fra trentacinque esemplari iscritti nei tradizionali gruppi di caccia, utilità, compagnia.

Il concorso, al quale partecipavano tutti cani pregiati, teneva conto della genealogia, dei vari CAC e di altri riconoscimenti ufficiali dell'ENCI solo per quanto riguardava l'accettazione; i criteri odierni di premiazione erano invece esclusivamente rivolti all'estetica del cane, alla bellezza delle sue forme, e non dunque alle regole seguite dai maestri cinofili.

La giuria, con votazione pubblica, ha scelto dapprima un cane per gruppo: un *levriero afgano*, gruppo caccia, proprietario Aimaretti; un *samoiedo*, gruppo utilità, proprietario Sartor; un piccolo levriero italiano, gruppo compagnia, proprietario Barbotto. Fra questi tre, con una seconda votazione, la giuria ha infine proclamato in completo accordo «più bel cane di Torino» il *levriero afgano*.

Il pubblico, elegante e numeroso, con nutriti applausi, è sembrato esser d'accordo con il verdetto.

A tutti i cani è stata consegnata una medaglia-ricordo di partecipazione; al vincitore un pendaglio d'oro appositamente disegnato dal gioielliere Repossi; ai due secondi (primi delle loro categorie) un pendaglio d'argento. Inoltre i tre esemplari vincitori saranno ritratti dai pittori Massimo Quaglino e Leonardo Stroppa, e dallo scultore Tarantino.

Conferenza enigmistica

Questa sera alle ore 21,30 il medico Eolo Camporesi, di Forlì, parlerà al Circolo della stampa. Il dott. Camporesi, che è direttore della rivista «Penombra», intratterrà l'uditorio sul tema: «Nel mondo degli enigmi. Aneddoti e curiosità».

I non soci possono richiedere i biglietti presso la segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna sarano a poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con qualche probabile rovescio sulle Puglie e la Calabria. Temperatura in leggero aumento a nord e al centro; stazionaria altrove. Mar Ligure, alto Tirreno, mari ad ovest della Sardegna e alto Adriatico calmi o leggermente mossi; medio e basso Tirreno mossi. Medio e basso Adriatico, Jonio e mari a sud della Sicilia agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	26,5	Pescara	17	26,6
Trento	10	28,4	L'Aquila	15,2	19,2
Trieste	16,5	25,7	Roma	15,5	27,3
Venezia	14,2	25	Bari	12,8	24
Milano	10,8	26,3	Napoli	16,5	26,8
Torino	10,3	25	Potenza	12	17
Genova	17,5	26,5	Reggio C.	20	26,5
Bologna	12,4	25,4	Messina	20,8	26
Firenze	14,8	26,4	Palermo	19,6	25,4
Pisa	13,6	25,5	Catania	15	30,3
Ancona	16,4	21,6	Alghero	13,8	29,5
Perugia	15,6	21,2	Cagliari	14,4	24,4

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 — Ore 6,45: Lezione di lingua inglese - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 11: «Pasqua in famiglia» di P. Murolo - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Trovajoli - 13,35: Album musicale - 14,20: Il libro della settimana - 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Ritmi e canzoni - XLIV Giro di Francia: Radiocronaca - 17,15: Orchestra Mantovani - 17,45: Concerto - 18,15: F. Vallisneri e il suo complesso - 18,25: XLIV Giro di Francia - 18,30: Università internazionale - 18,45: Canzoni in vetrina - 19,15: Palcoscenici e platee d'Italia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Voci e chitarre - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - 21,15: Concerto sinfonico - 22,45: Musiche da film - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Fragna - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Quadrante della moda - 14,45: Canta E. Cenci - 15,10: La bottega musicale - 16: Storie di fantasmi scozzesi - 16,30: «Il mondo è piccolo» - 17: Musica per signora - 17,45: Guida d'Italia - 18,10: Programma per i ragazzi - 18,35: Jazz in vetrina - 19: Musica per tutti - 19,30: Ritmo al pianoforte - 20,10: XLIV Giro di Francia - 20,30: La voce che ritorna - Rosso e nero - 21,30: Terza serata del III Festival internazionale della canzone - 22,30: Ultime notizie - 23: Seconda parte della terza serata del III Festival internazionale della canzone.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle ore 21 — 19: Musiche di G. Rossini - 19,30: La rassegna: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,20: «Ella si umilia per vincere», di O. Goldsmith - 23: Musiche di L. Colonna.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30 — Ore 17,30: Panorama di vita femminile - 18,15: La tv dei ragazzi: La rosa dei venti - 20,50: Carosello - 21: «L'imbriago de sesto» - 22,45: Dal Lido di Venezia: III Festival internazionale della canzone.



Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali abbastanza attivi con le Snia Viscosa ferme. I valori di Stato si mantengono stazionari.

Centrale 5530 (chius. 5520); Finsider 682-50 (chius. 686,50); Teti A 3080 (chius. 3030); Viscosa 1777-75-71 (chius. 1769); Montecatini 2862-65 (chius. 2875); Fiat 1413-14 (chius. 1410); diritti Finelettrica 49,50-50 (chius. 50); diritti Edison 56-52 (chius. 52,75). Dopoborsa nullo.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 625,375; dollaro canadese 655,75; franco svizzero 146,125; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,38; franco francese 150,825; lira sterlina 1718; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24,06; peseta spagn. 11,95; scudo portoghese 21,75; peso argentino 15,375; cruzeiro brasiliano 8,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana GT 1040 - PT 1090; dinaro jugoslavo 1,05; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1362.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6375-6525; marengo 4925-5000; sterlina unitaria 1715-1725; sterlina egiziana 1160-1180; dollaro blu 626-627; franco svizzero 146-146,50; franco francese 150-151,50; peso 36-16,50; peseta 12-12,10; 50 messicani oro 29.200-29.800; oro al mille 700-711; argento puro 20.600-20.800; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; obbligazioni 16.400.000; azionari 89.000.

MILANO — L'ultima riunione della settimana borsistica ha avuto una intonazione piuttosto pesante. Oltre alla sistemazione delle partite, facevano i loro effetti anche irregolarità e contrasti, dovuti forse a liquidazioni più o meno volontarie. In tal modo le quotazioni arretravano in misura pressochè uniforme. Più accentuate le flessioni su Edison, Generali, Teti e Cementi. Per contro lievemente migliori Lanerossi, Caccami, Mira Lanza e pochi altri valori di secondo piano. La stanchezza del mercato sembra per buona parte da attribuirsi agli aumenti di capitale contemporanei, che gravano sull'azionariato con richieste di denaro fresco. Nel pomeriggio, lieve reazione tecnica con qualche recupero e i seguenti massimi per prossimo: Fiat 1413; Catini 2880; Edison 2640; Viscosa 1777; Diritti: Edison 50,50; Finelettrica 50; Titoli trattati: valori di Stato 8 milioni 400.000; Buoni del Tesoro 41 milioni; obbligazioni 111.200.000; azioni 324.515, di cui Nebiolo 80 mila; Fiat 23.400; Catini 21,500; Finsider 21.300; Liquigas 21,000; Edison 14.200; Viscosa 10.700; Rinascente 10.000; Terni 8500; Immobiliare Roma 8500; Sip 7700; Bastogi 7100; Finelettrica 5900; Ilva 3500; Pirelli 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. 11. 5% 92,75; 3,50% 66,90; Red. 3,50% 81,30; 5% 96,35; Ric. 3,50% 74,80; 5% 88,80; Rif. fond. 5% 82,65; Trieste 5% 83,55; B. T. '59 5% 96,75; '60 5% 96,05; '61 5% 94,45; '62 5% 93,65; '63 5% 92,85; '64 5% 92,22; '65 5% 92,27; '66 5% 92,07.

Bastogi 1660; Finelettrica 1185; Finmare 182; Finsider 689; GIM 9090; Invest 2600; La Centrale 5545; Sviluppo 1750; Ass. Gener. 24.820; Fond. Inc. 4850; Assicurat. 5860; RAS 7750.

Nord Milano 4250; Mitlel 8800. Chatillon 2250; Val Ticino 50,50; Stampati 1980; Cascami 5860; Gavardo 2730; Lanerossi 3870; Linificio 518; Snia Viscosa 1763; Un. Manif. 35.000.

Dalmine 1645; Ilva 480; Met. Bresc. 2130; Metalli 5600; Azniata 5355; Montecatini 2867; Montepono 2300; Siele 7370.

Bianchi 533,50; Fiat 1404; Nebiolo 16,50; F. Tosi 488.

Sade 1530; CIELI 2800; Dinamo 2660; Edison 2650; Bresciana 2940; Campania 3008; Sarda 3780; Valdarno 2906; Emiliana 3600; Subalpina 2750; SIT 1100; Lucana 1700; E. Marelli 601; Orobia 2240; Pugliese 1490; Romana El. 2900; Sesso 2966; SIP 1410; Meridelettr. 1421; Stet [illegible]; Tecnomasio [illegible]; E. Volta ord. 1750; E. Volta pref. 2412; Teti A 3000; Teti B 3030; Terni 277; Unes 718; Vizzola 3450.

Distillati 4560; Eridania 4440; Rom, Zucch. 866.

ANIC 3557; Carlo Erba 3615; Italgas 1538; Larderello 450; Liquigas 310; Mira Lanza 3850; Pibigas 221; Rumianca 1727; SAFFA 3118.

Aedes 2320; Beni Stab. 4184; Gen. Imm. [illegible]; Iniziativa 1440.

Cart. Binda 21.700; Cart. Burgo 12.850; Cer. Pozzi 485; Ginori 1292; CIGA 3900; Eternit 5150; Italcem. 14.850; Rinascente 170,75; Linoleum 2460; Pirelli S. p. A. 3850; Pirelli & C. 2752.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6225-6425; marengo svizzero 4850-5050; oro 705-712; argento puro 19,80-20,10.

GENOVA — Nella seduta odierna la grande maggioranza dei valori perde terreno, ad eccezione di Valdarno, Cieli, Liquigas e Silos, specialmente per quelli cui è in corso o di prossima esecuzione l'aumento di capitale. Titoli di Stato ed obbligazioni più resistenti. Nel dopoborsa richiesti i diritti Edison.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni 300.000; obbligazioni 1 milione 400.000; azionari 24.700.

FIRENZE — Mercato decisamente debole. Pochi affari. Al listino due soli prezzi: Vita 5480, Larderello 451. Per il resto valevano: Centrale 5480-5500 dopo aver fatto durante la seduta 5550; Montecatini 2865-68 dopo aver fatto 2880; Fiat 1404-406 dopo aver fatto 1410; Valdarno 3000-3005; Idrocarburi 580-85. Deboli Immobiliari a 575-78. Dopoborsa ancora più debole su offerte non facilmente assorbite. Titoli trattati: di Stato 1 milione 100.000; azioni contanti 5200; azioni fine mese 500.

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Rendita 3%	66 90	66 90
» » con.	66 80	66 80
Redimibile 1934	58 60	58 60
Rendita 5%	92 10	92 60
» » con.	92 —	92 90
Redimibile 3½	81 45	81 45
» con.	81 35	81 35
Redimibile 5%	96 35	96 35
» con.	96 25	96 25
Ricostruz. 3½	73 80	74 —
» con.	73 70	73 90
Ricostruz. 5%	89 10	89 10
» con.	89 025	89 —
[illegible] 5%	83 50	83 50
[illegible]	83 95	83 60
B.T. 5% [illegible]	96 75	97 —
» » [illegible]	95 825	95 80
» » [illegible]	94 45	94 45
» » [illegible]	93 —	93 —
» » [illegible]	92 80	92 80
» » [illegible]	92 30	92 325
» » [illegible]	92 20	92 35
» » 1966	92 25	92 275
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 50	90 50
[illegible]	92 60	92 50
[illegible]	91 55	91 60
[illegible]	94 60	94 40
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 075	98 —
[illegible]	104 50	104 45
[illegible]	87 30	87 40
[illegible]	85 85	85 50
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 —	87 20
[illegible]	87 025	87 —
[illegible]	86 30	86 20
C.C.O.P. 6%	92 —	91 90
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	92 50	92 55
» 6% 1956	95 10	94 10
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	92 60	92 90
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 50	92 50

	26	27
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 60	97 55
[illegible]	96 90	96 95
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	102 30	102 80
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 30	100 [illegible]
[illegible]	100 80	100 [illegible]
[illegible]	101 25	101 [illegible]
[illegible]	102 30	103 [illegible]
[illegible]	103 40	103 [illegible]
[illegible]	104 —	104 [illegible]
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	95 30	95 60
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	95 50	95 75
[illegible]	92 20	92 20
SIP 5%	97 80	98 50
[illegible]	92 10	91 80
[illegible]	90 65	90 65
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16.060	16.100
[illegible]	1779	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2388	2355
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2477	2445
[illegible]	—	—
[illegible]	1675	1662
[illegible]	—	—
[illegible]	1201	1190
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	26	27
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	485 —	482 —
[illegible]	281 —	280 —
[illegible]	494 50	490 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1140
[illegible]	16 90	16 625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1417	1406
[illegible]	—	460 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	905 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1418	1415
[illegible]	1482	—
[illegible]	1545	1536
[illegible]		
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	135 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13.050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3370	3366
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	405 —
CHIMICI		
[illegible]	1546	1538
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2325	2312
[illegible]	1725	1725
[illegible]	2570	—
[illegible]	2600	2640
[illegible]	307 —	307 —
[illegible]	230 —	230 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	500 —	501 —
[illegible]	—	—

Mercato ancora gravato da un senso di disagio, con nullità pressochè totale di scambi e mancanza accentuata di tono e di iniziative. In tali condizioni si è delineata una logica prevalenza di offerte, che ha costretto la quota, al termine di una seduta abulica, a mettere in luce diffusi regressi dai prezzi di ieri. Resistenti le Pibigas; sostenute le Lane Borgosesia. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa sostanzialmente ben tenuto, attraverso un accenno di assestamento con affari molto limitati. Diritti Finelettrica 49. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5 milioni c.n.; obbligazioni per lire 14.500.000 c. n., azioni per contanti n. 57.350 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 626,50, dollaro canadese 655,40; franco svizzero 146,40; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,40; franco francese 151; sterlina G. B. 1730; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta U.S.A. 624-628; franco svizzero 146-147; franco francese 149-152; oro fino 705-715; argento 20-20,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'andamento del mercato, che era stato ieri piuttosto agitato, ha ritrovato oggi il suo equilibrio pur mantenendosi abbastanza vivace. Notevole attività anche nel campo della vendita dell'oro, che non ha subito variazioni di prezzi considerevoli.

LONDRA — Mercato molto poco attivo, ma con una certa ripresa fra i titoli di Stato.

NEW YORK — Dopo una ripresa incerta ed irregolare, la notizia dell'odierna nota diplomatica sovietica alla Germania occidentale ha stimolato improvvisamente e all'ultima ora una forte richiesta di titoli industriali, e particolarmente delle costruzioni aeronautiche alla Borsa valori di New York. Il mercato ha reagito ampiamente ed ha chiuso con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione, con punte massime fino a cinque dollari. Sono state scambiate complessivamente 1.800.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 214 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 8 a 155 cents per balla: luglio 35,47; ottobre 35,27; dicembre 35,12; disponibile 68,50.

FALLIMENTI — TORINO - **Pezzato Maria**, pasticceria, corso Regina Margherita 212; sentenza 27 giugno; giud. dott. Romagnoli; curat. Macri avv. Costantino; verifica 30 luglio. - **Bessone Floriano**, commercio cuoi e pellami, già via S. Chiara 23; sent. 27 giugno; giud. dott. Romagnoli; curatore Macri avv. Costantino; verifica 30 luglio.

L'errore del tema «storico» per la maturità classica

Spostata di 10 anni, la lettera di Mazzini non ha più senso

La polemica del grande agitatore con tre nazionalisti tedeschi, e il problema di Venezia italiana - Nessuno s'era accorto della data sbagliata - Il timore di innumerevoli famiglie che l'esame possa essere annullato

Roma, 27 giugno.

Verrà annullata la prova di italiano per i candidati alla maturità classica che diedero la preferenza al tema «storico», contenente un errore che in tutta Italia non fu notato da nessun preside e da nessun presidente di commissione, come non era stato notato in precedenza da nessuno dei funzionari del Ministero della Istruzione addetti ai controlli, e che soltanto un attento ed erudito lettore de *La Stampa* ha segnalato nella sua lettera allo «Specchio dei tempi»? E' una possibilità che tiene in allarme migliaia di famiglie. Le loro preoccupazioni non hanno forse ragione di essere; e stasera il capo di Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione, Giuseppe Manzari, ha voluto togliere importanza all'avvenimento, dichiarando che s'è trattato di un errore materiale di trascrizione, senza rilievo, che non poteva indurre gli studenti a confusione nello svolgimento del tema. Tanto vero — ha detto il Manzari — che il Ministero non ha creduto opportuno di diramare un comunicato di precisazione, giudicando l'errore irrilevante.

Errore irrilevante aver datato nel 1871 la lettera che Mazzini scrisse dieci anni prima ai nazionalisti tedeschi? Forse per gli studenti di scarsa cultura, i quali non hanno pensato a inquadrare la lettera nel periodo storico che è stato loro falsamente indicato. Ma quali conseguenze avrà avuto l'errore sui giovani più preparati, che si saranno domandati quali motivi potrebbero aver indotto Mazzini a scrivere ai nazionalisti tedeschi cinque anni dopo la terza guerra d'indipendenza, quando l'Italia aveva già ottenuto il Veneto? E con quale metro dovranno giudicare i professori i temi degli alunni che, non essendosi accorti dell'errore di data, avranno attribuito a Mazzini idee e propositi che egli poteva avere il 1861, ma non certamente dieci anni più tardi? E' probabile che il «complesso di colpa» da cui tutti i professori dovrebbero essere oggi afflitti, e non essi il desiderio tutto italiano di non far sorgere complicazioni, li indurranno a grande e giustificata indulgenza.

Come si è arrivati all'errore? La Direzione generale dell'istruzione classica dichiara che si tratta di un errore di trascrizione; ma se ne potrebbe dubitare. Nella prima edizione nazionale degli scritti mazziniani la lettera è presentata come se fosse stata scritta il 1881; e qui siamo di fronte a un chiaro errore di stampa, ché Mazzini il 1881 era morto da nove anni. Ma non è possibile immaginare che, volendo modificare questo evidente errore, la persona che ha curato la preparazione dei temi abbia modificato la data della lettera spostandola di soli dieci anni, e non di venti come avrebbe dovuto fare?

I temi vengono preparati da alcuni ispettori generali del Ministero che li presentano al ministro il quale, di persona, sceglie un tema (o più) per ogni prova e confida la sua scelta al suo direttore generale. Questi confida i temi al cav. Vittorio Rosi, un funzionario che da trentacinque anni esplica la segreta funzione di stampare i temi e di chiuderli nelle buste. Avendo buona esperienza di tipografo, sa maneggiare la «macchina piana», servirsi con abilità dei rulli da inchiostrazione nel minuscolo stabilimento situato in una cantina del Ministero, che ha porte rinforzate da lamiere e da sbarre di ferro. Oltre a stampare i temi, il cav. Rosi cuce personalmente le buste — circa 13.000 — con una macchina da sarto; vi applica punzonature, timbri, grossi bolli di ceralacca colorata; aggiunge — a mano — gli indirizzi; chiude i plichi in custodie di carta-tela e li spedisce con mandato assicurato ai Provveditori una settimana prima dell'inizio degli esami. I plichi viaggiano con i treni e con i piroscafi, mai con gli aerei: la legge non lo consente, neanche nelle circostanze di urgenza.

Verrà ora attribuita al cav. Rosi la responsabilità dell'errore? o all'ispettore che ha presentato il tema? o al direttore che aveva la responsabilità del controllo? o si vorrà aprire un'inchiesta — ma questa è un'ipotesi ben improbabile — per accertare perché nessun preside e nessun presidente di commissione abbia segnalato l'errore? Probabilmente nessuno ricordava che il 28 febbraio 1861 Mazzini scrisse sul proprio giornale — *L'Unità Italiana* — una lettera diretta ad un suo corrispondente tedesco, Carlo Blind, per esortarlo ad adoperarsi con gli altri democratici tedeschi a favore dell'unità germanica non ancora compiuta. Lo avvertiva che fra unitari tedeschi ed unitari italiani sussisteva una perfetta identità di fini contro gli imperialismi allora in atto, russo e francese, ma lo metteva in guardia affinché non venisse mutato «in gretto nazionalismo il sacro principio della nazionalità».

A questa lettera non rispose Carlo Blind, ma altri tre tedeschi — tali Rodbertus, Deberg e Bucher — che il tema del ministero della P. I. ha definito giustamente nazionalisti. Aurelio Saffi, primo editore delle opere di Mazzini, li qualificò, non meno giustamente, come «sedicenti liberali, ma animati da quel gretto patriottismo che non vede nella indipendenza de' vicini se non un pericolo per la propria nazione». Informa ancora Aurelio Saffi che nella loro risposta essi sostennero «con meschini sofismi, che la Germania doveva opporsi, per la propria sicurtà, al riscatto della Venezia».

Ecco dunque il problema: la polemica fra Mazzini e i tre tedeschi, sedicenti liberali, riguardava la liberazione di Venezia dall'Austria e la sua unione allo Stato unitario italiano; aveva un senso nel 1861 quando Venezia era ancora unita all'Austria, ma non ne avrebbe evidentemente avuto alcuno nel 1871, a cinque anni dalla terza guerra di indipendenza, che diede il Veneto all'Italia. Nella risposta di Mazzini ai tre nazionalisti tedeschi Rodbertus, Deberg e Bucher, si legge infatti ad un certo punto: «Voi non conserverete, signori, Venezia all'Austria. Com'è vero ch'io scrivo queste linee, Venezia sarà, senza indugi, italiana. Forza umana non può impedirlo».

Mazzini poi spiegava che egli non era mosso da nazionalismo nel fare queste affermazioni; dichiarava difatti: «Io sono italiano, ma uomo ed europeo ad un tempo. Adoro la mia patria perché adoro la patria; la nostra libertà, perché io credo nella libertà; i nostri diritti, perché credo nel diritto». E' questo dunque il testo esatto che si trova nella lettera di Mazzini del 30 marzo 1861, dalla quale i commissari della P. I. hanno ritratto il tema per i candidati alla maturità classica. Per maggiore esattezza sarebbe forse stato opportuno dire che in Italia quel testo non fu conosciuto che il 21 aprile 1861, data della sua pubblicazione su *L'Unità Italiana*.

Sarebbe forse stato ancora più istruttivo far sapere agli allievi candidati che appunto il giorno 21 aprile 1861 la principessa Cristina Trivulzio Belgioioso sul giornale torinese *L'Italie* protestava a sua volta contro la divulgazione delle idee mazziniane in Italia, affermando che Mazzini non poteva essere considerato un maestro delle giovani generazioni: e questo è certo dire che quando si affronta Mazzini dal punto di vista scolastico, nessuna cautela può sembrare sufficiente, come dimostra l'infortunio toccato ancora oggi, cioè più di novant'anni dopo, ai commissari d'esame del Ministero della Pubblica Istruzione.

Enrico Altavilla

Un invito dell'URSS ai parlamentari italiani

Roma, 27 giugno.

Il presidente del Senato, Merzagora, ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore sovietico, dott. Semen Kozjrev. Nel corso del colloquio il diplomatico, che ha già reso visita al presidente della Camera, on. Leone, ha chiesto al sen. Merzagora d'interporre i suoi buoni uffici perché, sotto gli auspici dell'Unione interparlamentare, una delegazione di deputati e senatori italiani possa compiere un viaggio nell'URSS.

Le nozze di Anna Barbato



Ieri ad Alessandria Anna Barbato, nota per aver partecipato nell'autunno scorso al popolare gioco televisivo «Lascia o raddoppia», si è sposata con l'albergatore Filippo Doglieli. Gli sposi, fotografati all'uscita dalla chiesa.

Migliorano le condizioni del vescovo di Benevento

Attivisti cattolici provocano incidenti alla "replica,, della commedia di Aristofane

I giovani lanciano bengala sul palcoscenico all'inizio dello spettacolo - La giunta diocesana chiede le dimissioni del sindaco d.c. che era presente all'inaugurazione del teatro romano - Ieri sera tutto esaurito

(Nostro servizio particolare)

Benevento, 27 giugno.

Le condizioni dell'arcivescovo mons. Agostino Mancinelli sono lievemente migliorate dopo la crisi cardiaca che ieri l'aveva colpito, ma rimangono gravi per le conseguenze della trombosi che ha paralizzato il presule.

Intanto, mentre questa mattina i giornali locali — e non quelli soli, essendo intervenuti alla contrastata «prima» i critici di molti quotidiani e riviste — pubblicano ampie cronache de «Le donne a parlamento», la commedia di Aristofane rappresentata nel restaurato teatro romano, la nota de *L'Osservatore romano* ha maggiormente infuocato le polemiche. E ad essa ha dato inoltre copiosa materia lo stuolo di personalità intervenute alla inaugurazione del ciclo di spettacoli che continuano a svolgersi regolarmente a cura dell'Istituto nazionale del dramma antico. Fra gli intervenuti di ieri vi sono stati: l'ex vice-presidente del Consiglio on. Raffaele De Caro, presidente del Partito liberale, i Prefetti di Avellino e Benevento, il presidente ed il direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Nicola Pescatore ed ing. Mario Orcel, il prof. Nino Sammartano, commissario dell'Istituto nazionale del dramma antico, numerosi parlamentari venuti dalle località della Campania e da Roma ed il sindaco democristiano, prof. Mario Rotili, storico dell'arte.

La presenza del «primo cittadino» di Benevento è stata particolarmente deplorata dalla Curia e dall'Azione Cattolica, che vi hanno visto un gesto di solidarietà verso quegli esponenti politici e culturali che con la loro partecipazione hanno voluto manifestare indirettamente contro il veto vescovile alla rappresentazione del capolavoro di Aristofane. Già gli umori verso il prof. Rotili erano tempestosi perché egli, quale consigliere dell'Ente del turismo e quale sindaco, non si era per nulla adoperato ad impedire una manifestazione che il clero ammonita ritiene «lesiva della morale cattolica». L'esser poi egli andato allo spettacolo inaugurale, ha provocato la reazione degli ambienti più vicini all'Arcivescovado, col risultato che le dimissioni del Sindaco democristiano sono state chieste energicamente dalla Giunta diocesana di Azione Cattolica. Ma è dubbio che la Direzione provinciale dello «Scudo crociato» voglia imporgliele prestandosi a fare il gioco degli altri partiti, che, avendo intuito quale apporto alla propria propaganda costituisca un episodio del genere, sarebbero ben lieti se il prof. Mario Rotili, anche di sua iniziativa, si dimettesse da sindaco sol perché contrariato dall'atteggiamento a lui ostile del clero.

Hanno telegrafato al presidente dell'Ente del turismo, ing. Giuseppe Alberti, il loro fervido plauso per la manifestazione il ministro Pietro Campilli, addetto alla Cassa del Mezzogiorno che ha finanziato il restauro del monumento, e l'on. Giuseppe La Loggia, presidente del Governo regionale siciliano, che ha sempre patrocinato queste manifestazioni di particolare importanza per l'Isola. Il prof. Nino Sammartano, commissario dell'Istituto nazionale del dramma antico, è partito d'urgenza per Roma per evitare che, dopo la presa ufficiale di posizione dell'organo ufficioso della Santa Sede, la commedia venga proibita negli spettacoli già programmati per luglio e agosto nel teatro romano di Ostia antica ed in quello rinascimentale di corte di Urbino. Fra i punti esposti ufficiosamente alla Presidenza del Consiglio dalle autorità ecclesiastiche, vi sarebbe il ritiro dal commercio della traduzione integrale della commedia di Aristofane fatta dal prof. Raffaele Cantarella dell'Università di Milano.

Questa sera, a differenza di ieri, quando era ancora possibile acquistare i biglietti alla distanza di un quarto d'ora dallo spettacolo, si è avuto molto prima il «tutto esaurito». Un episodio vivamente deplorato dalla cittadinanza si è però verificato all'inizio. Un gruppo di giovani dell'Azione Cattolica, mentre gli attori stavano per iniziare la recitazione, prorompeva in grida scomposte, accendendo quindi decine di bengala e scagliandoli sul palcoscenico. L'immediato intervento della polizia li ha ricondotti alla calma ed essi sono poi rimasti tranquilli ai loro posti godendosi sino alla fine la commedia. Ad un telegramma di protesta del presidente della Giunta diocesana, giudice Rodolfo Meomartini, il presidente dell'Ente del turismo, Alberti, ha dato, sempre telegraficamente, una secca risposta, dicendogli che respinge come intollerabili le pretese di un certo attivismo clericale che si risolve in definitiva in un grave danno fatto alla stessa Democrazia Cristiana.

Crescenzo Guarino

Col fucile trovato nel fienile

Un bimbo giocando uccide la sorella diciassettenne

Stradella, 27 giugno.

Un bimbo di nove anni, Marco Rota, ha ucciso oggi involontariamente la sorella maggiore Franca, di 17 anni, con un colpo di fucile da caccia: il tragico fatto è avvenuto alla cascina Morsenga di Monteveneroso, frazione di Canneto Pavese, piccola località a qualche chilometro da Stradella.

I due fratelli erano saliti sul fienile per far pulizia, poiché domani dovevano mietere il grano. Mentre stavano lavorando, sotto un mucchio di paglia rinvennero un fucile ad una canna calibro 24, che era stato nascosto dallo zio paterno, Carlo Rota di anni 45, prima di allontanarsi dalla località per ragioni di lavoro. In un primo momento, l'arma venne imbracciata dalla ragazza, la quale tentò ripetutamente di premere il grilletto per vedere se sparava. Visto che non riusciva, ella scese dal fienile nel cortile per dar da mangiare ai polli. Il fratello impugnò a sua volta il fucile e, affacciatosi verso il cortile, premette il grilletto. Fatalità volle che al primo tentativo partisse un colpo e andasse a raggiungere la povera Franca al polmone destro fulminandola.

Primo ad accorrere è stato il padre, Benvenuto Rota, di 48 anni, che si trovava nella stalla e che alla esplosione si è precipitato fuori ed ha visto la ragazza a terra sanguinante. Urlando per la disperazione, l'uomo si è buttato sulla figlia, chiamandola più volte per nome, ma inutilmente: la poveretta era già spirata.

Due donne ad Imperia

Stritolate da un camion contro il parapetto del ponte

Imperia, 27 giugno.

Un'orribile sciagura è accaduta stamane ad Imperia. Due donne sono state schiacciate dal rimorchio d'un autotreno contro il parapetto di un ponte: entrambe sono morte sul colpo. Una di esse, Virginia Parodi, di 58 anni, è stata travolta sotto gli occhi del figlio il quale in quel momento era affacciato ad una finestra della sua abitazione, che sorge appunto in prossimità del ponte dov'è avvenuto il tragico investimento.

L'altra vittima è la sarta Giuseppa Gerbaudo, di 48 anni: il suo corpo è rimasto così straziato da essere irriconoscibile. E' stato più tardi identificato da un fratello della sventurata, giunto in quel luogo per caso, richiamato dalla folla che faceva ressa.

L'episodio è stato ricostruito attraverso la testimonianza dell'impiegato Ferdinando Ozenda, il quale mentre transitava in motocicletta, ha rischiato di essere a sua volta travolto. Egli ha riferito che alle ore 8 esatte, un camion con rimorchio (guidato, come poi si è accertato, da Nino Lauteri di 24 anni da Taggia) stava per superare il ponte sito in regione Garbella quando sopraggiungeva nella stessa direzione un autofurgone addetto alla distribuzione dei gelati guidato da certo Aldo Vio. Costui, nonostante la ristrettezza dello spazio, si accingeva a superare l'autotreno, ma poi all'ultimo momento si avvedeva di non poter passare: sterzava verso destra, urtava contro il cofano del camion e quindi provocava uno sbandamento di quest'ultimo veicolo. Il rimorchio, anche in conseguenza d'una brusca frenata, andava a finire contro la spalletta del ponte ed in tal modo schiacciava in una terribile morsa la Parodi e la Gerbaudo che proprio in quel momento transitavano a piedi. Uno straccivendolo in bicicletta è riuscito prodigiosamente a salvarsi balzando oltre il parapetto dello stesso ponte.

Gli autisti del camion e dell'autofurgone sono scesi prontamente a terra, ma non appena si rendevano conto delle tragiche conseguenze dell'incidente, fuggivano a piedi rendendosi irreperibili. Più tardi però si sono presentati spontaneamente alla polizia che li ha lungamente interrogati. Essi si sono giustificati affermando di essere rimasti sconvolti alla vista dei due cadaveri.

I risultati di un'inchiesta condotta dal governo in Gran Bretagna

Il fumo favorisce il cancro al polmone

Le conclusioni del consiglio delle ricerche mediche dopo 5 anni di lavoro - Pericolosissima la sigaretta, assai meno la pipa e il sigaro - Un'indagine tra 40 mila medici rivela che la mortalità per cancro è raddoppiata in 10 anni; la proporzione tra fumatori e non fumatori è di 20 a 1 - Tra i "forti fumatori,, ne muore 1 su 8 - In Inghilterra si vorrebbe proibire il fumo nei locali pubblici, come si limitò l'uso degli alcoolici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 giugno.

Il Consiglio delle ricerche mediche di Gran Bretagna, nella sua relazione annuale pubblicata oggi, afferma che — dopo cinque anni di studio del problema — esso è giunto alla conclusione che «il rapporto fra il fumo e il cancro ai polmoni è un rapporto di causa ed effetto».

Questa conclusione, la più chiara e preoccupante che sia stata finora formulata in materia, è stata immediatamente oggetto di una dichiarazione alla Camera dei Comuni da parte del ministro della Sanità: il governo ha deciso di dare a queste conclusioni «la massima pubblicità possibile, in modo che ogni cittadino sia conscio dei pericoli che il fumo comporta».

Il documento del Consiglio delle ricerche mediche afferma che «fino ad ora non è stata data alcuna spiegazione soddisfacente al grande aumento che si è verificato nel numero dei casi di cancro ai polmoni, salvo il fatto che esso è causato effettivamente dal fumo delle sigarette». Il Consiglio ha ora creato due comitati speciali per coordinare le ricerche che continuano ad essere compiute in materia. «Gran parte di queste ricerche — aggiunge il documento — sono finanziate da sussidi concessi dall'associazione degli industriali del tabacco»; il sussidio è di 35.715 sterline (più di 60 milioni).

Il tabacco rende al paese più di 700 milioni di sterline all'anno (circa 1300 miliardi di lire), di cui oltre seicento vengono dalla tassa sulle sigarette; pertanto una forte contrazione nel consumo di sigarette renderebbe certamente necessaria la introduzione di nuove tasse, e con ogni probabilità il Cancelliere dello Scacchiere si rivolgerebbe ad un genere che gli ex-fumatori adotterebbero per sopprimere il desiderio del fumo, genere che per ora non è tassato: i dolci.

Nel corso degli ultimi venticinque anni — dice il rapporto del Consiglio delle ricerche mediche — il numero dei morti per cancro ai polmoni è andato aumentando paurosamente, e nel 1955 ha raggiunto un livello doppio di quello del '45: è un male che stronca un individuo ogni diciotto, ma la proporzione sale a un individuo su nove tra gli uomini fra i 45 e i 64 anni. Secondo i dati disponibili, fra coloro che fumano molto, uno su otto muore di cancro ai polmoni, mentre fra coloro che non fumano la proporzione scende a uno a trecento; i medici hanno poi osservato che la proporzione è molto maggiore fra quelli che fumano sigarette che non fra coloro che fumano la pipa e i sigari. La ragione potrebbe essere che il fumo delle sigarette è «fortemente acido».

Una inchiesta compiuta fra 40.000 medici della Gran Bretagna rivela che la mortalità — sempre per cancro ai polmoni — fra i fumatori è venti volte quella fra i non fumatori. Per i «forti fumatori» la percentuale sale addirittura a quaranta volte. Si riconosce tuttavia che alcuni procedimenti industriali, le sostanze venefiche contenute nell'atmosfera, i gas sprigionati dalle ciminiere e dai motori a combustione interna — la benzina e la nafta — possono senz'altro contribuire alla formazione del cancro ai polmoni.

Dopo aver rivelato questi dati alla Camera dei Comuni, il sottosegretario alla Salute pubblica (il titolare del portafoglio è stato operato ieri sera d'urgenza) ha dichiarato a nome del governo che queste informazioni verranno ora passate alle autorità municipali «che hanno il dovere di prevenire le malattie e hanno la responsabilità di educare il pubblico ad evitare i malanni».

«Quando il pericolo sia stato reso noto — ha detto il sottosegretario — chiunque decida di fumare sarà in grado di soppesare i pro e i contro e trarre le proprie conclusioni».

Uno dei maggiori problemi che dovranno essere considerati è se il governo, come protettore della salute pubblica, possa proibire il fumo nella maggior parte dei locali pubblici, compresi la ferrovia sotterranea, gli autobus, i cinema, i luoghi di riunione e così via. La rivista della Associazione medica britannica, Lancet, nel numero di oggi dedica all'argomento un articolo di fondo nel quale si dice: «Lo scorso anno diciottomila persone sono morte di cancro ai polmoni. Questo male fa sempre più vittime, e le prove contro il fumo delle sigarette sono ora talmente numerose che in assenza di prove convincenti al contrario o in mancanza della possibilità di eliminare i fattori carcinogeni da quello che veniva chiamato il «pericolo giallo», è dovere dei medici di far tutto il possibile per cercare di dissuadere i giovani dal prendere un'abitudine tanto deleteria alla salute».

L'articolo conclude dicendo: «Alcune delle malefatte dell'alcool furono eliminate limitando le ore in cui queste bevande possono essere vendute al pubblico. Esistono ora buone ragioni per decidere la proibizione del fumo in luoghi pubblici come cinema, teatri e persino alle riunioni dei rappresentanti dell'Associazione medica britannica».

Riccardo Aragno

Processo a un avvocato per appropriazione indebita

Verbania, 27 giugno.

Domani mattina comparirà davanti ai giudici del Tribunale penale, un noto professionista di Domodossola, l'avv. Liberio Sapienza. Il reato che gli si contesta è quello di appropriazione indebita aggravata per la somma di 190 mila lire, affidategli dalle clienti Berta Plante ved. Piccardi e dalle figlie di questa, Giuliana e Carla, residenti a Domodossola. La somma, secondo l'accusa, doveva servire per pagare le spese di Giustizia di una lite civile perduta. A causa del mancato versamento e del successivo ritardato pagamento, una piccola casa di proprietà delle Piccardi, le quali versano in modeste condizioni economiche, veniva posta all'asta e solo all'ultimo istante la vendita poteva essere scongiurata.

Il Sapienza, sempre secondo l'accusa, veniva invitato a regolare la pendenza e successivamente veniva denunciato dalle Piccardi alla Procura della Repubblica di Verbania. Nell'istruttoria che ha preceduto il suo rinvio a giudizio, l'avv. Sapienza si è difeso sostenendo di avere avuto dalle Piccardi 213 mila lire, comprensive delle 190 mila di cui gli si fa carico, ma ciò a titolo di onorario per spese e prestazioni personali e per sostenere il ricorso in Cassazione.

L'imputato si trova attualmente detenuto per truffa aggravata e falso. Per quanto riguarda queste ultime imputazioni, il Sapienza fu protagonista il 30 aprile scorso di un clamoroso episodio. Egli fu arrestato all'uscita del Tribunale di Pallanza, dove aveva difeso il ventiquattrenne Francesco Fornara di Villadossola, imputato, in stato d'arresto, di truffa e di falso in assegni.

Palombari forse scenderanno nel lago per cercare le salme di Gianna e di Neri

La richiesta avanzata da un avvocato di P. C. al processo per l'oro di Dongo - La Corte s'è riservata di decidere - I testimoni "non ricordano,, quanto avevano deposto in istruttoria

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 27 giugno.

Molte rivelazioni sui protagonisti di questo immenso romanzo dai molteplici personaggi, ci vengono da inchieste di natura giornalistica condotte poco tempo dopo la Liberazione. Forse era quella l'epoca più idonea alla paura. E invece parecchi, ancora caldi degli avvenimenti ai quali avevano partecipato o assistito, a quel tempo fecero delle ammissioni, di cui successivamente si sono pentiti. Il pubblicista Giorgio Pisanò compì una approfondita inchiesta sui fatti di Dongo, parlò con tanta gente, ebbe importanti rivelazioni; sulla base di valide testimonianze, poté ricostruire una cinquantina di delitti dei cinquecento che, secondo le sue risultanze, furono commessi sulle sponde del lago di Como. Particolarmente attive furono due squadre: una comandata da «Nedo», con sede nella caserma di via Borgovico; l'altra comandata da «Lince» con sede a villa Tornaghi: di essa era vice-comandante Maurizio Bernasconi, conosciuto nel Comasco col soprannome di «il boia». Fra coloro dai quali il Pisanò, come egli oggi ha riferito alla Corte, ebbe racconti circostanziati, furono Erminio Dell'Era e Nella Caleffi. Venuto in possesso di preziosi elementi sul conto di Erminio Dell'Era, già vice-comandante della caserma di via Borgovico, egli lo convocò in un ufficio, dietro una cui tramezza fece nascondere un brigadiere dei carabinieri e una stenografa che registrò la narrazione. Il Dell'Era confermò quanto il Pisanò aveva già appreso sulla fine di Neri, di Gianna, di Anna Bianchi e di suo padre. Altre rivelazioni, ugualmente spontanee e significative, le ebbe da Nella Caleffi.

E' venuto al pretorio Erminio Dell'Era. Sarebbe stato logico attendersi la conferma di quanto aveva dichiarato anni prima. Ma egli nel frattempo aveva perso completamente il ricordo di tutto. Si noti che non ha detto esplicitamente «non è vero», questo avrebbe potuto pregiudicarlo da un punto di vista strettamente giuridico. Molto abilmente si è trincerato in una prudente serie di «non ricordo». Cosa si può fare contro un testimonio che non ricorda, e che si mostra quasi disperato di questa sua impossibilità di ricordare? E tuttavia il suo atteggiamento gli è valsa la minaccia del P.M.: «Prego il Presidente di diffidare il teste a dire la verità». Direttamente attaccato, il teste è allora corso ai ripari. Smessa la tattica dei «non ricordo» ha adottato quella delle vaghe e non compromettenti ammissioni: «Ho riferito soltanto delle voci. Se ho detto queste cose in istruttoria, sarà così. Ma io riferivo soltanto delle voci che circolavano ovunque, di mia scienza non so nulla di nulla».

Una deposizione psicologicamente snervante e giuridicamente sterile. Non molto dissimile è stata quella di Nella Caleffi, già intendente della 52ª Brigata Garibaldi e poi addetta all'ufficio assistenza del comando piazza di Como. Costei ha scaltramente alternato i «non ricordo» ai dinieghi e alle caute ammissioni. Non sa nulla della morte di Neri e degli altri; riferì circostanze che erano sulla bocca di tutti; non ricorda da chi apprese della scomparsa di Gianna; esclude nel modo più assoluto d'aver detto a Dell'Era di essere stata presente quando a Gorreri venne fatto il rapporto sulla morte di Gianna.

Il processo avrà un'appendice subacquea? L'avv. Sarno ha fatto istanza alla Corte perché il Corpo palombari e sommozzatori della Marina militare venga adibito a ricerche nel fondo del lago di Como, e in particolare al Pizzo di Cernobbio, per ritrovare i resti di Neri e di Gianna. Che cosa si potrebbe ritrovare dopo dodici anni, se a tale sfacelo non resiste la memoria dei vivi? E le violente e insidiose correnti subacquee si lascerebbero strappare il loro segreto? La richiesta non è stata accolta ma nemmeno respinta: la Corte si è riservata di decidere nel corso del dibattimento.

Giuseppe Faraci

Il preside del liceo d'Aosta travolto da un'auto olandese

Aosta, 27 giugno.

Un gravissimo incidente è accaduto nel pomeriggio di oggi nel centralissimo viale della stazione: il preside del liceo, prof. Gerbaz, di 63 anni, è stato investito da un'autovettura olandese riportando gravi ferite.

Il fatto è accaduto alle 13,30 quando il prof. Gerbaz, terminato il suo lavoro presso l'istituto dove si stanno svolgendo in questi giorni gli esami di maturità, si accingeva a rientrare a casa. Uscito dal palazzo del liceo, attraversava il viale e proprio in quel momento sopraggiungeva l'autovettura guidata dal 54 enne Roberto Elze, da Rotterdam. Questi tentava di frenare, ma non poteva però evitare l'investimento.

Il prof. Gerbaz veniva proiettato ad alcuni metri di distanza. Subito raccolto, è stato trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrato la frattura della base cranica, commozione cerebrale e frattura esposta della gamba sinistra. Il signor Elze si è messo a disposizione della magistratura in attesa dell'accertamento delle responsabilità.

Al Festival della canzone a Venezia

Il debutto dei complessi britannico ed olandese

Venezia, 27 giugno.

Dopo l'esibizione del complesso musicale italiano, a cui è spettato il compito di aprire il Terzo Festival internazionale della canzone, sono questa sera salite sul palcoscenico del Palazzo del Cinema le orchestre dell'Olanda e dell'Inghilterra. Diverse per tradizioni musicali, per indole e per ragioni poetiche, queste due nazioni hanno presentato al pubblico della televisione due repertori alquanto diversi; e diciamo della televisione perché la tv è presente da questa sera con tre telecamere collegate alla rete nazionale dalle ore 22 in poi.

Presentata da Ilse Wessel, l'orchestra olandese dell'A.V.R.O., con i cantanti Mieke Telkamp, Johnny Jordaan, Christine Spierenburg, Willy Alberti, Greetje Kauffeld, ha svolto un programma scelto, fra cui si sono distinte le composizioni: *Wear*, che è un'ode sull'Olanda, *My mother's song*, *Parole perdute*, *'T was een droom* e *Paleis van Amsterdam*. La canzone inedita dedicata a Venezia, era del maestro Elfferich, sull'arrangiamento di v. d. Bos, cantata da Christine Spierenburg. Il pezzo d'obbligo *Il carnevale di Venezia* è stato «arrangiato» per variazioni di violino e «a soli» di fisarmoniche e tromba.

Naturalmente l'aspettativa maggiore era per l'orchestra inglese, diretta da Max Jaffa; il complesso del quale fanno parte la cantante Doreen Hume, ed il quartetto vocale «The Meritones» è forse il più conosciuto e seguito in Gran Bretagna, ma il suo programma, puntando sugli archi, non è riuscito a convincere nelle prestazioni. L'unica cantante si è esibita in barocchi gorgheggi dimostrando di avere doti eccezionali, ma non è riuscita a mettere un po' d'entusiasmo e di spigliatezza indispensabili per portare una canzone al successo. Solo il quartetto vocale ha impresso una nota di vivacità alle sue prestazioni. Le variazioni su *Il Carnevale di Venezia*, nell'arrangiamento di Ronald Binge, è stato aperto da una irruente fuga di violini. Il debutto della Gran Bretagna al Festival internazionale di Venezia non si può dire sia riuscito felice.

Domani sera le esibizioni del Belgio e della Germania completeranno la rosa degli enti radiofonici concorrenti a questa gara musicale.

Grave un ragazzino precipitato da tre metri

Novara, 27 giugno.

Un ragazzino di 10 anni, Giovanni Chittaglio, residente a Garbagna, è stato ricoverato nel pomeriggio di oggi al nostro Ospedale Maggiore in gravi condizioni per la sospetta frattura della base cranica.

Il Chittaglio mentre giocava con altri ragazzi sul fienile della cascina Buzzoleto Vecchio, cadeva accidentalmente nel cortile da un'altezza di circa tre metri.

Quattro mesi alla torinese che insultò due agenti alla stazione

Correva sui binari verso il treno per raggiungere il padre moribondo - Trattenuta dai poliziotti, reagì con ira - Concessa la condizionale

Alessandria, 27 giugno.

Oggi pomeriggio in Tribunale si è svolto il processo a carico della casalinga Impera Vivaldi, di 36 anni, abitante a Torino, imputata di oltraggio. Pietosa è la vicenda che ha portato la donna sul banco degli accusati.

Il 21 ottobre scorso, mentre si trovava a Cassine presso parenti, la Ivaldi veniva avvertita telefonicamente che il padre suo, già ammalato, stava morendo. La donna partiva allora immediatamente per far ritorno a casa e alla stazione di Alessandria, per raggiungere più celermente il convoglio per Torino, attraversava i binari. Due agenti della Polizia ferroviaria, Lorenzo Orsi e Pasquale Marchitelli, la redarguivano, invitandola a servirsi del sottopassaggio. La donna, sconvolta e preoccupata per il padre, non dava ascolto agli agenti, che si vedevano costretti ad intervenire per impedirle di avventurarsi sui binari.

Tale contrattempo innervosiva la Ivaldi che, successivamente, condotta alla sede del commissariato, si rifiutava di declinare le proprie generalità e pronunciava frasi oltraggiose nei confronti dell'Orsi e del Marchitelli. Veniva perciò arrestata e denunciata.

Nel frattempo il padre decedeva e la donna cadeva in un profondo stato di prostrazione fisica. Il giudice a cui era affidata l'istruttoria, di fronte ad un fatto così singolare e penoso concedeva il beneficio della libertà provvisoria all'imputata, ordinando nel contempo che fosse sottoposta a perizia psichiatrica. La Ivaldi veniva riconosciuta parzialmente inferma di mente.

La donna non si è presentata all'udienza ed il suo difensore, avv. Garbarino, ha esibito un certificato medico ai giudici nel quale è detto che la Ivaldi è impossibilitata a muoversi perché da qualche giorno è in preda a gravi sintomi di agitazione psicomotoria. Il Tribunale, considerate tutte le circostanze, ha inflitto alla Ivaldi 4 mesi di reclusione e lire 3 mila di ammenda, con la condizionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le attribuzioni contenute) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, maggiorata delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti o ripetute**, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono esequire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO pagando contanti torni, fresatrici, limatrici, radiale, presse, calandre, piegatrice, rettifica, tornio revolver. Telefonare 885-201. G6029

AD amministratori grandi industrie, patrimoni, armatori, banche, affiderei vendita brevetto mondiale rivoluzionario. Scrivere cassetta 4864, SPI, Torino.

ALESATORE trapano verticale Schiffts cono Morse 5. Mortasatrice mediana, tutto perfetto, buon prezzo. Via Somalia 4.

ALLE migliori condizioni vendonsi macchine utensili nuove ed occasione. Torni paralleli, revolver. Fresatrici. Rettifiche. Trapani banco, colonna, radiali. Bilancieri. Forno elettrico Humbert kw. 3. Utensilerie, ecc. Telefonare 515-505.

ALLEVATORI, acquistando pulcini appena nati avrete i migliori risultati. L'incubatoio danese Pedersen, S. Mauro Torinese, via Torino 93, schiude ogni giovedì pulcini della massima vitalità e migliori [illegible]. Telef. 73-735, Torino. B5828

ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti limatrice smerigliatrice morse paranchi banchi bilancieri. Tabacchi, Re Umberto [illegible].

ARCIOCCASIONE compressori motocompressori funzionanti martelli perforatori, demolitori. Giunese, Buenos Aires 36. Torino. B2689

AUTISTA Tigrotto proprio portata 35, qualsiasi trasporto 4 giorni settimanali convenienti. Telefonare 42-720. M2083

BANCHI scaffali vendo spostare locali. Casimiri, Asti 8. Visibili 10-12.

BETONIERA elevatore nuovo vendesi. Telefonare 767-887. B2729

CAPRIATE 20 mt. luce, eternit, legnami, listelle, vende corso Novara 99. 7637

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 53, telefono 663-076. T3364

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche, Conduttori plastici. Brevetti Margin, [illegible] 7. Telefonare 772-782. 368

EQUILIBRATURA dinamica per torni Edir, Via Sant'Antonino 36. F6176

FRIGORIFERO nuovo prezzo occasione, pelliccia pelle, macchina maglieria vendesi affittasi. Castelfidardo 17 C. 84133

LIQUIDASI motore 21 HP 220-50, ventilatore 2,5 HP 220-50, motolemda campeggio cinque brandine, Bellini 15.

LIQUIDASI officina meccanica con utensileria e macchinario vario, torni, rettifiche, presse, trapani, ecc. Via Pigafetta 39, telef. 596-565. 205

MACCHINE scrivere occasioni, lire 5000 in più, Calcolatrici, Mayo, Botero 4.

OCCASIONE vendo banco scaffali nuovi per alimentari mancata licenza. Telefonare 390-051. M1877

OCCASIONISSIMA: arredamento completo, Bar, Torrefazione, svendesi. Telefonare 53-677. M1832

OCCASIONISSIMA: carri e ponte completi parti elettriche da 20 a 50 quintali. Lamieroni acciaio per stampi, spessori da 50 a 80 mm. Via Parma 1, tel. 389-383

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro [illegible] 350-300, vende Day, Tassoni 90. Telefonare 70-081.

POMPA idraulica da litri 50 completa vendesi. Telefonare 690-600. 54382

TEGOLE curve usate vendo. Tel. 390-535.

TEGOLE piane e travature con capriate vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Aosta 8.

TORNI paralleli, revolver, pialiatrice, alesatrice, barre, brocciatrici, Via Donizetti 5. 451

TORNI paralleli, revolver, trapano officina vende, volendo locale. Castelfidardo 17 C.

TORNI, presse, pialiatrici, cesoie, lapidello, fresatrici, rettificatrici vendo, via Bava 41. 9630

VENDESI pialiatrice Penotti, trapano radiale. Telefonare 651-552. 9502

VENDIAMO litri 10.000 olio oliva puro produzione propria. Scrivere Mario Costa, Paisiello 41, Torino. 83849

VIRILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Bicchetta, corso S. Maurizio 25. 6404

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ATTENZIONE! Lucidatura mobili comuni, artistici, mini pretese, recasi domicilio. Telefonare 52-09-01. 2162

DISEGNATRICE-pittrice accetta ordinazioni qualunque genere illustrativo, pubblicitario, ecc. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. B5460

DITTA decorazioni eseguo sempre pronto ovunque accurati lavori. Telef. 697-703.

PICCOLA attrezzata impresa edile assume lavori, massima garanzia. Telefonare 795-536. [illegible]

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiali prodigiosi «Facciotti» insuperabile convenientissimo, San Massimo 42. T6230

SARTO uomo-signora accetta lavoro negozi, privati. Massima garanzia. Telefonare 520-420. D5044

3 SOC.CAP.FIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni assoluta concorrenza concediamo sovvenzioni anche giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi posticipati. «Finanziaria Finauto S.p.A.», Siccardi 9, telef. 523-809. F6072

A ministro ot'tima do gerente oppure cedo avviatissima altreria. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 84798

ABBISOGNAMI mezzo milione anni due interesse anticipato serie garanzie. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino.

ABBISOGNAMMI 200.000 massime garanzie, buon interesse. Scrivere cassetta 4361 SPI, Torino. 34107

AFFARE. Privato cede [illegible] con riscossi reddito dimostrabile. Telef. 82-800.

AFFARI finanziari, partecipazioni, appoggi, costituzioni società, investimenti remunerativi, finanziamenti, pratiche fido, cura massima serietà riservatezza studio specializzato. Esamiamo solo proposte concrete, dettagliate, referenziate. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B2676

AFFARONE. Autorimessa 60 auto 40 moto, affitto 15.000 mensili, richiesta 7 milioni 500.000. Telefonare 61790. 84593

AFFARONE bloccasi frutta verdura eccellente trasferibile 500.000. Telefonare 885-962. F6151

AFFARONE. Privato cede commestibile attrezzatissimo causa partenza. Telefonare 81-873. G5043

AFFARONE. Causa partenza cedesi negozio elegante arredato nuovo per sartoria uomo-signora 370.000 trattabili. Telefonare 769-422 13-14,30, 20-24. B5531

ALBERGO centralissimo moderno, 50 locali, vendesi 33.000.000. Ottimo affare. Giletta portici Barbaroux 4. 9337

ALBERGO ristorante centrale rinomato, cedesi. Scriv. cassetta 1004, SPI, Torino

ALMA, cede, zona frequentatissima, commestibili, alloggio, incasso 40.000. Barbaroux 28.

ALMA, dispone garanzia macelleria, nuova apertura, ottima zona. Barbaroux 28.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terre no fabbricabile villetta al mare, monte [illegible] Tozzini, corso Montecucco 21.

ABBICURATO conveniente reddito, rilevando legna carboni. Telefono 50-318, 299 857. Urge causa [illegible]. M1635

AUTORIMESSA in costruzione 1000 mq. circa, affitto 200.000 mensili, cedesi. Telefonare 594-706. 24706

AYANA, Carlo Alberto 4, cede distributore benzina, laboratorio, alloggio, zona Venaria, 500.000. 3313

AVVIATA azienda artigiana tipografica vendesi. Facilitazioni. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. 84808

AVVIATA azienda commerciale, macchine utensili, cedesi, Roma. Casella T-2, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9684

AVVIATO pettinatrice con retro sede. Telefonare 760-216. F48

AZIENDA vendita prodotti enologici cedesi per trasferimento. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B5484

BAR enalcoolico avendo causa famigliari, alloggio. Telefon. 21-077 ore 11-13, 18-20.

BAR caffè, torrefazione rileverei anche disavviato pagando contanti. Tel. 66-202

BAR centralissimo redditizio, sicuro avvenire, cedo 5.500.000, eventuali facilitazioni pagamento. Telef. 280-842.

BARBIERE, centrale, avviatissimo, retro signora, [illegible] capatrio. Telefonare 50-301. B5348

BOTTIGLIERIA, caffè, cedo oppure permuto con cascina. Capriolo, Misericordia 1

CARTOLIBRERIA, profumeria, giocattoli generi in plastica, cedesi [illegible] alloggio. Telef. 750-920. B5350

CASALEGNO, telef. [illegible], avendo attrezzatissimo commestibile 1.850.000, salumeria 1.500.000, occasionissima.

CASALEGNO, telef. 885-962 avende 400.000 cartolibreria attrezzatissima, movimento [illegible] 3.300.000. B2703

CEDO Vanchiglietta, trattoria avviatissima, forte lavoro, affitto 12.000. Telefonare 682-150. 9885

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento femminile adatto altri articoli cedesi. Telefonare [illegible]. G5768

CERCASI [illegible] per importo 2 milioni interesse 100% durata 8 mesi, oppure [illegible] da dividere 11.750.000. Telefonare 298-484. [illegible]

CERCO 1-2 milioni [illegible] interesse assoluta garanzia stabili. Telefon. 271-[illegible].

CHIOSCO giornali, [illegible], 7.800.000; altro 5.000.000, cedonsi. Scrivere cassetta 1807, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI pratici cercano gerenza bar, esportazione, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. B5200

CONSULENZA a piccole medie industrie meccaniche elettriche offrono ingegneri seria preparazione esperienza. Esaminansi combinazioni. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B5540

CORSO Francia 409, trattoria Vecchio Paradiso e ristorante con grande locale, cantina, dehors, cedo. B5404

DROGHERIA ottima posizione, incasso [illegible] giornaliero aumentabili, [illegible]. Telefonare 397-936. G5644

EREDI avendono rivendita pane 28.000 giornaliere, 3.800.000. Telefonare Casalegno 885-962. B2701

PANETTIERI! Cedesi licenza trasferibile, macchinari, oppure cercansi locali adatti trasferimento. Cavaliera, Saluzzo 21.

PASTICCERIA confetteria avviatissima, possibilità installare forno, importante corso cedesi. Telefonare 396-184. [illegible] cassetta 6363, SPI, Torino. 61723

PER motivi famiglia cedesi drogheria 1.500.000. Telefonare 774-487. B2563

PETTINATRICE negozio cedesi affitto mite, termo, retro abitabile. Telefonare 392-928. B5420

PICCOLA [illegible] meccanica torni presse cedesi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino

PRIVATO cerca gerente o cede frutta verdura, salumi. Telef. 40.540. G5792

PROFUMERIA avviata zona commerciale cedesi poco ammontare. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B5323

PRESTITI rapidissimi con ipoteca su automobili: «Ural», via Morghen 37, telefono 769-926. G5979

ROSTICCERIA [illegible] commestibile 70.000 giornaliere, cedesi. Pietro Micca 2, Bergano. 84796

RIVENDITA pane drogheria incasso 40 mila cedesi urgente al miglior offerente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SALUMERIA incasso 100.000 giornaliere, comodità alloggio, cedo 6.500.000 trattabili oppure equivalente beni immobili. Coppola, corso San Martino 1. 9540



CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta. Via Cottolengo 8, trattasi direttamente. B5042

CAUSA trasferimento [illegible] cedere merceria avviata retro abitabile, [illegible] mite. Telefonare 586-314. 84516

CAUSA trasferimento, cedesi bellissimo, centralissimo chiosco portici, bigiotteria, redditizio, adatto signore, signorina. Telefonare [illegible]. [illegible]

CAUSA trasferimento cedesi ufficio commerciale vicinale, Stazione Porta Nuova. Telefonare 520-550. 9685

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rivendiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè angolare grandioso, ottimo incasso, cedesi, ritiro commerciale. 7475

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo commestibili, drogheria, zona commercialissima, alloggio, cedesi. 7473

CEDESI avviatissimo negozio ferramenta vernici grosso centro provincia Cuneo. Telefonare 762-529 ore 19-21. M1683

CEDESI commercio adatto signora. Scrivere cassetta 4378, SPI, Torino. 84067

CEDESI gestione grande albergo 1ª ordine Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo nei pressi Convento PP. Cappuccini di Padre Pio, rivolgersi referenziando comunque, Emilio Devilacqua, San Giovanni Rotondo (Foggia). 9635

CEDESI negozio mercerie in Carmagnola. Rivolgersi dott. Giordano, Biella, via Repubblica 25. 9600

CEDESI negozio calzature zona pieno sviluppo, incasso fortissimo, affarone, Niccolò Bianchi 68. [illegible]

FIORI negozio elegante [illegible] semicentrale signorile cedo 750.000. Telefonare 528-875. 83311

FONDERIA metalli, introdotta primarie industrie, vasto capannone muratura, magazzini, avviata, causa malattia cedesi, ottima occasione. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. M2041

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 120 macchine, salone unico, attrezzatissima, ottimo contratto locazione. 8.000.000. 5684

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar modernissimo, angolare fronte piazza, ottimo lavoro, utili fortissimi; pericolo prova, alloggio, [illegible]. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17 cede laboratorio prodotti chimici casalinghi. Facile conduzione. Aziendina veramente redditizia. Affarone. [illegible]

GABETTI XX Settembre 17, cede chiosco avviatissimo bibite, dolciumi, frutta, gelati; modernissimo. Condizioni.

GELATERIA pasticceria confetteria centrale avviatissima, darei a competente. Cabutti, via Consolata 2. 207

GERENZA piccola latteria gelateria cercasi pratissimi, referenze. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B5062

GERENZA torrefazione con o possibilità tostatura caffè cerco, eventuale acquisto, avvenire, esperto, massime referenze. Telefonare 770-740. M2095

GUADAGNO garantito acquistando ferramenta 20 anni medesimo proprietario. Telefonare 528-012. B5096

NEGOZIO panetteria, alloggio avviatissimo, cedo miglior offerente. Tel. 762-671.

SANREMO Bottini, piazza Colombo 12. Negozio da parrucchiere centrale completamente arredato, cedesi, lunga affittanza.

SANREMO cartolibreria, cedesi 3 milioni blocco, motivi salute. Scrivere SPI, cassetta 38 M. Genova. 0875

SANREMO causa trasferimento cedesi negozio commestibili, panetteria, ottima posizione. Affare. Scrivere SPI, cassetta 38 M. Genova. 8507

STABILIMENTO acque medicinali con grande albergo, unico in Piemonte, grandiose possibilità sfruttamento, vendesi 45.000.000. Telefonare 40-770. 4906

TABACCHERIA centrale forte levata vendesi con bar, alloggio, cedonsi prezzi convenienti. Giletta, Barbaroux 4.

TABACCHERIA-profumeria, incasso [illegible] vole, angolare, alloggio annesso cedesi. Telefonare 582-441. G5680

TABACCHERIA cedesi 6.000.000; altra 11.000.000. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 8716

TABACCHERIA centralissima forte levata, cedesi causa anzianità. API, Garibaldi 30. 5615

UFFICIO commerciale pratiche varie lavoro assicurato reddito dimostrabile cerca elemento cultura piccolo capitale sostituzione socio uscente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1919

UN milione abbisognami [illegible] garantendo con gioielli. Scrivere cassetta 5940, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI merceria chincaglieria con alloggio buon incasso. Strada Carignano 40, Moncalieri. M2091



CEDESI negozio pellicceria avviatissimo con abitazione zona nuova. Tel. 360-904.

CEDESI negozio parrucchiere uomo donna, Corso Orbassano 88, Torino. 83965

CEDESI negozio pellicceria con alloggio zona redditizia. Via Portula 15. B2557

CEDESI osteria superalcoolici macchina caffè televisione. Telefonare 20-319.

CEDESI direttamente n. 3 licenze, commestibili, cantina cucina, superalcoolici, alimenti alto vasi, giochi bocce, libero novembre. Rivolgersi Santa Modesto, frazione Castelrosso Chivasso. 83954

CEDO avviatissima trattoria bar con alloggio forte passaggio e forte incasso ritiro commercio. Telefon. 20-757 Torino.

CEDO avviatissimo negozio pellicceria forte lavoro, causa maternità. Telefonare 767-791. M1071

CEDO azienda avviatissima vantaggiose, facile gestione, tre dipendenti, utile lordo 60%, attrezzatura, materie prime, magazzini avviamento, richiesta 25 milioni. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

CEDO casalinghi e giocattoli, locale autorimessa o laboratorio in genere, stazione servizio. Telefonare 260-279. 84810

CEDO direttamente cartolibreria giornali alloggio reddito dimostrabile assicurato. Telefonare 774-943. G5784

CEDO elettrolavaggio secco causa trasferimento. Telefonare 386-784. 85380

CEDO albergo artigiano lavorazione carrozzeria. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 85400

CEDO separatamente macelleria, latteria e macelleria ovina e caprina, via Bologna 125, Tel. 47.138, dott. Mezzo.

CEDO torrefazione zona signorile, per malattia. Telefonare 760-287. B5514

INGEGNERE conosciuto cerca prestito 500 alla restituzione fine anno, garanzie. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

LATTERIA incasso elevatissimo, campeggio, arredamento nuovo, cedesi modicamente. Telefonare 870-540. G5678

LICENZE commerciali, cessioni negozi, pratiche rapide, Siva, Pietro Micca 12, telef. 49-008. 8715

MERCERIE abbigliamento, alloggio centrale cedo causa trasferimento. Telefonare 885-137. M1920

NEGOZIO fotografo con laboratorio licenza vendita articoli semicentrale cattivamente, affitto tutto. Telefonare 299-877.

OCCASIONE: cedo avviatissima trattoria, alimentari con rivendita pane, forno incassi giornaliero controllabile. Telefonare 72-469. B5532

OCCASIONE rara cedesi pensione signorile centralissima 20 ambienti. Tel. 45-879

OFFICINA meccanica artigiana costruzione stampi attrezzature cedesi o vendesi anche macchinario attrezzi. Tel. 722-926.

PANETTERIA forno elettrificato, alloggio, cedesi oppure gerenza. Cravenasia, Cernaia 40. 5483

PANETTERIA, forno elettrico, causa gravissima malattia, urge cedere, prezzo, condizioni convenientissime, oppure concedesi gerenza, Racchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vendesi, affittasi, buona lavorazione, permutasi anche con casa, alloggio, esclusi intermediari, rivolgersi Fiore, Bizieri 38. Torino.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO con forno vendo. Tel. 390-171 393-625. 6673

VENDESI negozio scarpe nuove, retro abitabile. Telefonare 83-140. [illegible]

VENDESI trattoria con alloggio. Rivolgersi giornalaio corso Reg. Margherita di fronte chiesa Maria Ausiliatrice. M3017

VENDO, Borgo San Paolo, avviato negozio calzature, facilitazioni. Tel. 775-130

VENDO Caffè ottima posizione. Telefonare 22-693. B5368

VENDO negozio pastificio 1.200.000 [illegible] oppure solo licenza 600.000. Via Cuneo 50. Torino. M2063

VENDO occasione impianto lavaggio secco, macchina secco Sanei 20 chili, pressa Meteora, caldaia nafta, scaffali. Esamino eventuale combinazione sociale. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B5628

VITALIZIO cedesi appartamento esentato Casea cerinis tre camere servizi. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. M1046

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendonsi alloggi semicentrali liberi e occupati 1-2 camere cucina. Telefonare 556-887. B5458

A buone condizioni vendiamo alloggi due, tre camere occupati, 800.000 per camera, corso Svizzera 145. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 4688

A buone condizioni vendiamo casetta Mirafiori, dieci [illegible], 700 mq. circa terreno, cinta, [illegible] buon reddito. 6.300.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9

A buone condizioni vendiamo casetta 4 camere, magazzino, giardino, 3.300.000, zona Cavoretto affarone! Angiolo, Nizza 9

A 1.800.000 vendo alloggetto semicentrale, camera cucina, bagno, cortile. Telefonare 553-553. 7175

A lire 20.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze Giardini Reali. Corso Regina 34. Visite pomeriggio. 4261

A San Salvario, Petrarca 13, vendonsi 1 più camere indipendenti. Visite 18-19,30.

A 30 km. Torino luogo soggiorno, vendiamo villa signorile panoramica dieci camere, parco, adiacente ampio terreno fabbricabile. Telefonare 772-501 ore pasti.

A 2.950.000 urge vendere appartamento nuovo, libero, lussuoso, due camere servizi, secondo piano, vicinanze corso Belgio. Angiolo, Nizza 9. 9068

ABBIAMO centrale terreno bassi fabbricati tre fronti 1800 mq. vendesi. Pistorono, Garibaldi 5. 6772

ABITABILE subito, volendo affittato sito tabilito, vendiamo corso Francia alloggio signorile camera cucina termo bagno ascensore. Prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39. 9458

ABITABILI subito, altri ottobre, vendonsi 1-2 camere, tinello, servizi, Lucento. Telefonare 296-318. G5464

ABITABILI subito, fronteggianti imponente corso Lionello, vendo alloggetti una camera, tinello, servizi, negozi, affittasi. Telefonare 41-013. 8391

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 60. Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 523-016. 5585

ACQUISTASI direttamente casa moderna 50.000.000-60.000.000 semicentro, redditizia. Telefonare 47-287, amministrazioni.

ACQUISTASI casa 40-50 locali, centrale anche bisognosa. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. 84063

ACQUISTASI stabilimento industriale con terreno, libero, in Torino o vicinanze. Complessivi oltre 8000 mq. Dettagliare. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 84302

ACQUISTEREBBESI casa complesso alloggi signorili Rapallo, S. Margherita in parziale permuta ottima villa rustico altitudine 800, chilometri 30 Torino. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 84418

ADIACENZE piazza Rivoli vendo alloggio 3 camere cucina termo bagno cantina primo piano, casa solida costruzione. Telefonare 778-998. B6474

AFFARE, centrale alloggetto confortevole, quarto piano, senza ascensore, vendesi. Anselmi, Manzoni 2, tel. 44-458.

AFFARE, vendesi alloggetto nuovo, camera tinello cucinino terrazzo, 2 milioni compresi mobili. Gruppo 55 angolo Monfalcone. Telefonare 661-308.

AFFARE. Vendo libero Lingotto alloggio soleggiato p. 4° una camera e cucina, ampio ripostiglio e cantina, gabinetto interno. Telefonare [illegible]. B2787

AFFARONE alloggio libero esente Barriera Milano entrata 2 camere cucina bagno avendo 2.450.000. Telefono 50-445.

AFFARONE, alloggio 2 vani, terrazzo, tre negozi, retro zona commercialissima, vendo, affitto. Telefonare 287-409, pomeriggio. M1578

AFFARONE. Vendesi cambiasi con alloggio nuovo Torino mq. 7410 terreno fabbricabile Leynì. Scrivere Chiara Amedeo, Ciriè. B5468

AFFARONE vendo casetta tre stanze servizi nuova costruzione 1.500.000. Grugliasco, tel. 781-891. B4988

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello, cucinino ingresso bagno, termosifone, ascensore, finiture signorili, esenti tasse, vende impresa. Via Lodi 26-28. M0361

ALLOGGI borgata Parella 1-2 camere tinello cucinino servizi, direttamente pronti luglio. Telefonare 794-826, 763-386.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prezzi casini Cecilia: A. Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere ore 16-17,30. 219

ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere 16-18. 219

ALLOGGI veramente signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimesse, comodità modernissime, vendesi. Rivolgersi cantiere geometra Cerrato, Giacomo Medici 20 angolo Alpignano (Bonsini). 83180

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 538-962. 8564

ALLOGGIO camera cucina bagno privato vende affitta zona Lingotto, Tel. 697-637.

ALLOGGIO Cernaia, camere 8 doppi servizi, riscosso nuovo, libero, 3° piano, ascensore. Telefonare 20-122. G5782

ALLOGGIO convenientissimo, tre camere tinello, servizi, quarto piano, zona corso Vittorio, Racconigi. Telef. 44-425.

ALLOGGIO libero subito vendo, 5 ambienti, 120 metri quadrati, lire 4 milioni 500.000. Telefon. 526-253. B5066

ALLOGGIO libero sblocco 5 camere cucina servizi primo piano signorile occupato vendesi via Sobrero 20. Visite martedì venerdì ore 16-17. Telefon. 660-070.

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, quattro camere, servizi, giardino, possibilità garage, Città Giardino, vendesi. Telefonare 44-435. 7472

ALLOGGIO signorile pronto subito tre camere cucina servizi, grande terrazzo, via Frejus, vendesi. Telefonare 682-326.

ALLOGGIO meraviglioso, via Cosazza 28, tre camere, cucina, accessori, vendesi, affittasi. Telefonare 42-817. 207

ALLOGGIO moderno libero, via Lessona, primo piano, 4.000.000 parte contanti rimanenza rate mensili, 3 camere cucina ingresso bagno termo vendesi subito. Ucai, telef. 769-928. G5645

ALLOGGIO panoramico nuova convenientissimo 4 camere e servizi Frejus ang. Capriolo. Telef. 22-278 oppure cantiere.

ALLOGGIO signorile, San Salvario, quattro camere cucina servizi, vendesi 5 milioni 200.000. La Rapida, v. Lagrange 39.

ALLOGGIO zona centralissima piano 4° [illegible] mq. 250 circa vendesi esclusi intermediari. Scrivere [illegible] 2251, SPI, Torino. M1678

ALLOGGIO 2 camere tinello cucina termo bagno corso Regina vendo. Telefonare 772-378. 84115

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi piano rialzato, casa signorile, via Paolo Sarpi 63, vendesi 2.900.000. Stessa casa stesso alloggio sesto piano arredato, ascensore, 3.100.000. Telef. 528-362.

ALLOGGIO 2 camere cucina cantina, parzialmente libero, via Spotorno 45, vendesi 2.200.000. Telefonare 690-098.

APPARTAMENTI modernissimi centralissimi (corso) 4-5-7 camere doppi servizi ascensore, abitabili, prezzi convenienti. Gilotta, portici Barbaroux 4. 8337

APPARTAMENTO panoramico 2 camere cucina servizi, affittasi, [illegible] espatrio privato avendo 3.500.000. Rivolgersi portineria, Rimaudi 2. B5365

APPARTAMENTO via Palmieri 5.000.000 signorilissimo, angolare, 5 camere cucina servizi. Campra, telef. 48-570, 767-614.

ATTENZIONE zona centrale vendo bellissimo garage laboratorio. Telef. 41-787.

AUTORIMESSA muri, centralissima, modernamente attrezzata, reddito annuo [illegible] vendesi. Telefonare 45-770.

AUTORIMESSA zona signorile assolutamente priva garage nuova bellissima costruzione, metri venti fronte strada, capacità 120 macchine. Affittata contratto novennale 310.000 mensili vendo completamente attrezzata 39.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5684

AUTORIMESSE da 70-150 auto cedonsi, prezzi convenienti. Telefonare 47-287.

BARRIERA Milano vendesi camera tinello cucinino [illegible] 2.100.000. Scaglione, telef. 50-445. 9726

BARRIERA Milano, piani diversi, due camere cucina servizi 2.000.000. Telefonare 50-118. 7099

BARRIERA Milano vendo bellissima casa 35 camere mutuate, reddito annuo 2 milioni 800.000. Telefonare 41-787. 36

BARRIERA Nizza, via Duino 160, impresa vende: alloggi spaziosissimi soleggiati, due camere tinello cucinino, tutti comforts, finitissimi, facilitazioni pagamento. Telefonare 591-970. [illegible]

BERNINI paraggi, vendo alloggi signorilissimi 1-2-3 camere tutti comforts. Telefonare 772-394 ore ufficio. 83991

CAMERA tinello cucinino, Montecucco, vendesi altri località diverse. Tel. 50-119.

CAPOMASTRO [illegible] soprelevazioni, bassi fabbricati, riparazioni conto amministrazioni. Telef. 884-789. G5613

CARRERA 38 costruttore vende appartamenti signorili 3-4 camere cucina termo bagno 1.100.000 camera. [illegible]

CASA nuova camere 34, vendesi blocco, occasione. Telefono 31-387. 84043

CASA nuova signorile otto camere servizi terreno con terreno vendesi zona Madonna Campagna. Scrivere cassetta 6285 SPI, Torino. B5806

CASA 11 alloggi affittati, di [illegible], terrazzi, bagno, garages, urge vendere. Telefonare 50-077. 5903

(Continua a pag. 10)



Mentre migliora la situazione nel Polesine

La legge sui danni del maltempo discussa dai parlamentari piemontesi

Si chiedono stanziamenti più ampi, maggiore sollecitudine e decentramento dei poteri - Il progetto di legge esclude i danni provocati dalla brina e dalla grandine

Roma, 27 giugno.

L'assemblea dei deputati e dei senatori piemontesi — riuniti per esaminare la situazione delle varie province del Piemonte e della Val d'Aosta alla luce dei recenti provvedimenti governativi — ha avuto inizio alle 10 precise e si è conclusa al tocco: nella vasta aula della Commissione Difesa a Montecitorio erano presenti 45 parlamentari, oltre al vice-presidente del Consiglio, on. Pella, e al ministro dell'Agricoltura, on. Colombo. Assenti giustificati gli onorevoli Giraudo, trattenuto a Cuneo da un'indisposizione, Guglielmone, che si trova attualmente a Strasburgo per i lavori del Consiglio d'Europa, Pastore, impegnato a Ginevra.

I lavori si sono aperti con una relazione del presidente del gruppo interparlamentare on. Rapelli, che ha riferito ai colleghi sui contatti avuti con i ministri ed ha fatto il punto sulle provvidenze decise dal Governo a favore delle popolazioni piemontesi danneggiate dal maltempo. Sulle comunicazioni di Rapelli si è aperto il dibattito, cui hanno partecipato 30 dei 45 deputati e senatori presenti. Tutti sono stati concordi nel lamentare che il Governo — decidendo i soccorsi — abbia presentato dei decreti legislativi, anziché avvalersi delle facoltà di emanare decreti legge dall'iter procedurale più sbrigativo. Le critiche hanno indotto l'on. Pella ad una opportuna precisazione: «In sede di Consiglio dei Ministri — egli ha detto — la questione dei decreti legge era già stata sollevata ma era prevalsa la tesi che un decreto legislativo con procedura d'urgenza fosse più immediatamente operante che non un decreto legge soggetto alla ratifica 60 giorni dopo la sua emanazione».

Gli altri suggerimenti dei parlamentari piemontesi sono stati rivolti a migliorare la sostanza dei provvedimenti presentati al Senato dai ministri Togni e Colombo: «Sono necessari — hanno asserito gli intervenuti — stanziamenti maggiori di quelli concessi; occorre accelerare i tempi di esecuzione dei lavori; è opportuno attuare un decentramento dei poteri e delle competenze, in modo da evitare i corsi e ricorsi delle autorizzazioni ministeriali».

Al termine del dibattito numerosi parlamentari hanno annunciato che presenteranno emendamenti ai due disegni di legge proposti. Il sen. Bertone, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, che inizierà mercoledì l'esame dei disegni stessi, ha chiesto ai colleghi di inviargli quanto prima il testo di tali emendamenti, in modo da poterne tenere conto fin dall'inizio dell'iter legislativo.

Il ministro Colombo ha poi illustrato i particolari del suo disegno di legge, con cui si viene incontro agli agricoltori danneggiati dal persistente maltempo, dicendo che «lo Stato non può assumersi il rischio del mancato raccolto dei "frutti pendenti" per causa di forza maggiore. Purtuttavia — ha aggiunto il Ministro — la concessione di mutui al 3% di interesse è di per sé provvedimento idoneo a favorire la ripresa delle aziende agricole danneggiate». Colombo ha detto anche che nel piano delle attuali provvidenze non sono stati presi in considerazione i danni causati da gelate, grandinate e brinate, e ciò perché il Governo non può assumersi l'intero rischio dell'imprenditore privato. Il Parlamento è naturalmente libero di pensarla diversamente e di proporre disegni di legge comprensivi anche di tali danni.

«Quanto ai soccorsi in natura — ha concluso il Ministro dell'Agricoltura — e in particolare alle previste distribuzioni di grano, tengo a far presente che, a richiesta degli interessati, possono essere sostituiti con distribuzioni di riso, di mangimi o di altri prodotti». A tal proposito, alcuni parlamentari piemontesi hanno chiesto che ai viticoltori fossero concessi anticrittogamici, e Colombo si è riservato di decidere quanto prima.

Rapelli, nel congedarsi dai presenti, ha ricordato a deputati e senatori che una nuova riunione interparlamentare verrà indetta a breve scadenza, non appena si sarà iniziato l'iter legislativo dei provvedimenti governativi.

La falla di Ca' Vendramin quasi completamente chiusa

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 27 giugno.

Il Po è ritornato a gonfiarsi: arrivano alle foci le acque dei recentissimi nubifragi. La corrente sale d'un centimetro all'ora. Gli idrometri registrano le «linee» di questa nuova crisi febbrile. Stasera le acque del Po correvano sopra il «segnale di guardia» per 56 cm. all'idrometro di Castelmassa; per 0,72 m. a quello di Pontelagoscuro; per m. 1,10 a Gunnella e per m. 1,16 a Polesella. Ma i tecnici ritengono che la nuova piena avrà un decorso ben più breve della precedente, forse domani stesso il batticuore sarà cessato.

E intanto sulla linea di sbarramento di San Basilio continua l'opera di difesa: operai e soldati lavorano a tamponare brecce, a rialzare arginature, a costruirne di nuove, sempre più arretrate. L'ondata alluvionale investe tutti i nove o dieci chilometri del nuovo fronte e qua e là s'apre varchi e s'addentra; ma lo sforzo dei tecnici, per salvare la metà superiore dell'isola d'Ariano dall'inondazione, è in gran parte riuscito.

La breccia di Ca' Vendramin viene riparata: venticinque autocarri al giorno rovesciano nella falla il loro carico di macigni. Tra qualche giorno la ferita potrà essere tamponata e sarà quello il primo passo per l'inizio del prosciugamento del bacino allagato.

Le acque intanto stanno riversandosi sull'estremità inferiore dell'isola di Ariano, non ancora completamente invasa. I vigili del fuoco hanno ultimato lo sgombero di Gorino Veneto: gli sfollati sono stati avviati a Mesola e a Goro Ferrarese e con le famiglie sono anche state trasportate le masserizie ed il bestiame.

Il traghetto di Riari è stato pure molto attivo quest'oggi: l'esodo dall'isola di Ariano si completa di giorno in giorno. Gli alluvionati che s'erano costruiti fragili attendamenti sugli argini, nella speranza che tutto finisse in brevi giorni, si rassegnano ormai alla partenza.

L'organizzazione assistenziale, nel suo complesso, risulta soddisfacente: i bimbi vengono avviati, ove possibile, alle colonie (oggi ne sono partiti 300 per Vicenza e per Udine); gli invalidi ed i vecchi vengono spesso affidati ad ospedali o a case di riposo.

Malgrado il grande traffico che si svolge da una settimana sulle strade dell'alluvione, non s'è avuto a lamentare che un modestissimo incidente: la polizia della strada controlla e disciplina questo incredibile andirivieni.

L'alluvione ha avuto oggi la sua prima vittima umana: un giovane contadino di Oca, Cesare Mantovani, sposo da tre mesi, si era recato con la moglie e lo zio in barca alla propria casa, semisommersa. Egli sperava di poter recuperare le galline, rimaste asserragliate nel fienile, ed insieme anche il proprio fucile da caccia, rimasto pure tra il fieno.

Giunto sul posto, il poveretto tirava a sé l'arma: ma il grilletto, impigliatosi tra alcuni fili di paglia, scattava da sé. Due colpi in pieno petto: il Mantovani si accasciava cadavere tra le braccia della moglie e dello zio.

E' stato sepolto nel cimitero della frazione Donzella; il camposanto di Oca è sommerso per due metri.

g. gh.

Sospese le trattative dei gasisti privati

Roma, 27 giugno.

Questa sera sono state interrotte le trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende private del gas.

La rottura è stata determinata dall'impossibilità di trovare un punto d'incontro fra le richieste di carattere economico presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e quanto da parte industriale si riteneva possibile concedere.

La segreteria della FIDAG, aderente alla CGIL, riunitasi nella serata, ha deliberato di invitare le altre organizzazioni dei lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL ad incontrarsi immediatamente per concertare una linea d'azione comune, e nello stesso tempo ha deciso di indire per domenica 7 luglio a Firenze un convegno nazionale dei rappresentanti dei lavoratori di tutte le officine private del gas per prendere le opportune decisioni sul seguito della vertenza.

Da parte della federazione di categoria, aderente alla UIL, si fa invece osservare che, pure essendo giunte ad un punto particolarmente difficile, le trattative potrebbero ancora essere riprese qualora le controparte rivedesse la sua posizione in ordine a taluni problemi di vitale importanza per la categoria.

L'esercizio provvisorio approvato dalla Camera

Roma, 27 giugno.

La Camera ha approvato l'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre ed ha iniziato l'esame dei bilanci incominciando da quelli finanziari già passati al Senato.

Poi è stata approvata la conversione in legge del decreto per la repressione delle frodi nel campo degli olii minerali. Si sono avute due votazioni a scrutinio segreto: la prima sugli olii minerali ha dato 227 «sì» e 45 «no»; la seconda sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci ha dato 298 voti a favore e 60 contro.

Domani la Camera terrà due sedute e ugual cosa farà il Senato, dove il ministro Angelini pronuncerà un discorso a conclusione dell'esame del bilancio del dicastero dei trasporti.

Gli aumenti ai minimi delle pensioni di Previdenza

Roma, 27 giugno.

Come ha stabilito il Consiglio dei Ministri, le pensioni ai lavoratori saranno aggiornate. Attualmente circa 900 mila pensioni non superano il livello di cinquemila lire mensili; di esse 300 mila non raggiungono neppure quello di 2500 lire al mese. Questi ultimi casi sono il triste risultato della svalutazione della moneta ed appartengono al settore dell'agricoltura.

E' stato escluso l'aumento globale di tutti i minimi di pensione a 10 mila lire, suggerito dai sindacati; l'Erario ne avrebbe un onere di 120 miliardi, che non può sostenere. Si procederà, invece, ad una rettifica dei minimi attuali, accordando inoltre il diritto di riversibilità ai familiari a tutte le pensioni, anche quelle oggi escluse dal beneficio (cioè liquidate prima del 1939 e, in parte, anche prima del 1945). La rettifica in programma, secondo quanto si afferma, non dovrebbe eliminare le voci accessorie che le pensioni minime ora godono in aggiunta alla loro base ufficiale.

Contro l'olandese vittoriosa in Germania Parigi ha eletto un' «anti-miss Europa»



Corinne Rottschäfer, la bella e bionda ragazza olandese, riceve a Baden-Baden le insegne di «Miss Europa». (Tel.)

Baden-Baden, 27 giugno.

(m. c.) Le quindici fanciulle, che hanno partecipato ieri al concorso per «Miss Europa 1958», hanno lasciato oggi Baden-Baden per trascorrere tre giorni di riposo a Garmisch-Partenkirchen. Tutte hanno accettato l'invito degli organizzatori: la vincitrice, l'olandese Corinne Rottschäfer; la finlandese, che è stata confinata al secondo posto da un'ombra di pancetta; le ragazze nordiche, favorite dalla giuria; ed anche le bellezze mediterranee, che pure si lamentano aspramente della parzialità dei giudici.

A Baden-Baden si è sentita qualche protesta (la concorrente italiana afferma che il nome della vincitrice era stato scelto già 12 ore prima del concorso), ma l'atmosfera è tranquilla. Da Parigi giunge invece notizia che la tedesca Ingrid Weiss, eletta sabato nel concorso organizzato da Guy Rinaldo, è decisa a contendere all'olandese il titolo di «bellezza n. 1 d'Europa».

Sono alcuni anni che il signor Rinaldo proclama delle «anti-miss» e tenta di far riconoscere ufficialmente la vincitrice del concorso da lui organizzato. Tempo fa cercò di lanciare la sua «Miss Europa» a Palermo, ma venne allontanato dalla polizia. Quest'anno ha manovrato per farsi assegnare il concorso di Baden-Baden; non essendoci riuscito, ha ripiegato ancora una volta sul contro-concorso. Nella capitale francese, sabato scorso, ha vinto la concorrente tedesca.

Rivelazioni sul cervello elettronico che regola le esplosioni nucleari

Il nostro inviato a Las Vegas racconta i prodigi tecnici d'uno scoppio atomico

I minuziosi preparativi per evitare in modo assoluto il pericolo di radiazioni - Ad un certo momento gli scienziati escono di scena ed entra in funzione una macchina automatica che decide se la prova si può fare o no - Oggi un esperimento nel deserto del Nevada

(Dal nostro inviato speciale)
Las Vegas, 27 giugno.

Qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto, ieri sera, e la «Operation Diablo» è stata rinviata di 24 ore: i venti che soffiavano sul deserto e fra le nude cime di roccia ocra e bluastra del Nevada radevano il terreno da nord a sud e lasciavano prevedere, come infatti sta accadendo, che il movimento atmosferico si sarebbe intensificato proprio all'alba di stamane, quando l'esplosione dell'ordigno issato sulla torre di acciaio avrebbe dovuto balenare per dieci accecanti secondi.

La direzione e l'intensità del vento avrebbero piegato verso terra le quattro forme di energia distruttrice sprigionate in un centomilionesimo di secondo da «Diablo»: l'ondata di calore, quella di concussione, quella luminosa e infine (la più preoccupante) quella radioattiva. Le prime tre avrebbero investito solo le installazioni speciali e segrete che sono disposte a varia distanza attorno alla torre di acciaio: sono installazioni per registrare l'esplosione «a prova di bomba» di bomba atomica. Ma ogni esperimento è calcolato e predisposto per ottenere certi risultati e solo quelli; più ancora: ogni strumento registratore è calibrato per annotare risultati derivanti da determinate condizioni e solo da quelle.

La probabile, maggiore intensità delle ondate di calore, di concussione e luminosità avrebbe alterato le registrazioni attese.

Ma assai più importante per la decisione di sospendere l'esperimento è stata la certezza che la quota e direzione dei venti avrebbero portato la polvere ed i residui radioattivi, quelli pesanti e quelli leggeri, ben oltre i limiti dell'enorme poligono atomico del Nevada.

Nel caso di uno scoppio da una torre di acciaio (come accadrà per «Diablo») la considerazione diventa imperativa. Il globo di gas incandescente che si forma al momento della esplosione incenerisce quasi del tutto le molte centinaia di tonnellate della struttura di acciaio polverizzandola in frammenti relativamente pesanti, assai più — comunque — delle molte altre tonnellate di terreno risucchiate tutto intorno alla base della torre.

Frammenti microscopici di acciaio e polvere divengono pericolosamente radioattivi. Se i venti a bassa e media quota sono entro i limiti voluti, il globo di fuoco arriva in pochi secondi (non più di dieci) ad una altezza di circa sette chilometri, ove incontra strati atmosferici più freddi e si condensa. Non essendoci vento, i frammenti più pesanti e più radioattivi cominciano a cadere lentamente sul terreno circostante al luogo dello scoppio: in genere, entro un raggio di trenta chilometri, e cioè ben dentro i limiti del poligono atomico, eliminando quindi il pericolo di contaminare regioni abitate.

Solo la polvere radioattiva più leggera continua a salire e a seguire le sorti della nuvola atomica, che comincia quasi subito a dissolversi.

La polvere discende a terra con estrema lentezza e quanto più viene trasportata lontano dai venti tanto meno pericolosa diviene. Se però sottovento al luogo dell'esplosione si formano condizioni temporalesche, pioggia o neve, la leggera polvere radioattiva discende al suolo più rapidamente del desiderabile, quando è ancora pericolosamente radioattiva. Queste condizioni di pericolosità esistevano ieri pomeriggio e sarebbero bastate per ordinare la sospensione dell'esperimento. Ma ieri sera se ne aggiunse un'altra tecnica, ed egualmente importante per gli scienziati: alcuni circuiti elettronici destinati a registrare l'andamento dell'esplosione, trasmettendo i dati dalla torre alle installazioni di controllo, non funzionarono a dovere.

Questa volta la decisione per la sospensione è stata determinata interamente da valutazioni umane. Di solito, invece, un'ora prima dell'«ora zero», l'intelletto umano cede quasi interamente il campo ad un meraviglioso e allucinante sistema automatico ad un sol cervello elettronico, che assume l'assoluto controllo di tutto quanto deve avvenire entro un raggio di parecchie centinaia di chilometri tutt'attorno al luogo dell'esplosione. E' una sequenza di azioni studiata per mesi dagli scienziati e da essi tradotta in ordini che prendono forma di forellini su nastro perforato, nastro che il cervello elettronico comincia a divorare un'ora prima di quella «zero». A questo momento, però, il cervello è ancora sotto il controllo degli scienziati, sebbene essi si siano riservati unicamente il potere di interrompere la emissione di ordini se qualcosa non va, e non già quello di correggere con improvvisi cambiamenti l'ordine prefissato di azioni.

All'ora zero meno quindici minuti il cervello elettronico diventa assoluto sovrano del campo di prova: il suo potere è illimitato e la sua saggezza «disumana» organizzata in modo da correggere gli stessi eventuali errori delle molte altre macchine a cui comanda, sino al punto di poter annullare l'esplosione, anche una frazione di secondo prima dello scoppio.

I suoi compiti sono immensi: agli estranei è concesso conoscerne solo alcuni, i più rassicuranti o i più facilmente indovinati; i primi sono quelli di controllare mediante emissione di impulsi elettrici che tutti i dispositivi automatici funzionino bene ed esattamente nell'ordine di tempo prefissato, alla frazione di secondo prestabilita.

Poi partono dal cervello telegrammi in codice, diretti e lontane basi aeree, a stazioni meteorologiche, ai centri di difesa civile, al Governo federale a Washington, all'Atomic Energy Commission: ed ordinano a decine e decine di aerei di decollare e di recarsi ai luoghi di ascolto o di controllo prestabiliti. E non basta, perché il cervello li seguirà in volo, li avvertirà di ogni eventuale errore di rotta, di anticipi o ritardi sulla tabella di operazione, e se i suoi ordini non venissero capiti, esso stesso interrompe del tutto l'intero esperimento.

Alle altre autorità ordina di mettere in vigore i dispositivi di sicurezza per le popolazioni, il sistema di controllo per l'accertamento continuo della radioattività. I suoi rapporti con le stazioni meteorologiche sono ancora più complessi; da esse riceve, ogni cinque minuti, i dati che devono assolutamente quadrare con quelli prestabiliti per il vento, l'umidità atmosferica ed ogni altra condizione prestabilita e ad esse chiede precisazioni. Alla base di questo dialogo fra impulsi elettrici sta un limite: 3,9 Roentgen. E' il livello massimo di radioattività che gli scienziati ritengono che gli esseri umani possano assorbire senza alcun pericolo, un livello che è notevolmente inferiore a quello captato da ogni organismo per effetto della radioattività naturale o di una emissione medica di raggi X.

Tutti i calcoli del cervello elettronico sono condizionati da quel numero chiave: i dati meteorologici, quelli ambientali, quelli meccanici. La detonazione avverrà solo se il cervello si sarà assicurato che nessuna somma di fattori possa condurre ad eccedere quel livello.

Sul campo, attorno alla torre, la solitudine è assoluta: il cervello si è assicurato che ogni cosa funzioni, tutto sia al suo posto, che non aumenti la temperatura di una macchina registratrice sepolta in fondo ai ridotti in calcestruzzo e sigillati dall'esterno da porte di acciaio e di piombo, e che gli strumenti che sono stati posti attorno al corpo di topi-cavia e di cani, in altri ridotti schermati, non siano andati fuori posto. Il nastro continua a scorrere. Si accendono nel campo su cui incombe un'attesa intollerabile, luci gialle verdi rosse: sono strumenti che segnalano al loro padrone di esser pronti. E poi, a zero meno un milionesimo di secondo, parte dal cervello l'ultimo segnale.

Gino Tomajuoli

Nuove tariffe nelle FF. SS. per il trasporto d'auto

Roma, 27 giugno.

Con effetto dal 28 giugno è stata modificata la tariffa per il trasporto per ferrovia delle autovetture al seguito del viaggiatore, sempre limitatamente alla linea Roma-Milano sulla quale attualmente si svolge il servizio.

Per il trasporto di sola andata è stata stabilita la tariffa di lire 15.800 per le vetture di lunghezza inferiore ai 410 centimetri e di lire 23.700 per le vetture di lunghezza superiore.

Rientrano nella prima categoria le vetture Fiat 500, 600, 1100, Alfa Romeo Giulietta, Lancia Ardea, Aprilia, Appia, mentre non vi rientrano le Fiat 1400 e 1900, le Alfa Romeo 1900 e le Lancia Aurelia.

Per il trasporto di andata e ritorno la tariffa è stata stabilita in lire 25.300 per le vetture della prima categoria, cioè di lunghezza inferiore ai 410 centimetri, ed in lire 38.600 per le vetture di lunghezza superiore ai 410 centimetri.

La spedizione è condizionata al possesso di un biglietto di prima classe da parte dello speditore. Quando i biglietti acquistati siano più di uno è consentito che vengano rilasciati per la seconda classe.

Il treno Torino-Ceva s'incendia mentre viaggia

Carmagnola, 27 giugno.

Un lieve incidente ha ritardato questa sera di un'ora la marcia del treno accelerato Torino-Ceva, partito da Porta Nuova alle 18,55. Il convoglio, formato da vetture di seconda classe, era affollatissimo di operai che ritornavano alle loro abitazioni. Improvvisamente un fumo acre invadeva una vettura e si accertava che un incendio, forse provocato da un mozzicone di sigaretta, si era sviluppato nei due mantici di un passaggio comunicante tra vagone e vagone.

Poiché il convoglio si trovava a poche centinaia di metri da Carmagnola il macchinista raggiungeva tale stazione ove con qualche getto d'acqua le fiamme erano spente. Le due vetture danneggiate venivano staccate dal treno che proseguiva senza altri contrattempi. Nessun ferito, lievi i danni.

Rinviato il processo per gli episodi di Tortorolo

La maestra e la giovane figlia saranno esaminate dallo psichiatra

(Dal nostro inviato speciale)
Vigevano, 27 giugno.

Era facile prevedere che non si sarebbe potuto discutere il processo contro Pasqualina Chiesa in Mai, la maestra supplente di Tortorolo, e sua figlia Adele Maria senza che prima un medico avesse esaminato le loro condizioni mentali. Le due donne sono accusate di reati tremendamente gravi commessi ai danni di otto ragazzi. Stamane sono comparse dinanzi al Tribunale difese dagli avv. Celoria e Fuardo; ma il P. M. dott. De Martino ha dichiarato di ritenere indispensabile una perizia psichiatrica. Prima dell'arresto erano incensurate: troppo forte appare il contrasto tra il loro passato e i fatti di cui sono chiamate a rispondere e soltanto una aberrazione psichica li potrebbe spiegare. Il collegio, presieduto dal dott. Fossati, ha accettato la richiesta rinviando gli atti alla Procura della Repubblica perché una nuova istruttoria dica se le due donne sono sane di mente o sono inferme ed, in questo caso, quale è la loro responsabilità.

Pasqualina Chiesa in Mai ha 59 anni. Viveva a Mede e teneva la ricevitoria del Totocalcio. Maestra non di ruolo riceveva incarichi di supplenza temporanea. Così dal 7 gennaio al 6 aprile di questo anno andò a far lezione a Tortorolo, piccola frazione di Mede, perché l'insegnante titolare era assente per motivi di salute. Aveva una pluriclasse con otto alunni, quattro maschietti e quattro bambine. Qualche volta in aula andava anche la figlia Adele Maria di 23 anni, bionda, gli occhi grossi e chiari. Dopo che la titolare tornò a far scuola vennero alla luce gli episodi indicibili imputati alle due donne e ne seguì l'arresto.

Per essere interrogati come testimoni stamane erano venuti da Tortorolo gli otto scolari. Vestiti a festa si erano seduti su un solo pancone insieme con le madri. Erano in soggezione. Guardavano il corridoio buio del Tribunale. Non correvano, non gridavano, non parevano neppure bambini. Si sentivano protagonisti di brutti fatti e provavano vergogna e paura. Stavano in ansia pensando a quel che sarebbe stato loro chiesto. Questi otto ragazzi già sono stati sentiti dai carabinieri, poi in istruttoria, stamane avrebbero dovuto ripetere ogni cosa ai giudici. E' un ritornare su momenti e su fatti che sarebbe preferibile, per il loro sviluppo psichico, potessero dimenticare. Non è possibile.

Sono i principali accusatori delle due imputate: il processo dipende innanzi tutto dalle loro parole. Ed è un processo che si presenta difficile perché, chiunque abbia conoscenza di bambini e di ragazzi, sa quanto sia arduo (e non sempre possibile) intuire, scoprire, fermare la verità nella loro narrazioni.

Il capo di imputazione, che il presidente dott. Fossati ha letto prima di dichiarare che l'udienza sarebbe continuata a porte chiuse, parla di atti di libidine commessi su tre scolari e di corruzione ai danni di tutti otto. Inoltre di violenza privata perché la maestra «minacciava di non lasciarli tornare a casa se avessero svelato le sue malefatte». Un altro punto riguarda le esibizioni cui si prestava la figlia al fine di facilitare la madre nella descrizione anatomica del corpo umano. Tutti i reati, consumati nell'aula della scuola unica mista di Tortorolo, sono aggravati per la Chiesa Mai dall'aver essa violato i suoi doveri ed abusato dei suoi poteri di insegnante elementare pubblica.

Non si conosce la condotta tenuta dalle due donne dinanzi al magistrato, ma il capo di imputazione ci suggerisce che esse hanno negato ogni colpa: debbono rispondere di calunnia perché «al fine di procurarsi la impunità» hanno accusato «sapendola innocente» sia la maestra titolare di Tortorolo sia la madre di un ragazzo di aver provocato deliberatamente lo scandalo.

Il nuovo processo si farà forse in autunno. Appena i ragazzi hanno saputo che non sarebbero stati interrogati sono tornati vispi ed allegri. Ed una bimba, la più piccola, di prima elementare, ha detto alla mamma: «Nella piazza ho visto la giostra. Mi fai fare almeno un giro? Ti prometto che non mi stropiccio il vestito».

g. tr.

Sei casi di polio a Terni di cui uno mortale

Terni, 27 giugno.

In questi ultimi dieci giorni sono stati registrati nel nostro Comune sei casi di poliomielite fra cui uno mortale di cui è stata vittima la bambina Gabriella Scala, di anni 10. Le autorità sanitarie hanno disposto larghe disinfezioni dei locali pubblici e hanno adottato tutte le misure necessarie.

Il Comune a sua volta ha vietato a tutti i bambini l'ingresso nei cinema, nelle piscine e in ogni altro luogo di affollamento ed ha ordinato la chiusura degli asili infantili, mentre è stata sospesa anche la partenza dei bimbi per le colonie estive.

E' stata inoltre avanzata richiesta all'Alto Commissariato per la Sanità di riprendere le vaccinazioni antipolio interrotte il 1° giugno. I bambini colpiti da poliomielite dopo le prime cure vengono trasferiti all'ospedale di Perugia in quanto il nostro nosocomio è sprovvisto del polmone d'acciaio.

Caso sospetto a Dronero

Cuneo, 27 giugno

A Dronero si è avuto un caso di sospetta poliomielite anteriore acuta. Ne è rimasto colpito il bambino Fausto Borghesi di Aldo, di un anno, che attualmente è ricoverato in una clinica pediatrica di Torino per accertamenti diagnostici.

Danilo Dolci condannato per il suo scritto realistico

Una cruda inchiesta sulla miseria in Sicilia
Due mesi di reclusione - Il ricorso in Appello

Roma, 27 giugno.

Danilo Dolci, lo scrittore triestino che ha dedicato la sua vita a studiare, per risolverli, i problemi sociali sulla zona di Palermo, è stato condannato oggi dal tribunale a 2 mesi di reclusione per pubblicazione oscena. Alla medesima pena, per il medesimo reato, è stato condannato Alberto Carocci, direttore di «Nuovi argomenti».

L'anno scorso Danilo Dolci condusse una inchiesta in Sicilia soffermando la sua attenzione soprattutto nella zona di Partinico e raccolse i dati di questo suo lavoro, interessanti oltre che impressionanti, in un volume edito successivamente da Einaudi. Fra l'altro lo scrittore triestino si preoccupò di interrogare gli abitanti della zona e per dare un quadro più realistico della situazione ritenne opportuno pubblicare integralmente alcuni racconti che gli vennero fatti. In uno di essi apparso sulla rivista «Nuovi argomenti» il questore di Roma ravvisò gli estremi del reato di oscenità e denunciò Danilo Dolci.

Opera oscena o opera di scienza? In questi termini si è svolto il dibattimento in tribunale, assente il pubblico perché il presidente dott. Surdo ha disposto che si procedesse a porte chiuse.

Tanto Danilo Dolci quanto Alberto Carocci (imputato anche lui per aver ospitato sulla rivista «Nuovi argomenti» l'articolo incriminato) hanno respinto sdegnosamente l'addebito sostenendo appunto che la pubblicazione aveva un obbiettivo preciso ed un fine morale: richiamare l'attenzione delle autorità su quelli che sono i più gravi e più impellenti problemi del Paese.

Per sostenere questa tesi a lungo, ma invano, si sono battuti i quattro difensori degli imputati avvocati Carlo Arturo Jemolo, Mario Berlinguer, Federico Comandini e Achille Battaglia.

Il P.M. dott. Bracci ha chiesto che Danilo Dolci venisse condannato a 3 mesi e Alberto Carocci a 2 mesi di reclusione. Il tribunale ha ritenuto che entrambi gli imputati sono responsabili di pubblicazione oscena e li ha condannati a 2 mesi di reclusione ciascuno.

Contro la sentenza tanto Dolci che Carocci hanno presentato appello.

Inaugurata a Chivasso una sezione del Rotary

Chivasso, 27 giugno.

Con l'intervento del prefetto di Torino dott. Saporiti, del marchese Ardissone governatore distrettuale del «Rotary Club», del conte Metello Rossi di Montelera e di altre personalità, è stato inaugurato oggi il «Rotary Club» di Chivasso.

Presidente ne è il dott. Enrico Vecchia, primario dell'ospedale; vice-presidenti il dott. Carlo Maffei, condirettore della STET di Torino, e il prof. Paolo Menzio, dell'Università di Torino. Hanno presenziato alla cerimonia gli esponenti di quattordici «Rotary Club» dell'Alta Italia.

CRONACHE DELLO SPORT

Inizio velocissimo al Tour: la prima tappa alla media di oltre 41 all'ora

Nencini al quarto posto a Granville nella volata vinta dal francese Darrigade

Un gruppetto in fuga fin dalla partenza - Al corridore toscano è stato assegnato il premio della combattività - Padovan, che ha disputato la volata, è sesto e Ferlenghi decimo - Defilippis giunge col grosso del plotone con 1'38" di distacco

(Dal nostro inviato speciale)
Granville, 27 giugno.

Inizio folgorante. Darrigade ha vinto in volata su un gruppetto di nove uomini ad una media superiore ai 41 all'ora. Le strade e saliscendi della prima tappa, impastoiate di asfalto che si fondeva sotto un sole cocente, hanno visto una lotta a coltello con gli attori di grido impegnati in una serie continua di attacchi e contrattacchi. Darrigade ha vinto conquistandosi il prezioso minuto di abbuono, a Poblet è toccato il mezzo minuto riservato dal regolamento al secondo di ogni traguardo, ma tra gli uomini che si sono affacciati insieme sotto lo striscione per disputarsi il successo, 1' e 38" davanti al plotone, ecco Nencini e Padovan.

Gastone ha offerto (non solo a noi, forse anche a Binda....) una grossa e bella sorpresa, si temeva che la fase di apertura del Giro lo trovasse legato, non pronto a quei tentativi a tambur battente che costituiscono la caratteristica principale del Tour. Stamane poi, quando i tricolori stavano finendo il pranzo, il toscano è stato costretto a battere d'urgenza... in ritirata. Alla lettura, per la precisione. Se càpita a voi, potete abbozzare un semplice gesto di stizza, se càpita ad un atleta due ore avanti il via la questione si imbroglia, si trasforma in una mezza tragedia. Ed è in quest'atmosfera piuttosto preoccupata che gli italiani si sono presentati al raduno ingannando la lunghissima attesa delle varie cerimonie con i soliti saluti reciprocamente scambiati con il ciclismo di tutto il mondo.

Un'afa da togliere il fiato. Gli spettatori costituivano una folla immensa, tutta Nantes aveva disertato le fabbriche e gli uffici per salutare il Giro. Strani tipi in costume ad attenuare con la vivacità dei loro colori la severa e un po' triste mole d'un castello che sovrastava il luogo dell'adunata. Partenza all'ora giusta, un ruzzolone di cattivo augurio di Christian e di Morales e, per entrare in ambiente, un fuga. La iniziavano Poblet, Van Est e Stablinski cui si aggiungevano Padovan e Van Wetten. Poteva essere un tentativo, un assaggio senza importanza e invece ai quattro di testa (Van Wetten aveva ceduto) vennero ad aggiungersi in un battibaleno Nencini, Mahé, Darrigade, De Groot, Le Ber, Schellemberg e Thomin: undici uomini in tutto, i protagonisti della giornata.

A 50 metri da loro scorgemmo Defilippis con alla ruota Adriaenssens, Bergaud, Hassenforder e Bolzan, che alzavano però presto la bandiera bianca della resa. Al comando, i fuggitivi pigiavano sui pedali come fossero impazziti; bene o male avevano trovato l'accordo e, in un'ora, percorsero più di 45 Km. Indietro, il grosso cercava da digerire la sorpresa, proprio come un boxeur colpito da un pugno secco e improvviso. I belgi che nella circostanza erano quelli che stavano peggio, e Gaul, insieme con qualche regionale tra cui spiccava Jean Bobet, quando si accorsero di avere collezionato in un amen un distacco di circa 5' si buttarono a corpo morto a organizzare un furibondo inseguimento.

La tappa prese fuoco. Nel gruppo ad aumentare l'andatura capitò anche un ruzzolone, per fortuna innocuo, di Anquetil e i risultati si videro in pochissimo tempo. Cronometrammo a Saint Aubin (chilometri 123) gli uomini che guidavano la danza, ridotti a nove perché Le Ber era scoppiato e Mahé era stato tradito da un tubolare, avevano un vantaggio di 1' scarso, sarebbe bastato un attimo di esitazione per mandar ogni cosa in fumo.

Chi era davanti strinse i denti, chi era indietro lì per lì trovò difficile un'intesa profonda. Lo spazio tra i due plotoni tornò ad aumentare, oscillò di nuovo sui 2' sul filo della spasmodica battaglia.

Si avvistava l'arrivo e tra i fuggitivi Poblet soffrì di una battuta a vuoto, venne staccato e ripreso solo a costo di di uno sforzo enorme. Negli inseguitori, Privat operò un allungo al quale risposero Ferlenghi, Forestier, Hollenweger.

Questo quartetto compì una vera prodezza, arrivò a un soffio dalla compagnia ormai stanca di Darrigade e di Nencini. Ma André e i suoi amici di avventura tennero duro. Il francese si impose nello sprint, bruciando nell'ordine Poblet e Thomin. Tricolore bianco-rosso-blu sul pennone e tanto di «Marsigliese» per la prima maglia gialla del Tour 1957.

L'ordine d'arrivo stasera serve da classifica. A non voler considerare Darrigade e Poblet come possibili trionfatori finali, tra i favoriti della vigilia è Nencini a respirare con sollievo. Lamenta — è vero — 1' di ritardo nei confronti della Maglia gialla e 30" nei confronti di Poblet, ma vanta il 38" di vantaggio rispetto ad Anquetil, ad Adriaenssens, a Bahamontes, a Gaul, a De Bruyne.

Ed oggi, dopo aver tentato nel finale di Mareone via da solo verso il traguardo, si è meritato anche i 100 mila franchi in palio quale premio per l'atleta più combattivo. Una «collezione» di cose piacevoli e preziose; ora occorre tenere gli occhi bene aperti per non lasciarsi cogliere in contropiede. Giocare all'attacco, magari, con l'aiuto di Defilippis che oggi ha perso l'occasione buona e che si ripromette una pronta vendetta.

Forse già domani nella Granville-Caen, 226 Km., a su e giù. Se continua questo caldo il futuro assicura sorprese a ripetizione. Nella Nantes-Granville sono arrivati atleti con 10' di ritardo (tra cui Tosato, Tognaccini, Pintarelli, Baroni e Valentino Huot, fresco campione di Francia); Barbotin, Le Ber e Carfantan sono finiti fuori tempo massimo e sono stati eliminati; e la bagarre è appena all'inizio. Continuando i tentativi per relegare distanti gli uomini più pericolosi sulle montagne, d'ora in ora la lotta si farà sfibrante.

Tocca ai belgi e a Gaul la controffensiva, tocca ai francesi della nazionale la difesa. Tocca ai nostri il sapersi districare nella gran baraonda senza seguir troppo l'esempio di chi esagera nell'attingere dalla chimica le forze che non possiede. L'homme au marteau è pronto a vibrare il suo gran colpo. Specie quando il sole e il caldo hanno deciso di fare gli straordinari.

Gigi Boccacini



Lo scatto finale del francese Darrigade a Granville. (Tel.)

ORDINE DI ARRIVO: 1. Darrigade, 204 km. in 4 ore 56'18" (tempo con abbuono 4,55'18") media oraria 41,[illegible]; 2. Poblet (tempo con abbuono 4,55'48"); 3. Thomin; 4. Nencini; 5. Van Est; 6. Schellemberg; 7. Padovan; 8. De Groot; 9. Stablinski, tutti con il tempo di Darrigade; 10. Ferlenghi a 5"; 11. Holenweger; 12. Forestier; 13. Privat; 14. Dupré a 1'21"; 15. Baffi id.; 16. Picot; 17. Bober; 18. Quehellie; 19. Bouvet; 20. Pipelin, tutti con il tempo di Dupré; 21. De Jongh, a 1'38", che batte in volata un gruppo comprendente tutti i migliori compreso Nino Defilippis. In ritardo Tosato, 81°, in 5 ore 6'2"; Baroni, 84°, 5,6'12"; Pintarelli, 100°, 5,6'12" e Tognaccini, 106°, in 5,6'12".

Classifica per squadre: 1. Francia, 14 ore 48'2"; 2. Italia 14 ore 49'2"; 3. Olanda 14,50'22"; 4. Svizzera 14,50'40"; 5. Spagna 14 ore 51'40". Il premio della combattività è stato assegnato a Gastone Nencini.

La Juventus vittoriosa a Växjö contro una squadra mista svedese: 7-2

La compagine locale, l'Osters, era stata rinforzata con alcuni elementi nazionali
Nell'incontro di domenica, a Sundsvall, nella formazione avversaria giocherà Gren

(Dal nostro inviato speciale)
Växjö, 27 giugno.

La Juventus ha vinto un'altra partita con larga segnatura, ma la fatica che ha dovuto sostenere questa volta è stata più dura di quella affrontata due giorni fa a Stoccolma. L'avversario si chiama infatti Osters ed appartiene alla III divisione del campionato svedese. Ma di esso erano presenti cinque uomini soli in campo. I rimanenti erano stati presi in prestito da squadre diverse di prima divisione svedese. Quattro erano i nazionali convenuti da diverse parti della Svezia per la partita. Fra gli altri l'intero trio centrale dell'attacco, apparteneva alla nazionale svedese.

Nella posizione di mezz'ala destra figurava quel Persson che tre anni or sono si ruppe l'osso del collo nella partita internazionale Svezia-Italia a Stoccolma, il medesimo che era stato provato da una squadra italiana di serie A proprio in questi giorni. L'eco della grande vittoria riportata martedì scorso dai bianco-neri sullo A.I.K. di Stoccolma ha risvegliato un tal desiderio di rivincita in tutte le compagini che la Juventus deve ancora incontrare nel suo viaggio, che ogni scrupolo è stato abbandonato pur di costringere almeno una volta alla resa l'undici capite.

Il trio centrale dell'attacco svedese ha saputo imprimere al gioco un ritmo tale che la compagine juventina ne è rimasta come sorpresa. Per i primi dieci minuti, il gioco è stato tutto di marca svedese, condotto com'era da gente che si capiva subito che ci sapeva fare. Ed all'8' Persson segnava per primo, presentandosi solo davanti a Mattrel, e sferrando un gran tiro alto che mandava la palla in porta proprio a filo della traversa. Aveva difficoltà a riprendersi, la Juventus, anche per le condizioni del terreno che era ristretto quanto alle dimensioni, e irregolare come fondo.

Ancora una volta fu Hamrin a indicare la buona via alla squadra. Al 23' egli giungeva in area, con bella calma invitava il portiere a uscire, e deponeva la palla in rete. Due minuti dopo Charles ripeteva la prodezza, operando nello stesso modo, come l'ala destra. E più tardi Charles ancora raddoppiava il vantaggio, segnando di nuovo di precisione. Tre a uno per i torinesi, quindi, al riposo di metà tempo.

Alla ripresa la Juventus sostituiva Hamrin con Antoniotti, mentre gli svedesi facevano entrare in campo quattro uomini freschi, e cioè il portiere, il terzino destro, il mediano sinistro e l'ala destra. Tutti i nazionali svedesi rimanevano però sul terreno e continuavano a giocare fino al termine della partita.

Al 20', poi, usciva Stivanello ed entrava a sostituirlo Stacchini, e poco dopo si feriva Montico e allora passava in seconda linea Corradi il cui posto veniva preso in difesa da Patrucco. La serie dei punti ricominciava con un bel tiro di Boniperti, servito alla perfezione al 5'. Al 10' rispondeva il centrattacco avversario, Johansson, portando a 4 a 2 il risultato: ma da quel momento la Juventus, lanciata in pieno, non si fermava più. Segnava al 18' Sivori con un'azione tutta personale, poi Charles, pure su lavoro individuale, portava, al 27', a sei il numero delle reti, e infine Stacchini chiudeva la serie al 32'.

L'incontro terminava con la oscurità incombente e con la pioggia che cominciava a cadere: la palla era diventata quasi invisibile a quel momento. L'inizio era stato invece tardivo, circa le ore 19,30, per le cerimonie che hanno preceduto l'incontro. Växjö è una cittadina di 22 mila abitanti, ed infatti, situata al sud della Svezia, le sue condizioni di luce già si avvicinano a quelle del Continente. Diecimila persone circa hanno assistito alla prova, e i giocatori bianco-neri sono stati festeggiatissimi. Un banchetto è stato loro offerto in serata.

La comitiva lascerà la graziosa cittadina meridionale nelle prime ore del pomeriggio di domani e farà ritorno al nord della Svezia. In aereo essa si recherà a Stoccolma di dove, dopo circa due ore e mezzo di fermata, e sempre per le vie del cielo, si porterà a Sundsvall sulle rive del Baltico. Qui essa giocherà domenica contro un undici che solo nominalmente sarà quello locale, perché vi è da attendersi che anch'esso, per l'occasione riceverà rinforzi da tutte le parti. Fra gli altri c'è Gren, il vecchio giocatore del Milan, della Fiorentina e del Genoa, che arde dal desiderio di misurarsi contro gli italiani.

Le condizioni degli uomini della Juventus, con qualche piccola riserva per quelle di Montico, che denuncia un lieve stiramento a una gamba, sono buone. Non meraviglierà comunque se la stanchezza dovesse fare capolino nella quadra in uno dei prossimi incontri.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Nel secondo tempo sono entrati Antoniotti, Stacchini e Patrucco.

ARB.: Lundell (Svezia).

Il Municipio concederà il richiesto mutuo al Torino

L'assessore alle Finanze del Comune, dott. Curti, ha ieri dato assicurazioni al Presidente dell'A.C. Torino comm. Rubatto riguardo la concessione del mutuo di 40 milioni che la società granata aveva da qualche tempo richiesto al Municipio torinese.

Da parte sua il presidente comm. Rubatto ha specificato le garanzie che la società darà per l'estinzione, secondo il preventivato piano, del debito. Per martedì 9 luglio il Consiglio direttivo granata è stato convocato, e durante tale seduta il presidente informerà i suoi collaboratori sui particolari del colloquio.

L'allenatore inglese Stock non ha accettato le condizioni propostegli dalla Roma.

Prima giornata delle prove di qualificazione

O' Connor gira a Monza alla media di 274 km.

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 27 giugno.

Il maltempo ha disturbato le prove di abilitazione per la «500 Miglia di Monza». I regolamenti americani applicati anche da noi in questa circostanza, sanciscono l'incompatibilità assoluta tra pioggia, ruote gommate e benzina. E perciò, diremo incidentalmente, che la «500 Miglia» porta la data 29-30 giugno. Essa è prevista per il 29, ma se piove sarà rimandata all'indomani purché non siano stati compiuti almeno 95 giri. E se piovesse anche l'indomani, il tutto a data da destinarsi. L'abilitazione, come tutti sanno, consiste nel dimostrare praticamente che si è degni di partecipare ad una gara simile, onde all'atto dell'iscrizione si versano 150 mila lire da riavere indietro ad esame felicemente superato.

Più impegnative sono le gare di qualificazione iniziate oggi e favorite da un bel tempo costante, a base di un sole discreto, almeno sopra l'anello di pista, il che è l'essenziale. Poco importa che tutt'intorno le nubi stessero a guardare più o meno imbronciate. La qualificazione è una specie di prova generale dei propri mezzi. Pressapoco come un cantante che si schiarisca la gola in assaggi di note prima di lanciarsi in tutta la sua valentia. Tema obbligato, tre giri consecutivi alla velocità media di 140 miglia all'ora (225 chilometri) ma non tre giri soltanto, anche un rosario di giri purché tre di essi rispondano ai requisiti richiesti. E tanto meglio per chi fa di più. L'ordine di partenza è regolato sulla graduatoria di questa prova.

Anche in tali assaggi, gli spettatori appassionati non mancano.

Il fracasso dei motori è assordante. Questi preziosi giocattoli della meccanica sono personaggi importantissimi che non aprono bocca senza urlare. L'altoparlante riesce con fatica a raccontare quello che sta succedendo.

Non sapremo fino a domani chi è in testa alle prove di qualificazione, non ancora finite. Per oggi Pat O' Connor ha superato il massimo raggiunto ieri da Eddie Sachs, cioè chilometri 271,278 l'ora, sia pure limitatamente a 54"2/10. Pat O' Connor su *Sumar Special* è partito con l'aria di sgranchire le ruote; è passato più volte ad andatura di turista, poi si è arrabbiato e il cronometro ha segnato per lui 55"7/10, pari a km. 274,885 l'ora. Le nostre *Maserati* sono rimaste al di sopra del minuto. Andy Linden ha segnato 57" (km. 268,425) e molti altri si sono allineati sul 260 km. circa.

Antonio Antonucci

Incidenti a Ubbiali e Lomas nelle prove al G. P. d'Olanda

Assen, 27 giugno.

Durante le prove delle 125 l'italiano Carlo Ubbiali ha fatto una specie di salto mortale con la sua macchina, dalla quale poi è stato trascinato per un tratto del circuito. Trasportato immediatamente all'ospedale, Ubbiali, che accusava violenti dolori alle reni, è stato trattenuto in osservazione. Più tardi i medici hanno escluso complicazioni.

L'italiano ha riportato, a quanto risulta, una ferita ad una spalla, varie lesioni superficiali ed un leggero stato di «choc».

In un altro incidente, l'inglese Bill Lomas ha riportato la frattura del cranio ed è stato ricoverato in ospedale in condizioni «critiche».

Lomas era in sella ad una Guzzi 500 quando ha perduto il controllo della macchina in una stretta curva del circuito. La moto è andata a cozzare contro una balla di paglia di protezione e Lomas è stato scaraventato in una cunetta fiancheggiante la pista.

Nella partita di esordio dell'attaccante Grillo, il Milan ha battuto iersera il Bellinzona a S. Siro per 5 a 1. Grillo ha segnato due reti.

A Sofia la Fiorentina è riuscita vittoriosa per 1 a 0 sull'undici locale del Lewki. I viola hanno suscitato una buonissima impressione e sono stati applauditi da un pubblico di 50 mila persone.

Il Bologna ha disputato ieri sera la sua ultima partita in Danimarca battendo una selezione di Aalborg, nello Jutland, per 6-0 (2-0), davanti a 5000 spettatori.

Causa i danni arrecati dal maltempo alle strade la corsa Susa-Moncenisio è stata rinviata.

Sirola è stato battuto a Wimbledon dall'australiano Emerson, per 6-3, 2-6, 6-1, 6-4. Il nostro doppio Pietrangeli-Sirola ha eliminato la coppia formata dallo statunitense Flam e dal sud-africano Segal, per 6-3, 4-6, 1-6, 6-4, 6-4.

Questa sera, incontro di pallone elastico ad Alba, Manzo contro Balestra. Domani, a Nizza, finale del torneo «S. Crista» fra Balestra e Solferino a Torino. Acqui contro Torino. Domenica 30 c. a Torino, finale del torneo «Coppa Ing. Peri» fra Solferino e Balestra.

Domenica, al Parco Ruffini, partita di tamburello, INCET Torino contro Pontestura (Coppa Città di Torino).

L'Alessandria chiede al Bologna la cessione del francese Bonifaci

Ieri la squadra "grigia„ è stata festeggiata a Saint Vincent

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 27 giugno.

I dirigenti e i giocatori dell'Alessandria sono stati festeggiati questa sera a St. Vincent per la vittoria nel campionato testè concluso, vittoria che ha portato la promozione in serie A della squadra grigia. Numerosissimi i presenti al pranzo ufficiale: dall'ing. Sacco, presidente della società, al consiglio direttivo al completo, dai giocatori ai tecnici che hanno cooperato al [illegible].

Facevano corona come invitati d'onore il vice-sindaco e assessore alle finanze di Alessandria, signor Villa, il presidente della provincia, prof. Sisto, il capo Gabinetto del Prefetto e il capo Gabinetto del Questore. Erano presenti anche il questore di Aosta e alcuni consiglieri comunali di Saint Vincent.

Si è trattato di una festa intima al cui quadro non è mancata una nota di mondanità. Al termine del pranzo, dopo i discorsi di rito, sono venuti i regali: all'ing. Sacco è stata donata una targa in argento con una scritta che ricorda l'avvenimento, ai giocatori una sveglia.

Terminata la festa si sono avute le prime dichiarazioni dell'ing. Sacco sulla «nuova» Alessandria. Il presidente ha detto testualmente: «Faremo il possibile per completare una formazione che possa degnamente figurare anche nella serie A. Non potremo buttarci sul mercato con intenzioni grandiose, ma potenzieremo certamente i quadri».

«I primi nomi?».

«E' presto. Però abbiamo già esaminato la situazione e credo di poter dare a giorni notizie precise. Per intanto posso dire che sto trattando Bonifaci che servirà a potenziare il gioco al centro campo. Bonifaci è un mediano di grande valore, e il Bologna deve cedere il francese in quanto ha [illegible] Vukas».

«Altri?».

«Il terzino Franci e il mediano Marcellini, che abbiamo avuto in prestito dal Bologna. E poi stiamo cercando un centro-avanti, un centro avanti forte».

«Lojacono?».

«Beh, se la Fiorentina ce lo lascia, lo prenderemo senz'altro. Il posto del portiere Stefani che va a Palermo sarà preso dal giovane Nobili che abbiamo acquistato dal Corbetta».

Terminato il colloquio con l'ing. Sacco, parliamo con il signor Villa che riveste una carica importante nel Consiglio comunale alessandrino sia come vice-sindaco, sia come assessore alle finanze.

«La promozione in Serie A della squadra — ha risposto — è un fatto d'interesse cittadino e noi dovremo occuparci di questo per le questioni di nostra competenza. Il campo, ad esempio».

«Si parla d'ingrandirlo per aumentarne la capienza?».

«Appunto di questo parleremo. Ci vogliono soldi, forse 30 milioni, e ci vuole anche un po' di tempo. Vedremo, comunque, cosa si potrà fare. Casomai studieremo anche la possibilità di una soluzione provvisoria con delle tribune costruite in tubi di ferro».

Come si vede il passaggio in serie A dell'Alessandria ha suscitato entusiasmo e fervore anche fra le autorità cittadine. Però si può essere certi che faranno il possibile perché la squadra possa degnamente figurare anche nella massima divisione.

GIULIO ACCATINO

I ruoli della "Vanoni„ in Piemonte

I contribuenti ad Aosta

Aosta, 27 giugno.

Sono stati pubblicati oggi gli elenchi dei nuovi ruoli dell'imposta Vanoni. Al primo posto figura Pasquali Augusto con imponibile di 17.200.000; Bertone Carlo 8.200.000; Sogno Ugo 7.900.000; Ricci Cornelio Enrico 4.[illegible]; Spirito Giuseppe 4.900.000.

Con un imponibile superiore a L. [illegible].000 seguono Arco Cesare 1.510.000; Augi Giorgio 2.100.000; Bassigana dr. Domenico 1.820.000; Boley Domenico 2.600.000; Bragalenti Ludovico 1.540.000; Caroli Alessandro 1.480.000; Celia Giovanni 1.560.000; Cerrato Giovanni 1.440.000; Corradin Severino 1 milione 860.000; Cremonese Nello 3.250.000; Debernardi Aldo 1 milione [illegible]; Dugros Giorgio Fedele 1.520.000; Dumonus Federico 1.480.000; Bilena Carlo 1.400.000; Fasuolo Carlo 1.440.000; Ferraris Enrico 1.480.000; Fossà Domenico 1.600.000; Fosson Pietro 1.430.000; Franceschina Luigi 1.740.000; Gatti Olimpio 2.550.000; Germanaz Vincenzo 1.630.000; Giacomazzi Giovanni 3.250.000; Giunti Colombo 1.500.000; Grisero Leopoldo 1.800.000; Guidi Antonio 1.430.000; Jeanet Ottino 1.830.000;

Lanza Paolo 1.980.000; Lillo Carlo 1.960.000; Lovera Ezio 1.660.000; Marchese Giovanni 1.660.000; Marchionni Luigi 2.250.000; Mariotti Mario 1.430.000; Martello Salvatore 1.430.000; Marucco Edmondo 1.900.000; Masi Athos 1.760.000; Massobrio Enrico 2.100.000; Medori Ruggero 1.880.000; Napoli Romualdo 1.620.000; Nicolis Aldo 1.560.000; Orlandoni Gino 1.460.000; Paolone Umberto 1.940.000; Peano Giuseppe 1.820.000; Piacquadio Alba 1.480.000; Racco Paolo 3 milioni 850.000; Ramella-Benna Sergio 1.560.000; Rosburgo Luigi 1 milione 580.000; Rigoione Mario 1 milione 600.000; Roncaglia Mario 1.800.000; Rosazza Alberto 3 milioni 060.000; Rossi Stefano 3 milioni [illegible].

Sabatini Alfredo [illegible]; Sonzini Antonio 1.780.000; Televi Guido 1.780.000; Tomatis Carlo 1 milione 960.000; Torchio Ettore 1 milione 460.000; Trasino Attilio 1 milione 580.000; Vitale Gaetano 1 milione 840.000; Zedda Savino 1 milione 900.000; Ambruet Guido 1 milione 560.000; Baietto Angiolino 2.550.000; Baldini Pietro 2.250.000; Barello Giuseppe 1.600.000; Benussi Lino 2.600.000; Bertola Mario 1.820.000; Bianco Giacinto 1 milione 430.000; Boch Edmondo 1 milione 500.000; Bois Lorenzo 2 milioni 050.000; Bondaz Vittorino 2.800.000; Borneix Stanislao 1 milione 940.000; Boscariol Antonio 1.540.000; Brero Attilio 1.900.000; Brunod Francesco 1.460.000.

Campane Edgardo 3.850.000; Capra Eugenio 1.440.000; Cardellino Giuseppe 1.960.000; Caveri Emilio 1.740.000; Chanou Pio Aureliano 1.580.000; Colombo Francesco 1 milione 740.000.

Corgnati Giuseppe 2.850.000; Creton Luciano Adolfo 1.440.000; Creton Rinaldo 1.800.000; Crotta Aldo 1.900.000; Cuaz Enrico 1 milione 540.000; Cuaz Vittorio 1 milione 860.000; Davite Domenico 1.720.000; De Coutard de la Fontaine Ettore 1.820.000; Dentis Nicola 1.980.000; Deorsola Amerigo 2.060.000; Due Elena ved. Brunod 1.550.000; Fabbri Antonio 1 milione 820.000; Ferreri Leonardo 1.930.000; Forneris Battista 2 milioni 250.000; Giardini Giovanni 2.150.000; Golzio Camillo 2.060.000; Isaia Antonino 2.000.000; La Barre Riccardo 1.940.000; Lembo Renato 1.740.000; Levi Guglielmo 1.640.000.

Lucchini Carlo 4.350.000; Madial Gildo 1.800.000; Maiotti Giovan Battista 1.600.000; Marchiando Michele 1.800.000; Marcos Carlo 2 milioni 100.000; Margari Emilio 2 milioni 850.000; Martin Perolino Giovanni 2.250.000; Martinengo Alessandro 1.840.000; Maisot Aimero 1.440.000; Merlo Lodovico 1 milione 700.000; Montrosset Alfonso 2.300.000; Moretti Daniele 3 milioni 850.000; Oggero Luciano 2.150.000; Ottoz Renzo 1.880.000; Palmas Fortunio 1.420.000; Patuzzi Gaetano 1.480.000; Perolino Guido 1.600.000; Picco Mario 1.520.000; Pizzoli Luigi [illegible].

Portalupi Carlo 5.500.000; Ramella Benna Natale [illegible]; Ravera Agostino 2.900.000; Ravera Ferdinando 1.880.000; Ravera Giovanni 1.680.000; Scoraz Enrico 2.080.000; Spinacci Vittorio 1 milione 570.000; Tavola Giuseppe 2.650.000; La Torretta Erminio 1.520.000; Vernero Fernando 2 milioni 650.000; Viale Giuseppe 2 milioni 350.000; Vincent Roberto 2.300.000; Vitali Franco 1.900.000; Villien Mario 1.530.000.

Elenchi a Varallo

Varallo Sesia, 27 giugno.

Contribuenti per la complementare: Bocciolone rag. Leonida 1.620.000; Calvino Prina Guglielmo 1.130.000; Caramella Luigi 1 milione 40.000; Cortese dott. Giulio 1.080.000; Cantone Francesco, Bocciolato 1.080.000; Crippa arch. Angelo 1.700.000; Fuselli ing. Carlo 1.140.000; Gianoli avv. Piero, Campertogno 1.080.000; Grober Enrico 1.740.000; Guglielmina Giovanni 1.160.000; Lancia Geremia, Fobello 4.650.000; Meregalli Maria ved. Anselmetti 1.040.000; Omodei Zorini dott. Giuseppe 2 milioni 350.000; Negra Giovanni, Piode [illegible].

Gli imponibili a Vercelli

Vercelli, 27 giugno.

Sono stati pubblicati gli elenchi dell'imposta complementare 1957-'58. Al primo posto fra i contribuenti figura il prof. Calissano Giovanni con un imponibile di 10.800.000 lire: seguono: Armano prof. Lodovico 8.500.000; Restagno Ernesto 7.500.000; Roy Alfredo 6.700.000; Vecchietti prof. Giuseppe 6.600.000; Pastore Guido 6.100.000; Emanuelli Carlo 5 milioni 800.000; Zancan prof. Bernardo 5.600.000; Pettorino prof. Arturo 5.300.000.

Ecco ora gli altri imponibili superiori ai 2 milioni: Andreoletti Giovanni, reddito 2.600.000; Artioli Umberto 3.250.000; Avogadro contessa Laura De Rege 4.450.000; Bagno Giovan Battista 2.350.000; Barba rag. Giovanni 2.360.000; Bertolone rag. Antonio 2.200.000; Bianchi Marinta Giuseppe 3 milioni 330.000; Boccardi dr. Sergio 2.270.000; Bredo Cesare 2.490.000; Broggi prof. dr. Elda 2.820.000; Bucalossi dr. Antonio 2.900.000; Candeli dr. Leopoldo 4.300.000; Cardinali prof. dr. Gino 3.000.000; Castelli ing. Edoardo 2.750.000; Cenotti Vittorio 2.900.000; Cornaggia ing. Luigi 2.300.000; De Benedetti Heria 2.500.000; Destefanis Cesare 2.980.000.

Falletti prof. Francesco 4 milioni 800.000; Ferraris avv. Luigi 2.250.000; Furno dr. Giovanni 2.700.000; Furno Michelangelo 2.300.000; Ghislo dr. Giuseppe 2.650.000; Gignone dr. Quirico 4.850.000; Greppi comm. Pietro 2.400.000; Guidetti geom. Anselmo 2.900.000; Guglielmetti rag. Aldo 2.450.000; Levis rag. Francesco 4.700.000; Majrone rag. Andrea 2.540.000; Melotti Francesco 2.250.000; Minacapilli ing. Filippo 2.880.000; Monti ing. Pietro 3.600.000; Picco dr. Francesco 2.200.000; Pipitone rag. Italo 2.700.000.

Pistono rag. Giuseppe 4.000.000; Porta Paolo Francesco 2.300.000; Prina geom. Esterino [illegible]; Raimondo dr. Ciro 4.600.000; Ravera dr. Luciano 3.150.000; Restano Giulio 2.000.000; Rossi prof. Antonio 3.000.000; Sambonet dr. Giulio 4.350.000; Sampietro ing. dr. on. Giovanni 2.750.000; Sincero Caterina 3.090.000; Tercale cav. Alessandro 3.450.000; Treves prof. Eugenio 3.450.000; Vaccarino rag. Angelo 3.850.000; Varvello dr. Vittorio 3.550.000; Viano rag. Giovanni 2.600.000; Viazzo Silvio 2 milioni 500.000; Zancan prof. dr. Bernardo 5.600.000; Zumaglini ingegner Cesare 3.100.000; Zarino Giovanni 2.300.000.

Gli elenchi a Moncalieri

Moncalieri, 27 giugno.

Il maggiore contribuente è l'industriale Giovanni Lancia con un imponibile di 26 milioni. Seguono: Accorsi Pietro 17.800.000; Altissimo Aimone 8.900.000; Aschieri Carmen 3.500.000; Alemanni Luigi 1.900.000; Bussetti Nicolò 3.200.000; Boggio Quintino 3.100.000; Bissetti Luciano 3 milioni 900.000; Boris Riccardo 2 milioni 600.000; Bertinaria Dino 3.060.000; Boccardo Lodovico 1 milione 500.000; Carassale Luisa 1.660.000; Cai Cesare 1.580.000; Corradini Luigi 1.840.000; De Bernardi dott. Luigi 2.100.000; Ferrero Baldassarre 2.000.000.

Giacomasso Felice 3.800.000; Gracco De Lay Caio 3.400.000; Garossi Giovanni 2.000.000; Gracco De Lay Manlio 1.760.000; Marchetto Pietro 1.980.000.

Miglietti Adele [illegible]; Peranza Carlo 3.600.000; Palmero Francesco 1.620.000; Rainero Pietro 2.060.000; Perone Paolo 1 milione 560.000; Rossano Paolo 1 milione 280.000; Ravazzoni Vittorio 1.820.000; Sorisio Francesco 3.200.000; Sordella Mario 2.700.000; Santevecchi Giuseppe [illegible]; Savio Alfieri 1.980.000; Voli Emilio 3.300.000; Venturino Francesco 2.650.000.

CARIGNANO — Alfieri Giuseppe 2.350.000; Bona Carlo 1.740.000; Chiappo Giovanni Battista 2 milioni 400.000; Delleani Eugenio 5.700.000; Delleani Lorenzino 3 milioni 100.000; [illegible] Federico 2.650.000.

NICHELINO — Chiappo Felice 1.800.000; Ghibaudi Giovanni 1 milione [illegible]; Gorgerino Biagio 2.100.000; Montaldo Alessandro 1.500.000; Novarino Giovanni 1 milione [illegible]; Picarolo Giovanni Battista 1.700.000; Segre Amar dott. Leonello [illegible]; Grosso Giovanni 1.760.000; Depetris Michele 2.650.000.

TROFARELLO — Bertone dott. Mario 2.950.000; Cordero dott. Ettore 1.760.000; Finello dott. Ercole 3.500.000; Gastaldi Michele 3 milioni [illegible]; Oddenino Bartolomeo 1.740.000; Ottolenghi Giacomo 3.850.000; Ottolenghi Guido 5.500.000; Palumi Vittorio 5 milioni 800.000;

VINOVO — Bertero Guglielmo 2.050.000; Bertero Michele 3 milioni; Ferrando dott. Veremondo 1.830.000; Garis Pierino 5.800.000; Gieda Giuseppe 1.741.000; Jeli Francesco 3.500.000.

LA LOGGIA — Maina dott. Arrigo 1.740.000; Bosco Pietro 840 mila; Burzio Giovanni [illegible].

I ruoli a Chieri

Chieri, 27 giugno.

Il maggiore contribuente per la complementare risulta Bartolomeo Manolino con un imponibile di 8 milioni 660.000, seguito da Berruto Battista 6.200.000, Berruto Luigi 6.800.000, Berruto Francesco 6 milioni, Vergnano 3.300.000.

Gli altri contribuenti con imponibile al disopra di 1.300.000 lire sono: Appendino dott. Lorenzo 1 milione 420.000; Bava dott. Luigi 1.340.000; Berruto dott. Bartolomeo 1.540.000; Bona Luigi 3 milioni 300.000; Brunato Quinto 1 milione 380.000; Chiara Ignazio 1 milione 400.000; Costa Enrico 1 milione 980.000; Delmastro Claudio 1.520.000; Durando Giuseppe 3 milioni 150.000; Fantini Stefano 1 milione 600.000; Francisetti Remo 1 milione 420.000; Gallina Giov. Amedeo 1.440.000; Garrino Michele 3 milioni 400.000; Gilardi Domenico 1.300.000; Magenco Luigi [illegible]; Maina Michele 1.300.000; Manolino Angelo 1.800.000; Mariano Giuseppe 1.420.000; Mariano Luigi 1 milione [illegible]; Persico rag. Luigi 1.940.000; Piovano Ermanno 1 milione 840.000; Piovano Ettore 1 milione 940.000; Piovano Mario 2 milioni 250.000; Piovano Oreste 2 milioni 100.000; Quagliotti Giovanni 1.930.000; Quarà Vittorio 1.540.000; Ronco Giuseppe 3.000.000; Somasi ing. Arturo 3.700.000; Tinelli Domenico 1.400.000; [illegible] Angelo 1.560.000; Vasino Giuseppe 2 milioni 860.000; Vergnano Enrico 2 milioni 400.000; Vergnano Giuseppe 2.130.000; Visca Giuseppe 1 milione 380.000; Zandrino Pasquale 1.480.000.

L'imponibile di Fausto Coppi ridotto a 1 milione e 600 mila

Novi Ligure, 27 giugno.

Il maggiore contribuente di Novi Ligure è l'industriale Paolo Pernigotti (titolare della società Pernigotti - torrone e cioccolato) con un imponibile di lire 21 milioni (imposta di lire 2.643.520). Seguono l'impresario Angelo Valditerra 9.900.000 (imposta lire 865.625); l'industriale dott. Giuseppe Caraccia 6.300.000 (463 mila 129); l'industriale Sebastiano Moccagatta (molini) 4.600.000 (301.706); l'industriale Filippo Moccagatta (molini) 4.850.000 (296 mila 870); l'ingegnere Dario Dal Negro (direttore dello stabilimento Ilva) 2.900.000 (157.216); il rappresentante Bruno Broglia 3 milioni 750.000 (225.980); il capitano marittimo Emilio Merlo 3.650.000 (188.296); il prof. Lorenzo Capevani (primario dell'ospedale San Giacomo) 3.600.000 (121.335).

Fausto Coppi ha diminuito notevolmente il proprio reddito; è iscritto con un imponibile di lire 1.600.000 (imposta di lire 68.510), nel 1956 invece: imponibile di lire 16 milioni ed imposta di 1 milione 214.260.

ULTIME NOTIZIE

IL CONVEGNO SI E' APERTO IERI A TOLOSA

Difficile battaglia per Mollet nel congresso dei socialisti francesi

Preannunciati forti attacchi al segretario del partito per la politica del suo Ministero recentemente caduto - Tre progetti sull'Algeria - Sfollati 300 mila arabi in un'azione contro i ribelli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 giugno.

« Gli errori commessi da un movimento operaio veramente rivoluzionario sono infinitamente più fecondi e preziosi che l'infallibilità del miglior comitato centrale ». Con questo *slogan*, c'è un'intonazione polemica anche troppo evidente, scritto a grandi caratteri su uno striscione rosso all'ingresso della sala, si è aperto stamani a Tolosa il 49° Congresso del partito socialista francese.

La prima giornata, dedicata ai discorsi inaugurali, si è svolta nella più completa armonia, però domani si comincerà la battaglia fra Guy Mollet e gli oppositori. Il segretario del partito è quasi sicuro di conservare la maggioranza, ma questa potrebbe risultare così ridotta da costringerlo a una revisione della linea politica seguita negli ultimi tempi e, in modo particolare, durante il periodo che è stato presidente del Consiglio.

Al centro della lotta sarà l'Algeria, a proposito della quale, oltre alla mozione della direzione, ne sono state presentate due di minoranza, che hanno avuto altrettante affermazioni nelle riunioni federali precedenti al congresso. Se le due mozioni venissero fuse, la posizione di Guy Mollet si farebbe molto difficile, cosicché l'abilità del segretario del partito sarà rivolta principalmente a mantenere separati i suoi avversari.

Il compito che lo attende è reso più difficile da un nuovo provvedimento militare in Algeria, preso oggi dal governo, a cui partecipano i ministri socialisti. Nella regione a nord di Costantina, il massiccio di Collo è stato infatti dichiarato « zona proibita ». Si tratta di quattromila chilometri quadrati, la cui popolazione di trecentomila abitanti, viene interamente trasferita, per mezzo di autocarri dell'esercito, in una zona più sicura. Nello stesso tempo, il territorio è sottoposto a bombardamenti aerei per colpire i ribelli.

La notizia di questa misura ha turbato gli ambienti del congresso di Tolosa e avrebbe spinto diversi delegati, che erano ancora indecisi, dalla parte di coloro che chiedono il ritiro dei ministri socialisti dal governo Bourgès-Maunoury.

Le diverse organizzazioni sindacali dei ferrovieri, appartenenti alle confederazioni comunista, socialista e cattolica, annunciano che si riuniranno il primo luglio « per chiamare i ferrovieri a un nuovo sciopero se prima di tale data il governo non avrà mantenuto le sue promesse ».

Le rivendicazioni salariali all'origine di questa agitazione erano state infatti riconosciute legittime dalle autorità, ed è perciò che i sindacati socialisti, per conto proprio, protestano ora « contro la disinvoltura dei poteri pubblici per un problema di cui tutti hanno riconosciuto l'urgenza » e « declinano ogni responsabilità sulle conseguenze che potrebbe avere il rinvio a una data lontana dell'attesa conclusione ».

La ristrettezza di tempo accordata da questo "ultimatum", e l'unità d'azione sindacale raggiunta dalle organizzazioni di ogni partito, fanno supporre che lo sciopero ferroviario sia ormai pressoché inevitabile.

Sandro Volta

Il maresciallo Juin chiede che sia modificato l'Euratom

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 giugno.

Alla vigilia della discussione parlamentare per la ratifica dei trattati sul Mercato comune europeo e sull'Euratom, che si svolgerà il 2 luglio davanti all'Assemblea nazionale, il Comitato d'intesa fra gli ex-combattenti per la difesa dell'Unione francese e del suo esercito, ha pubblicato una lettera che gli ha inviato il maresciallo Juin, uno dei maggiori esponenti militari francesi.

A proposito del trattato dell'Euratom il Maresciallo sottolinea « le gravi lacune del testo, che, nello stato attuale della sua presentazione, consacrerebbero puramente e semplicemente la perdita della nostra indipendenza nazionale, specie nel campo della difesa ». Egli si rivolge perciò a coloro che « responsabili dei destini del nostro Paese, sono ancora in grado di chiedere la modifica di certe clausole inammissibili in un progetto europeo, seducenti nel suo principio, ma di cui la Francia non ha nessuna ragione di far le spese ». Così egli afferma.

Anche il generale Weygand ha scritto al presidente dello stesso Comitato affermando « indispensabile che un certo numero di clausole fondamentali del trattato assicurino alla Francia le garanzie che mancano nel documento ».

s. v.

Una restrizione dei crediti

Provvedimenti in Francia contro il pericolo d'inflazione

Parigi, 27 giugno.

La Banca di Francia ha disposto oggi una serie di provvedimenti destinati a contenere l'ondata inflazionistica ed a scoraggiare la domanda di beni di consumo.

Il tasso di risconto è stato ridotto del 10 per cento dopo il 30 giugno e di un altro 10 per cento dopo il 31 luglio. Si calcola ufficialmente che la restrizione delle operazioni di risconto ridurrà le disponibilità liquide di circa 120 miliardi di franchi.

Un'eccezione è stata fatta per i crediti destinati a finanziare le esportazioni. Altre restrizioni sono state apportate dalla Banca di Francia ai crediti per l'acquisto di beni di consumo. A partire dal 1° luglio negli acquisti a rate sarà obbligatorio il versamento in contanti del 35 per cento del prezzo anziché, come era finora, del 30 per cento. Inoltre il termine per il pagamento del prezzo residuo negli acquisti a rate sarà ridotto di tre mesi, per tutti i beni, fatta eccezione delle macchine agricole.

In pratica, secondo le disposizioni della Banca di Francia, il periodo massimo per il pagamento a rate degli acquisti di autovetture e di mobili viene ridotto da 18 a 15 mesi, quello per l'acquisto degli apparecchi televisivi e degli elettrodomestici da 15 a 12 mesi.

L'ambasciatore russo a Palazzo Madama



Merzagora (a sin.) riceve a Palazzo Madama l'ambasciatore sovietico Semen Kozirev. (Tel.)

Il sovietico Zorin presidente di turno alla conferenza di Londra

Stassen espone i principi di un controllo sul disarmo parziale

Ogni paese dovrebbe avere il diritto di inviare gruppi di ispettori nelle altre nazioni - I quattro punti del piano britannico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

La seduta odierna del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo è stata dedicata a una serie di delucidazioni fornite dal delegato americano Stassen su come dovrebbe funzionare il comitato internazionale per il controllo sul disarmo parziale delle armi convenzionali (carri armati, cannoni, aerei, navi).

Questo Comitato — egli ha detto — dovrebbe seguire le linee generali su cui si basa il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dovrebbe riunirsi una volta all'anno e dovrebbe avere il diritto di inviare ispettori previa autorizzazione dei Paesi interessati. Secondo il piano americano approvato da Gran Bretagna, Francia e Canada, il controllo dovrebbe articolarsi in tre ordini di organi:

1) Alla sommità del sistema, un ufficio di controllo formato da quindici Stati, cinque e sei dei quali — fra cui l'Inghilterra, la Francia, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti ed il Canada — membri permanenti muniti del potere di veto. Gli altri membri dovrebbero essere eletti da un Congresso annuale di tutte le nazioni aderenti al piano di disarmo.

2) Il Congresso suddetto costituirebbe un secondo organo di controllo.

3) Infine il terzo organo di controllo dovrebbe essere formato da un corpo di ispettori internazionali alle dipendenze di un direttore generale.

L'ufficio di controllo di cui al punto 1) dovrebbe agire sotto la vigilanza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Ognuno degli Stati aderenti al piano di disarmo dovrebbe avere i suoi rappresentanti in seno al corpo degli ispettori.

Il delegato britannico ha elencato quattro forme di controllo internazionale:

1) controllo degli esperimenti nucleari;

2) controllo della produzione atomica per scopi militari;

3) controllo degli armamenti convenzionali;

4) controllo per la protezione da un attacco improvviso.

Durante la seduta odierna, il delegato sovietico Zorin, presidente di turno, ha fatto pressioni affinché gli Stati Uniti affrettino la pubblicazione del loro piano. Zorin ha respinto il suggerimento di Stassen, secondo cui la sottocommissione dovrebbe nominare immediatamente appositi comitati per studiare i particolari del trattato.

Secondo il rappresentante sovietico, le proposte americane circa il contenuto del trattato dovrebbero essere anzitutto ampiamente chiarite e soltanto in un secondo momento dovrebbe essere affidato ai comitati il compito di elaborare i particolari.

Da fonti occidentali è stato fatto presente alla stampa che la necessità di consultazioni fra gli alleati occidentali ha avuto come conseguenza il rinvio della presentazione alla sottocommissione di alcuni dettagli del piano americano. Ad esempio, la Germania occidentale ha sollevato energiche obbiezioni contro la proposta di ispezioni aree in Europa.

Lo stesso concetto è stato sostenuto da Stassen, il quale ha spiegato a Zorin che la felice prospettiva dopo undici anni di disaccordo, di una intesa su di una parziale riduzione degli armamenti rende anche più opportuno che la sottocommissione non si affretti troppo.

r. a.

Il pensiero dell'Italia sul problema del disarmo

Roma, 27 giugno.

Il prossimo numero della rivista *Esteri* che uscirà domani pubblica un'intervista del ministro Pella sui problemi del disarmo. Premesso che, in materia così delicata, le prospettive di successo dei negoziati sono connesse con la loro riservatezza, il ministro Pella ha affermato che « l'Italia è convinta della grande importanza del negoziato stesso ed ha la ferma intenzione di apportarvi, possibilmente, un suo contributo di idee e di iniziative ».

« Non è possibile realizzare — ha detto poi l'on. Pella — un vero e completo disarmo senza che siano prima risolti quei problemi, come particolarmente quello tedesco, che hanno purtroppo creato nel mondo una così grave tensione. Ma ritengo che fin da ora, se da parte sovietica si dimostrerà buona volontà, un accordo parziale sul disarmo, quale quello attualmente in esame a Londra, sia realizzabile e possa costituire un primo passo verso un miglioramento della situazione politica mondiale.

« Da parte italiana si è sempre insistito e si insiste ancora sulla necessità di controlli. E' evidente che la fiducia reciproca, dopo avvenimenti tragici come quelli a cui abbiamo assistito negli ultimi anni e anche recentemente in Ungheria, non può risorgere come per incanto con una semplice dichiarazione di buone intenzioni ».

Circa gli esperimenti termonucleari il ministro ha rilevato che il Governo ha creduto di farsi interprete presso gli alleati dei sentimenti della nostra opinione pubblica in favore della loro sospensione, quale primo e urgente passo.

La Russia proporrebbe di neutralizzare il Baltico

Oslo, 27 giugno.

La Russia avrebbe preparato un piano, da proporre all'ONU, per giungere alla chiusura del Mar Baltico per quel che riguarda le navi da guerra. I porti e le altre « posizioni chiave » dovrebbero essere controllati dalle Nazioni Unite, allo scopo di giungere ad una smilitarizzazione della zona marittima baltica. Mosca cercherebbe così di rompere nel Baltico la cintura protettiva che gli occidentali hanno organizzato contro i pericoli di una aggressione sovietica.

Filippo con a fianco la regina ha un lieve incidente d'auto

Il principe al volante investe un'auto fermatasi di colpo - Poco prima in una conferenza aveva esortato i guidatori a essere prudenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

Il principe Filippo duca di Edimburgo e sua moglie, la regina Elisabetta, hanno avuto ieri sera tardi un piccolo incidente d'automobile. Il duca era al volante della sua Lagonda, una macchina dalla carrozzeria speciale, decapotabile e con motore Aston Martin, che ha ormai quattro anni di servizio, ma è ancora in grado di correre ad almeno 160 chilometri all'ora. La regina gli sedeva accanto. I due procedevano da Londra verso Windsor, dove dovevano arrivare per la cena di Stato che essi offrivano in onore dei primi ministri del Commonwealth convenuti a Londra per la loro conferenza.

Una macchina utilitaria di modello piuttosto vecchio, che procedeva dinanzi a quella del principe, si fermò bruscamente a un incrocio. La vettura del duca andò a sbatterle contro, non in pieno ma quasi di striscio, riportando la rottura di un fanale, l'ammaccamento di un parafango e alcuni graffi su un lato della carrozzeria. L'incidente è avvenuto a quanto pare ad un incrocio dove le macchine devono fermarsi.

La piccola vettura utilitaria che si trovava davanti all'auto reale si era fermata quasi di colpo. Il duca stava guardando di fianco, oltre la regina, verso sinistra, per vedere se per caso dalla strada laterale provenissero altre macchine. Non si accorse perciò che la vettura utilitaria si era fermata davanti a lui. Un automobilista presente all'incidente si precipitò a raccogliere i vetri del fanale della macchina reale « per ricordo ».

Il padrone della vettura utilitaria scese e andò a vedere cosa fosse accaduto alla sua auto. Il duca si limitò ad abbassare il finestrino e disse all'altro automobilista: « Sta bene, è colpa mia. Ma voi non avete subito alcun danno. Andiamo pure ».

In Gran Bretagna, dove l'assicurazione è obbligatoria e ogni automobilista è pienamente protetto in casi del genere, questi incidenti non soltanto non provocano discussioni, ma vengono risolti in pochi istanti. Quello che però dà un sapore piccante all'incidente è il fatto che soltanto poche ore prima, come presidente dell'Associazione automobilisti, il duca aveva presieduto il banchetto annuale a Londra e aveva raccomandato ai due e più milioni di membri della sua associazione di guidare con grande attenzione, dato soprattutto che le strade di Gran Bretagna sono ben lontane dall'essere adeguate alle necessità del traffico odierno.

Intervenendo direttamente in una delle maggiori questioni di attualità del Paese, il duca aveva detto — fra l'altro — che il problema delle strade è in mano di troppe autorità e questo crea un'enorme confusione. La sua dichiarazione, che corrisponde purtroppo alla realtà, ha turbato i costituzionalisti, secondo il quale un membro reale non deve mai osare di dire cose che possono suonare come critica al governo o in genere alla struttura sociale del Paese.

Il principe, perfettamente conscio di questa norma costituzionale, aggiunse subito: « E ora che ho fatto questa *gaffe* è meglio che non peggiori la situazione indicando anche quali potrebbero essere i rimedi ».

r. a.

Otto salesiani a Praga condannati a pene detentive

Praga, 27 giugno.

Otto religiosi della Congregazione dei salesiani, arrestati sotto l'accusa di aver appartenuto ad una « organizzazione illegale diretta da padre Vaclav Filipec », sono stati processati a Praga e condannati oggi a pene varianti da un anno a quattro anni e mezzo di carcere. Essi sono i padri Vojtec Frelich, Bohuslav Hankus, Vaclav Zuchnicky, Jaroslav Lank, Jan Rychly, Jaroslav Polacek, Vaclav Keinar e Peter Baran.

Secondo il capo d'imputazione, gli otto sacerdoti avrebbero cercato di influenzare in particolare i giovani e avrebbero costituito in alcune città gruppi illegali allo scopo di « educare nuovi salesiani in uno spirito ostile alla Repubblica cecoslovacca ». Il loro giornale, inoltre — il « Cor unum » — era « clandestino e commentava le informazioni di Radio Vaticano, istigando all'odio contro il regime comunista e calunniando l'Unione Sovietica ».

Un nuovo tipo di tabacco da fiuto

Roma, 27 giugno.

L'Amministrazione dei monopoli rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di tabacco da fiuto leccese superiore, Sun di Spagna, S. Antonino superiore al prezzo di L. 150 per ogni scatola da 50 grammi. E' stato pure posto in vendita un nuovo tipo di estratto di tabacco, in bottiglie da kg. 1, al prezzo di L. 450.

Agricoltore in bicicletta ucciso da un'automobile

Novara, 27 giugno.

Un mortale incidente è avvenuto alle 14,30 di oggi a Galliate. Un'autovettura targata Varese 41127, pilotata dal commerciante Attilio Bonetti, di 70 anni, da Galliate, ha investito in via Torino l'agricoltore Battista Martelli, di 58 anni, pure da Galliate, che procedeva in bicicletta.

Buttato a terra, il Martelli ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduto all'istante.

Circondato dai suoi cari, cristianamente è mancato

Leandro Garneri
di anni 70
Commerciante

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Ernesta Durando**, il figlio **Aldo** con la moglie **Enrica Carmagnola** e la piccola **Tiziana**, la sorella **Marcella** col marito **Placido Bertola**, la cognata **Lina** e i nipoti **Durando**, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo il giorno 29 giugno alle ore 10,30 partendo da via Fabro 5.

Un particolare ringraziamento al prof. Massimello per le amorevoli cure prestate.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppe Carmagnola e famiglia partecipano con dolore al lutto che ha colpito il genero Aldo.

La famiglia ing. **Audagna** si unisce al dolore dei familiari.

Dopo penosa malattia è cristianamente mancata

Teresa Gariglio

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, le sorelle, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Buenos Aires 44.

Un particolare ringraziamento al dott. Tarditi per le amorevoli cure prestate.

Soci, Dirigenti, Impiegati, Operai della Ditta Bosco & C. partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della loro affezionata caposquadra **TERESINA GARIGLIO.**

La Società dell'Alluminio Italiano Borgofranco d'Ivrea partecipa col più vivo rimpianto il decesso avvenuto a Livorno il 27 corr. della signora

Emilia Marrucci ved. Barontini

madre del suo amministratore delegato sig. ing. Italo Barontini.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Società dell'Alluminio Italiano si associano al dolore della famiglia Barontini per la perdita della madre del loro amministratore delegato.

Borgofranco d'Ivrea, 27-6-1957.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Maria Nebbia v. Colombino

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Ines** col marito **Guido Magnetti**, le sorelle: **Rosa ved. Torchio, Adele** col marito **Giacomo Truffa** e **Annetta**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Rigoletti e al dott. Agostino Romagnolo per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo il 29 giugno alle ore 9 partendo da corso Peschiera 202 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per la scomparsa di

Lorenzo Mario Musso

si uniscono al dolore dei parenti, le famiglie:
Agnesone
Bertinaria
Dusseri
DeFilippis
Destefanis
Gallica
Grandi
Maggia
Petitti
Rassetto
Re
Scanavino
Venera
Vitrotti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gariglio
d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Bovero**; i figli: **Angiolina, Giuseppina, Lucia, Giuseppe, Feli** ed **Enrico** con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16 partendo da Strada del Campagnino 43 (Cavoretto).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dal Cimitero di Linz (Austria), dopo 12 anni, ritorna nella sua terra la cara salma di

Renato Fortino
Deportato a Mauthausen

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Agostina Gariglio**, il figlio **Aldo**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 8.30 partendo dal Cimitero Generale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pascoli
di anni 44

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 29 corr. mese alle ore 10.30 partendo da via Casalborgone 33.

E' mancato ai suoi cari

Olinto Marra
Ex-macchinista FF. SS.

La moglie, la figlia, i generi e nipotino ne danno il triste annuncio a parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr., ore 9, da via Arquata 33.

Improvvisamente è mancata

Gina Giardino

Addolorati ne danno partecipazione il suo Giovanni, fratello, sorella e parenti tutti.

Funerali oggi, venerdì, ore 16, da via del Castello 12 (Mirafiori).

28-6-1956 28-6-1957

Angela Favero Cattani

vive nel cuore di coloro che tanto l'amarono e che nella tristezza del primo anniversario ne rievocano la cara memoria.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 2 luglio alle ore 7.30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa della ventunenne

Bruna Maria Biancato

i genitori, orbati di tanto splendore, la ricordano ai buoni uniti al sempre al loro inguaribile dolore.

Torino, 28-6-1945 - 28-6-1957.

---

30 giugno 1947 30 giugno 1957

Dott. Ing. Vittorio Righini

Una preghiera ed un ricordo per lui, che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Violento terremoto in Siberia

Radio Mosca annuncia devastazioni nella città di Chita, presso il lago Baikal, dov'è un centro per le prove atomiche - Il fenomeno registrato in quasi tutto il mondo: sarebbe stato più disastroso di qualsiasi esplosione termonucleare

Ginevra, 27 giugno.

Radio Mosca — ascoltata a Ginevra — ha annunciato oggi che un violento terremoto ha scosso questa notte una zona della Siberia a nord del Lago Baikal, lungo la frontiera con la Mongolia. L'epicentro è Chita, città che conta 100.000 abitanti e si trova in una regione scarsamente popolata. Lo annunciatore ha parlato di una intensità sismica di 9 gradi su una scala che ha per massimo il grado 12 e ha detto che a Chita sono crollate molte abitazioni.

Queste le scarse notizie della radio sovietica. Il terremoto deve essere stato violentissimo perché è stato avvertito da quasi tutti gli osservatori europei e da alcuni americani, che l'hanno concordemente localizzato in Siberia. Il movimento è stato registrato dai sismografi degli osservatori di Neuchâtel e Basilea, in Svizzera, al centro meteorologico di Biet, in Olanda, dalla stazione sismologica di Strasburgo, in Francia, e dall'ufficio meteorologico di Vienna, un esperto del quale ha dichiarato che la scossa è stata di tale intensità che gli aghi degli strumenti sono usciti dai quadranti.

Anche i sismologhi al servizio del governo americano hanno registrato il fenomeno. Un portavoce dell'osservatorio di Boston ha dichiarato che le scosse sono continuate per parecchie ore e sono state di una violenza superiore a quella di qualsiasi esplosione termonucleare avvenuta finora. Nella zona del lago Baikal è situato un campo di prova per gli esperimenti atomici; la regione colpita è soggetta a manifestazioni telluriche.

Arresto di studenti in Cina che cospiravano contro Mao

Pechino, 27 giugno.

La Radio della capitale della Cina comunista ha rivelato oggi che due settimane fa è stata scoperta a Nanchino una organizzazione contro-rivoluzionaria, avente lo scopo di rovesciare il governo comunista cinese e di istituirne un altro.

Radio-Pechino ha precisato che le forze di sicurezza di Nanchino, dopo molti giorni di attente indagini, hanno « messo le mani » il 10 giugno sulla organizzazione clandestina arrestando diverse persone, fra cui — a quanto si è potuto capire — studenti universitari.

In uno stabilimento di tessitura a maglia, dove si celava l'organizzazione, sarebbe stato scoperto materiale stampato, con *slogans* contro-rivoluzionari. Secondo la radio, l'organizzazione sarebbe esistita da molto tempo prima dell'avvento del comunismo e avrebbe commesso numerosi crimini; l'anno scorso si sarebbe riorganizzata facendo nuovi aderenti. Durante la campagna di « rettifica » lanciata poco tempo fa dal presidente della Cina comunista Mao Tse-tung per attenuare i duri sistemi polizieschi, il gruppo clandestino avrebbe intensificato la sua attività rubando e nascondendo armi e munizioni. Manifestini contro il regime sarebbero stati stampati con i fondi sottoscritti dagli aderenti.

Piano di Nixon per migliorare le relazioni con la Russia

Washington, 27 giugno.

In un discorso oggi ad Atlantic City (New Jersey), il vicepresidente americano Richard Nixon ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono permettersi il lusso di ridurre il proprio potenziale difensivo prima che le trattative a Londra sul disarmo abbiano portato a precisi accordi con la Russia; tuttavia il governo americano è quanto mai deciso a ridurre il più possibile i pericoli di un nuovo conflitto.

Nixon ha elencato i sei punti di un suo piano per lo scambio di informazioni e di persone fra Stati Uniti e Unione Sovietica; ciò per migliorare i rapporti fra i due Paesi, anche se il segretario del partito comunista Krusciov continua ad accusare l'America di non volere una distensione mondiale.

Ecco i sei punti elencati dal vice-presidente americano: 1) Fine delle trasmissioni-radio dirette all'Unione Sovietica.

2) Permesso di vendita di periodici americani nell'Unione Sovietica.

3) Impegno, da parte della censura russa, di non più tagliare le corrispondenze dei giornalisti stranieri dall'URSS.

4) Annullamento delle restrizioni imposte ai turisti stranieri che visitano l'Unione Sovietica.

5) Permesso a tutti i cittadini russi, che intendano farlo, di visitare gli Stati Uniti, senza correre il rischio di sanzioni da parte delle autorità di Mosca.

6) Accettazione delle proposte del segretario di Stato Dulles e del *leader* democratico, senatore Lyndon B. Johnson per uno scambio periodico di programmi radiotelevisivi fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Dura nota di Mosca a Bonn sulla riunificazione tedesca

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 27 giugno.

(p.) - La risposta sovietica alla nota tedesca del 23 maggio di quest'anno è stata consegnata oggi al Cancelliere della Germania occidentale Adenauer non appena giunta a Bonn, trasmessagli dall'ambasciatore tedesco a Mosca, Haas. Il testo del documento è attualmente allo studio del Governo federale e soltanto domani un portavoce renderà pubblica la presa di posizione ufficiale di Adenauer.

In sostanza l'Unione Sovietica ha fatto sapere alla Germania che, se essa collaborerà con le Potenze occidentali nel campo degli armamenti atomici, dovrà considerare perduta ogni speranza di giungere alla riunificazione del Paese. Si tratta evidentemente di un ricatto, per staccare la Germania di Bonn dai suoi alleati e per indebolire l'Alleanza Atlantica.

Il documento russo lascia intendere che Mosca non accetterà, nelle conversazioni a Londra con America, Inghilterra, Francia e Canada sul disarmo, la richiesta occidentale di giungere alla riunificazione tedesca, per attenuare la tensione internazionale e per gettare solide basi di un vero disarmo, non solo militare ma anche psicologico.

Nessun cenno, nella nota russa, alla richiesta germanica di far rimpatriare dall'Unione Sovietica i 90 mila tedeschi ancora trattenuti nella U.R.S.S. dall'epoca della seconda guerra mondiale.

Emessa in Ungheria un'altra condanna a morte

Budapest, 27 giugno.

L'agenzia magiara d'informazioni « MTI » comunica che tale Lajos Nagy (da non confondersi con l'ex-ministro) è stato condannato a morte a Kecskemet (Ungheria Meridionale) per avere sottratto 200 mila fiorini dai fondi del partito comunista ungherese ed avere incitato allo sciopero durante la rivolta dell'autunno scorso.

Un altro imputato, Ferenc Bognar, è stato condannato a dieci anni di carcere, sotto le stesse accuse.

Si è aperto oggi a Budapest il congresso del partito comunista magiaro; sembrano probabili importanti dichiarazioni sulla rivolta dello scorso autunno.

Misteriosa morte di due innamorati che avvinti annegano in un canale

Solo il corpo della ragazza è stato ripescato: non ha documenti

Milano, 27 giugno.

Un tragico e misterioso episodio si è svolto, ieri pomeriggio, sulle rive del canale Villoresi a Nova Milanese. Due giovanissimi innamorati sono annegati nel turbinoso corso d'acqua, avvinti l'uno all'altra, forse in un supremo tentativo di salvarsi. Come la sciagura sia avvenuta non è stato ancora possibile accertare; per ora vi sono solo delle ipotesi che si basano sulle contrastanti deposizioni dei numerosi testimoni che hanno assistito impotenti alla scena.

I contadini, che stavano lavorando i campi in quel punto, avevano notato, poco dopo le 14, una coppia di innamorati camminare, spingendo a mano le loro biciclette, lungo il sentiero che costeggia il canale. Lei aveva circa vent'anni, forse meno che più, era graziosa, vestiva una sottana rossa ed una maglietta azzurra. Lui, di poco più vecchio, indossava una tuta da operaio con sopra un maglione blu. La ragazza pareva agitata, qualcuno dice che piangesse; certo i due discutevano.

E' a questo punto che le deposizioni dei testimoni non sono più concordi. V'è chi dice che i giovani siano saliti sulla passerella di ferro che attraversa il canale e che qui si siano fermati, sempre parlando animatamente. Ad un tratto la ragazza si sarebbe buttata di scatto in acqua; l'uomo, vestito com'era, le si sarebbe buttato dietro con l'evidente intenzione di trarla in salvo. Altri, invece, affermano che i due non erano saliti sulla passerella. Si sarebbero fermati sulla sponda del corso d'acqua, che è privo di parapetto, e qui la giovane avrebbe perso accidentalmente l'equilibrio finendo nel canale: il fidanzato, sempre per salvarla, si sarebbe tuffato.

Sta di fatto che l'uomo, con alcune vigorose bracciate, ha raggiunto l'innamorata e l'ha afferrata per trarla a riva. Ma la violenza della corrente ha travolto i poveretti. I due corpi avvinghiati hanno percorso un lungo tratto affondando e riaffiorando per sparire definitivamente a 150 metri dal luogo della disgrazia.

Già nella serata di ieri il cadavere della ragazza era stato ripescato: un contadino di Nova, scortolo mentre era al lavoro, lo trasse a riva con un rastrello. Quello dell'uomo, invece, non è stato ancora ritrovato: tutte le ricerche, finora, sono state infruttuose. Chi sono i due giovani che hanno fatto una così misera fine? Essi non sono stati ancora identificati: nessuno, in tutta la zona, ha denunciato la scomparsa di qualche parente e addosso all'unica vittima recuperata non sono stati trovati documenti: solo 150 lire. Proseguono quindi le indagini e le ricerche del secondo cadavere.

Improvvisa morte a Napoli del senatore Di Lorenzo

E' spirato anche l'on. Improta

Napoli, 27 giugno.

E' morto quest'oggi il senatore Giuseppe Di Lorenzo, professore di geologia all'università di Napoli sin dal 1902 e direttore dell'Istituto di geologia. Nato a Lagonegro il 24 aprile 1871, fu eletto senatore nel 1913 e fu membro delle più importanti accademie d'Europa.

Questa mattina l'on. Pasquale Improta, presidente della sezione mugnai e pastai dell'Unione Industriale, ha cessato di vivere. Fu eletto deputato nel 1919, nel 1921 e nel 1948, prima nel partito democratico liberale e quindi nella D. C.

Un torinese al mare deceduto per una caduta

Albisola, 27 giugno.

All'ospedale di Savona è morto stamane alle 5 Giovanni Ottonetto di 61 anno, residente a Torino in via Cigna 68.

L'Ottonetto il 18 [illegible] si trovava ad Albisola Mare per un periodo di villeggiatura; mentre scendeva le scale dell'albergo ov'era alloggiato, preso da capogiro, precipitava lungo una rampa riportando ferite alla regione parietale sinistra e commozione cerebrale. Veniva ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in sessanta giorni, ma malgrado le cure dei sanitari stamane è morto per un attacco di trombosi.

Il piano disturba gli inquilini

Esami notturni sospesi dalla polizia a «S. Cecilia»

Roma, 27 giugno.

La prova di pianoforte degli esami di Stato in corso al Conservatorio di Santa Cecilia è stata fatta sospendere da un Commissario di P. S., perché si era protratta nel cuore della notte disturbando la quiete dei cittadini.

L'episodio è avvenuto poco prima dell'alba di ieri. Erano circa le quattro, e tre allievi candidati al diploma di strumentazione per banda si stavano avvicendando ancora al pianoforte, esausti per aver già trascorso quasi tutte le 18 ore regolamentari previste dal loro esame.

Un attimo di sgomento prendeva gli studenti quando un ispettore scolastico annunciava loro che la prova era sospesa. Giustamente temevano che non fosse più considerata valida, ma uno degli esaminatori presenti li tranquillizzò, e, mentre gli allievi avevano cessato di suonare, ascoltò le ragioni del Commissario di P. S., salito insieme all'ispettore scolastico al primo piano dell'edificio di via dei Greci, nel cuore di Roma, dove ha sede il famoso Conservatorio.

Gli inquilini degli stabili accanto al Conservatorio avevano ripetutamente telefonato alla polizia protestando perché non riuscivano a dormire. Perciò il funzionario di P. S. aveva creduto di intervenire per far cessare i « rumori ».

Il Preside di « Santa Cecilia » ha annunciato che l'Istituto avrebbe provveduto ad accordare altre ore per gli esami di strumentazione, in modo che questi si svolgano d'ora in poi di giorno. Poiché però, per tutta la durata della prova gli allievi devono per regolamento rimanere isolati, è stato stabilito che essi restino in aula anche la notte, per riprendere a suonare dopo le sette del mattino. Gli allievi dovranno quindi dormire nell'aula e a tale scopo, infatti, sono già state approntate per loro alcune brandine.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Prende a forbiciate la moglie che gli impedisce di ubriacarsi

Una lite fra due coniugi è sfociata in un ferimento. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio verso le una in un alloggio d'uno stabile popolare in Val S. Martino Inferiore: l'elettricista Calogero Mascia ha colpito la moglie a forbiciate alla schiena. Da tempo i due non andavano d'accordo.

Ieri il Mascia voleva portare fuori casa una pezza di tela per andarla a vendere e sua moglie glielo voleva impedire. I due hanno incominciato a litigare. A un certo punto il marito ha afferrato le forbici e ha colpito la donna alla schiena sotto gli occhi dei due figlioletti.

La poveretta, trasportata al Maria Adelaide, è stata medicata e giudicata guaribile in 12 giorni. Il Commissario di Borgo Po che si è occupato della cosa, ha interrogato il Mascia il quale ha affermato di non avere avuto intenzione di colpire la moglie, ma soltanto di impaurirla. Egli verrà denunciato per lesioni.

Un giovane ha la gamba stritolata da un rimorchio

Un giovanissimo motociclista si è scontrato ieri mattina con un autotreno ed ha avuta una gamba sfracellata dalle ruote del rimorchio. L'incidente è avvenuto alle 12,30 in via Giotto: l'apprendista Domenico Battista di 18 anni, nato a Cerignola ed abitante a Torino in via Buniva 26, percorreva la via in moto a moderata velocità.

Il guidatore del camion, Giacomo Cottura, di 33 anni, soccorreva egli stesso il ferito che veniva trasportato alle Molinette. I sanitari gli riscontravano gravi fratture alla gamba.

— Percorrendo in bicicletta corso Regina Margherita, in direzione del Martinetto, l'operaio Euclide Salerno, di 30 anni, domiciliato in via Serrano 12, ha investito, all'altezza del numero 168, un uomo che gli aveva tagliato improvvisamente la strada. Il pedone è rimasto illeso: il Salerno, invece, ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria per frattura della clavicola sinistra.

— Al San Giovanni è deceduto ieri l'operaio Leone Gramaglia di 25 anni, abitante in via Tonale 25, che era rimasto vittima, domenica scorsa, di un incidente stradale. Mentre faceva ritorno a Torino in motocicletta da Cardè, assieme ad un amico, era finito fuori strada in una curva nei pressi di Villafranca e aveva riportato lo sfondamento del cranio.

— Per un brusco arresto del pullman, la quarantasettenne Eugenia Stefani, domiciliata in via Della Rocca 30, è caduta producendosi fratture costali.

L'ing. Catella presidente del Rotary Club torinese

Nella riunione di ieri sera del Rotary Club è avvenuto lo scambio delle consegne tra il presidente uscente conte Metello Rossi di Montelera e il nuovo presidente ing. Mario Catella. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il governatore del Rotary marchese Vincent Ardissone, tutti i presidenti dei Rotary piemontesi, compreso quello di Chivasso che è stato inaugurato ieri, e moltissimi soci.

Prima dello scambio delle consegne tra i presidenti sono stati presentati quattro nuovi soci: il rag. Meda, l'avv. Mario Oreno, il dott. Salvatelli e l'ing. Simondetti. I loro presentatori sono stati rispettivamente: l'avv. Quaglia, il dott. Postelli, il grand'uff. Ratti, l'ing. Beriola.

Il conte Rossi di Montelera nel resoconto dell'attività svolta dal Rotary sotto la sua presidenza ha ricordato che il numero dei soci è salito a 107. Ha preso la parola anche il marchese Ardissone per mettere in evidenza il contributo che dà il Piemonte all'idea rotariana. Egli ha poi consegnato il « Premio di radiologia Ponzio » al dott. Gian Stefano Marchese. Alla cerimonia partecipava anche la signora Imelde Ponzio. La figura del grande scienziato è stata più volte ricordata tra i commossi applausi dei presenti. L'ing. Catella, nuovo presidente, ha voluto ricordare i suoi predecessori, primo fra tutti Giovanni Agnelli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CASA 12 camere, 800 terreno, reddito 60 mila, richiesta 9.000.000. Telef. 300-967.
CASA 28 camere, paraggi Borlughieri, diritto sopraelevazione 25 camere, vendesi. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino.
CASETTA Lingotto vicinanze Fiat, 2 camere piano terreno, 4 camere 1° piano, 4 grandi cantine, cortiletto portone carraio, adatta artigiano, vini, rappresentanze, ecc. vendesi libera 6.500.000 trattabili. Telefonare 42-683, Sibona. 7407
CASTER, corso Vittorio 52, vende: alloggi 1-3 camere servizi pronti [illegible]. Visite cantiere 14,30-16, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
CENTRALI alloggi signorilissimi diverse grandezze, doppi, tripli servizi, vendonsi. Serga, Vittorio 62. 7989
CENTRALISSIMA camera cucina gabinetto interno, primo piano, libero, vendo. Telefonare 60-319. 290
CENTRALISSIMO 1-2 camere più cucina servizi vendiamo liberi e bloccati termo ascensore via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 8. Visite 15-17. 3065
DENTRO barriera Milano, casa 20 camere, due negozi, reddito 1.000.000 aumentabile, vendesi 13.000.000. Telefonare 772-691. M1506
CERCO alloggio 4 camere servizi terreno rialzato qualsiasi zona. Telef. 51-956.
CORSO Adriatico elegante alloggio quattro camere cucinino, ottavo piano vendesi urgentemente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-406. 6314
CORSO Francia 91 ultimi alloggi signorili 4-6 camere vendonsi. M1554
CORSO Francia angolo Sagra San Michele, alloggi 1-2 camere nuova costruzione, 1.000.000 per camera. Visite 15-17. Facilitazioni pagamento. 5811
CORSO Moncalieri 371, alloggetti liberi 3-5 camere giardino frutteto indipendenti bellissima posizione vendonsi visite pomeriggio. 9630
CORSO Re Umberto, nuova costruzione vendonsi due alloggi signorili, finitissimi, pronta consegna, 4 e 6 camere cucina doppi servizi. Tel. 49-330. 9363
COSTRUTTORE vende negozi retro possibilità diversi generi commerciali. Monti 25
COSTRUTTORI! Terreno semicentro 100-300-450 camere, 248.000 cadauna. Progetto approvato. Telefonare 47-357.
CUCECLID cucina 4 camere, orticino, vendo 1.500.000 Cravenzola, Cornaia 40 Torino. 5463
DI Nanni 52 vendo alloggetto libero 2 camere cucina, secondo piano, visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 8392
FREJUS 105 angolo Boccaforte, vendonsi negozi, alloggi 1-2-3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi cantiere. G5973
CASSINO Torinese, casa villa, libera, camere 8, cucine, terrazzo, bagno, termosifone, garage, porticato, acqua, luce, telefono, mq. 1290, vendesi 10.000.000. Campra, Santa Teresa 28. Telef. 49-670.
GEOMETRA autorizzato case condominiali Zita, via Rocheimolles 12, telef. 795-500
GRAN Madre, via Asseri 1, vendesi alloggio signorile 3 camere, tinello servizi.
IMPRESA vende alloggio Crocetta sei camere doppi servizi (rialzato); altri 3 camere servizi (Tesoriera). Telef. 794-464.
INDUSTRIA vendesi direttamente zona Crocetta mq. 600. Telefonare 30-044.
INDUSTRIALI! Periferia Torino e dintorni stabili con terreni annessi 2.000-4.000 mq. Vendonsi convenientissimi. Amministrazioni. Giletta Barbarara 4.
LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telefon. 584-024.
LARGO Orbassano vendiamo 3 camere servizi 3.400.000. Stillo, Magenta 13.
LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti liberi occupati (esenti) 1-2 camere servizi moderni. Visita 17-19. 5613

LARGO Tirreno vendonsi alloggi 3 camere cucina. Rateazione 5 anni. Tel. [illegible]
LOCALE luminoso mq. 250 (semicentrale) androne carraio vendo. Telef. 537-392.
LOCALE [illegible] mq. interno acquisto, affitto per magazzino, eventualmente solo terreno. Telefonare 885-301. G6027
MAGAZZINI [illegible] luminosi servizi androne carraio [illegible]. Corso Francia [illegible].
MAGAZZINO laboratorio mq. 60, ingresso carraio, luminosissimo, tutti servizi vendesi. Mulino, via Moncalvo 55.
MAGAZZINO uso laboratorio, esposizione, su corso Casale (Gran Madre) mq. 250 luminosissimo, vendesi, via Moncalvo 55.
MINIMO anticipo e lunga rateazione pari affitto [illegible] proprietari moderni alloggi corso Montecucco 20. [illegible] F.A.I., [illegible] 7. Telefonare [illegible]. 6314

[illegible] grandioso centrale angolare [illegible] farmacia, altri minori adiacenti, liberi occupati vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. [illegible]
PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram, dieci camere, doppi servizi, [illegible] garages, vendesi. Telefonare 44-425. 7472
PALAZZO centrale completamente rimodernato, impianti centrali, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio.
PALAZZO Mediterraneo (corso Mediterraneo 88) società costruttrice vende alloggi signorili 2-4 [illegible] e servizi. Pronti luglio. Telefonare 596-737. 8021
PIAZZA Benefica, occasione alloggio primo piano, 5 camere, termo, bagno, vendo urgentemente! Telefonare [illegible].

[illegible] versando differenza in contanti terreno da costruzione ampio fronte statale Moncalieri, [illegible] alloggio signorile zona Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, corso G. Ferraris. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1903
PORTA Nuova, 5 camere soffitta blocco [illegible], reddito 10%. Disavino, Sant'Anselmo 11. [illegible]
PRESSI soprapassaggio corso Francia (Regina) vendo, affitto alloggetti camera [illegible] cucinino, garage vuoto, via Salbertrand 100. Visite 17,30-19. 7474
PRIVATA vende due camere cucina via Garibaldi escluso mediatori. [illegible] 680-453.
PRIVATO acquista alloggio sei camere servizi esposizione levante ponente piano 2°-3°. Offerte specificate, prezzo. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. B5480

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, [illegible], [illegible] ed occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2085
RE Umberto signorile 5 camere doppi servizi vende Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496. 6314
ROMA, corso Trieste, vendesi alloggio mq. [illegible] blocco [illegible], prezzo [illegible] mq. Scrivete: Cerrato, corso [illegible] Umberto 133, Torino. [illegible]
ROSSELLI ang. Orbassano vendonsi alloggi signorili 1-3 camere e cucina casa nuova. Telefonare 51-894. 84600
SEMICENTRALI cinque camere adatte ufficio azienda vendo, affitto. Telefonare 524-776. [illegible]
[illegible] appartamento 6 vani, cucina, servizi, terrazze, zona corso Francia, vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

TERRENO adiacente corso Francia periferia Torino, ultimi lotti 400, 600 mq., vendiamo direttamente, tutti servizi, lire [illegible] mq. Telefonare 781-311. 4316
[illegible] [illegible] 5000 mq. vendesi periferia Torino, adiacente corso Francia, possibilità frazionamento, capannone mq. 500. Telefonare 781-311. 4316
TERRENO mq. 12.000, cintato precollinare alberato, prospiciente grande arteria tre linee tranviarie, vendesi. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino. 6786
TERRENO per villetta progetto approvato magnifica posizione Val S. Martino, 3 milioni [illegible] irriducibili. Tel. 563-891.
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori mq. [illegible] divisibili adatto [illegible] laboratori silenziosi depositi vendo occasione. Telefonare 586-414. P6152

URGE vendere villetta stile americano 8 camere [illegible] servizi richiesta 8 milioni 500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. [illegible]
UVARC/AE Organizzazione immobiliare vende rateando 50%, [illegible] fino 5 anni appartamenti ogni tipo [illegible] zona. Via Manzoni 16. Tel. 528-250, 528-251.
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 [illegible], doppi servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28.
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo d'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. B5494
VARAZZE, vendiamo appartamenti in costruzione centrali vista mare, da 2.500.000 a 4.000.000. Prenotatevi subito. Vallino Bovani. [illegible]

[illegible] in prov. d'Asti cascina con negozio alimentari, tabaccheria e forno. Telefonare 281-166. 84127
VENDESI urgente terreno mq. 1000 circa, zona Francia, [illegible], richiesta 5.500.000. Telef. 276-482. B5372
VENDESI vicinanze Giaveno villa 6 ambienti servizi garage nuova costruzione mai abitata. Telefonare 776-695.
[illegible] villa signorile adiacente Quintino Sella, due alloggi, volendo uno solo, giardino, frutteto, comodità tram. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.
VENDO alloggio collinare panoramico 4 camere, bagno, cantina, vuoto oppure ammobiliato, 6 km. da Chieri, 2.200.000 trattabile. Rivolgersi [illegible], Arignano.
VENDO [illegible] cucina gabinetto particolare S. Paolo, reddito 12. Tel. 383-964.

[illegible], affittansi alloggi signorili via Paolo Sarpi 90-94. Telefonare 53-318.
VENDONSI, affittansi alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 790-763. [illegible]
VENDONSI due locali servizi uso uffici paraggi Porta Susa. Telefonare 70-313, 40-765 ore ufficio. 85390
VENDONSI piccoli alloggi signorili zona Francia 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-238. M1267
VIA Alfieno (corso Orbassano) vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino rateazione 5 anni. Telefonare 538-351. 5051
VIA Boinasco 26, [illegible] vende alloggi moderni 1-2 camere cucinetta, pronti luglio. Visite 16-19. 5613
VIA San Marino vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazioni 5 anni. Telefonare 538-351. 5051
VILLA seicentesca vicinanze Torino, comodità comunicazioni vendesi ammobiliata o vuota. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 82749
VILLA Valsalice, privato vende sei camere, doppi servizi, divisibile, garage, giardino, 12.000.000 trattabili, niente, facilitazione. Tel. 361-220. 84634
VILLA, zona Bernini, libera, vendo convenientissima, altre diverse zone. Vittorio 62, Serga. 7989
VILLETTA tipo cottage vendiamo direttamente 4 camere, servizi, seminterrato, zona Lesman. Telefonare 781-311.
VILLETTA zona Speranza 3 camere servizi seminterrato giardino. Telef. 270-149.
ZONA Fortino privato vende alloggetto nuovo [illegible] tinello servizi soffitta abitabile cantina, reddito 160.000 annue, volendo libero, prezzo 2.300.000 trattabile. Telefonare 287-507. 84770
[illegible] camera privato vende, urgente realizzo, [illegible] nuovi camera cucina servizi, [illegible] Unica. Telef. [illegible].
[illegible] vano Madonna Campagna vendonsi bellissimi alloggi, facilitazioni. Telefonare 526-013. 85094

MONTECUCCO [illegible], eccezionale vendita alloggi liberi e reddito, mutuati, lunghe rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821. 6314
MURI grande negozio affittato, reddito 9%, vendo 6.600.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefonare 50-785.
NEGOZI annesso alloggio liberi od occupati. Aosta 15. Visibili 17-18. 3422
NEGOZI corso Lecce acquisterete con pagamento facilitato, mutuo trentennale, lunghe rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 526-821. 6314
NEGOZIO centrale affittato sartoria, reddito 9%, vendiamo 4.500.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785.
OCCASIONE casa, 10 giornate terreno, bella posizione, fabbricabile ville, Rezglie. Telefonare 263-453, 72-779. B5313
OCCASIONE Ala Stura 9 camere doppi servizi 2800 metri terreno 10.000.000. Telefonare 23-571. 84453

PALAZZO Montecucco società costruttrice vende [illegible] alloggi signorili: camera, grande soggiorno, ampia cucinetta indipendente, ingresso, bagno, ripostiglio; superficie mq. [illegible] circa; spaziosi balconi levante e ponente; consegna entro anno. Prezzo: 2 milioni più 600 mila mutuo. Cantiere corso Montecucco [illegible]. Ufficio corso Rosselli 97. Telefonare 596-737.
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanze per sedi società, uffici, studi, [illegible], anche grandi superfici complessive. Scrivere cassetta 8128, SPI, Milano.
PALAZZOTTO, zona Valentino, Monti 25 angolo D'Azeglio, vendonsi abitabili distinti appartamenti, 3-4 camere, tinello doppi servizi. Visite mattino, pomeriggio.
PIAZZA Risorgimento vendonsi 2 alloggetti signorili, 2 camere, tinello, servizi, terrazze, ottavo piano. Sibona, Stati Uniti 1. 7407

PRIVATO acquista direttamente contanti casa esente 40-50 camere. Indicare piano tipo, caratteristiche, località, esposizione, reddito per serio [illegible] preventivo. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino. M1864
PRIVATO vende casa 3 alloggi 3.600.000, reddito 360.000. Telefonare 390-168.
PRIVATO vende alloggio soleggiato libero, tre camere, tinello, servizi. Peschiera (S. Paolo). Tel. 385-790, 389-224.
PRIVATO vende alloggio 6 vani cantina [illegible] Regina Margherita 24, piano 2°. Telefonare 398-104. B2547
PRIVATO vende [illegible] pronti subito, via Gorresio. Telefonare 294-945.
PRIVATO vende camera cucina occupata termo centrale 1.100.000. Visite 14-15. Via Monterosa 13. Facilitazioni pagamento.
PROPRIETARIO vende affitta camera tinello cucinino accessori centralissimo. Telefonare 254-672. M1865

SOPRAELEVAZIONE, corso Francia, [illegible] piani, 30 camere, progetto approvato, vendo. Telefonare 70-122. G5754
SOSTITUITE il [illegible] alloggio con altro più moderno e razionale [illegible] alla Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-406.
STABILI industriali, mq. 2.000, 10.000, buone posizioni Torino, [illegible], disponibili, vendonsi convenienti, [illegible] 47-387. Amministrazioni. 9337
STATUTO paraggi, vendo alloggi 1 camera, tinello, cucinino, tutti comforts. Telefonare 772-504 ore ufficio. 63990
STUDIO tecnico ingegneri esperienza, costruzioni progettazione Americhe, specializzato costruzione cemento armato coperture, grandissime aree eseguisce calcoli e progetti, cerca lavoro preventivi, ovunque, serietà assoluta. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. M1849
TERRENO progetto approvato, 130 camere, corso Toscana, vendo. Tel. 82-216.

TERRENO San Paolo Lesna, 3000 mq. con laboratorio, vendesi, 6.500.000. Telefonare 49-770. 4066
TERRENO Stadio Comunale, camere 110, occasione vendo, Cravenzola, [illegible] 40.
TERRENO via Orvieto, camere 65 più basso fabbricato, progetto approvato, vendesi direttamente. Telef. 794-836.
TERRENO 100 mq. circa, destinato ville (Parella). Disavino, Sant'Anselmo 13.
TERRENO 3700 mq. strada Mongreno, progetto 3 villette, vendesi [illegible] 1800 mq. Permutasi con ter. Gagliardi, Carlo Felice 50. M1897
TERRENO 500 mq. vendiamo direttamente, alta edificabilità, possibilità frazionamento per palazzine, arteria centralissima Santa Maria Regina Margherita. Telefonare 381-311. 4316
URGE vendere alloggio signorile panoramico zona Francia, 4 camere [illegible] servizi. Telefonare 791-866. 80277

[illegible] [illegible] proprietario [illegible] villetta panoramica 5 camere servizi vasto giardino. Telefonare 598-006. 82387
VENDESI alloggio 4 camere più servizi, corso Orbassano 25. Telefonare 47-126. dott. Mezzo. M2003
VENDESI alloggio 3 [illegible] tinello cucina servizi, Corso Lecce [illegible]. 53827
VENDESI alloggio affittato 4 camere piano 3° zona largo Francia. Tel. 776-704.
VENDESI bellissima casa civile rustico ampio cortile chiuso vicinissima ferrovia dintorni Chivasso. Scrivere cassetta 4395, SPI, Torino.
VENDESI casa nuova costruzione, 2 alloggi giardino. Telef. 31-203, ore pasti.
VENDESI cascina Astigiano 3 camere, luce, acqua, piccolo cortile, comodità corriera. Telefonare 581-441. M1812
VENDESI in Cumiana casa-villa mq. 200, due piani, con 700 mq. giardino, libera subito. Telefonare 393-468. 85176

VENDO casetta due camere libera, via Francesco Baracca [illegible], Borgo S. Pietro.
VENDO due camere, cucina, 1.650.000, camera, cucina, cabina 1.150.000, camera cucina, occupato 650.000. Telefonare 382-252. M1512
VENDO [illegible] subito fondo agricolo [illegible] 20 con rustici km. 35 da Torino. Scrivere [illegible] A, SPI, Milano. 9491
VENDO, regione Bellardo, area fabbricabile mt. 300 a L. 1500 progetto approvato. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino.
VENDO 1° piano ultima posizione, 3 camere cucina entrata servizi. Rivolgersi portineria, corso Principe Oddone 27.
VENDO, 20 km. da Torino, vicino centro industriale tenuta 60 giornate irrigue, lungo strada provinciale buona parte, area fabbricabile richiesta 1.000.000 giornata. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino.
VENDO 2000 metri terreno con [illegible] metri tettoie chiuse. Telefonare 700-817.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino, negozio. Geom. Della Bella, Peschiera 35.
ADIACENZE Borsa affittasi camera uso ufficio primo piano in alloggio nuovo, volendo servizio segreteria. Tel. 537-976.
AFFITTANSI [illegible] locali su corso periferia, attrezzati studio medico, ambulatorio. Telefonare feriali [illegible], ore 18-19,30.
AFFITTANSI laboratori, 35-70 mq. Via Challant 28, Borgata Lesna. Tel. 673-854.
AFFITTANSI locali centralissimi, servizi, adatti uffici, negozio, abitazione. Telefonare 683-459. B5506
AFFITTANSI locali mq. 160 uso magazzino alienazioni, via Frejus. Telef. 388-779.
AFFITTASI corso Casale, camera indipendente, piccolo locale, terreno cintato. Telefono 890-058. 5756
AFFITTASI locale mq. 45 laboratorio silenzioso borgo S. Paolo (Lesna). Telefonare 885-540. 54572
AFFITTASI locale industriale e abitazione mq. 150 Madonna Campagna. Telefonare 200-346. 54730
AFFITTASI locale mq. 150 uso magazzino o laboratorio zona Francia, impianto luce, forza. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B5462
AFFITTASI locale mq. 121 adatto officina, con cortiletto. Rivalta 24. 84764
AFFITTASI locale mq. 100, in più 500 mq. terreno. Telefonare 286-024. 54540
AFFITTASI locale luminoso mq. 90 magazzino industria silenziosa. Via Gradisca 45. 83691
AFFITTASI magazzino mq. 40, forza, telefono, Rivolgersi via Calvi 43. B2535
AFFITTASI magazzino seminterrato con rampa luminoso mq. 70, 15.000. Via Monfalcone 138, telef. 393-892. 83886
AFFITTASI negozi alloggio e. Valdellatorre 94, [illegible] Lucento. Telef. 48-657.
AFFITTASI negozio d'angolo due ingressi termo via Valprato, eventualmente locali adatti uffici mutue, [illegible] telegrafi. Telefonare 21-603. 83896

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTANSI subito borgata Parella due locali complessivi 450 mq. nuova costruzione adatti qualsiasi industria. Telefonare 31-502. 9722
AFFITTASI negozio retro cucina laboratorio mq. 120. Telefonare 671-535. 58675
AFFITTASI negozio vuoto via Vincenzo Monti 16. Rivolgersi Berchiella, via Nizza 20. B5406
AFFITTASI ottobre locale 30 mq. coperti con cortile ingresso indipendente zona Porta Susa. Telefonare 772-578.
AFFITTASI tettoia chiusa 1.500 metri circa. Corso Francia Regina Margherita. Tel. 790-817. M1709
AFFITTASI ufficio centrale con ingresso via più due locali completamente a nuovo mediante rilievo mobili, telefono. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.
AFFITTASI via Asinari di Bernezzo [illegible] negozio con retro e alloggio 2 camere cucina ingresso bagno. Telefon. 31-086.
AFFITTASI 3 magazzini mq. 45, 25 scaldati, paraggi corso Fiume, Moncalieri. Telefonare 683-987. B2638
AFFITTO cascina precollinare. Scrivere casetta 6271, SPI, Torino. B2709
AFFITTO negozio, retro casa signorile, corso Francia 94, Telefono 776-972.
BASILICA 5, locale commerciale secondo piano, mq. 176. Telef. 73-194.
CAUSA trasferimento affittansi ampi locali adatti studio, rappresentanze in casa signorile. Telef. 528-516. Eventuale rilievo arredamento. B2689
CENTRALISSIMO locale, angolare, ingresso padronale e carraio, mq. 400 piano rialzato adatto esposizione vendita uffici, sottostante magazzino, vendesi disponibile. Scrivere casetta 2279, SPI, Torino. M2514
CENTRALISSIMO moderno ufficio due vani affittasi libero subito. Tel. 88-56-06.
GRAN Madre, affittasi magazzino seminterrato asciutto luminoso mq. 100; volendo anche alloggio di 2 camere. Tel. 83-117.
LIBERO locale via Cigna per qualunque industria mq. 85 più cortile. Telef. [illegible].
LIBERO subito piccolo locale terreno 30 mq. uso magazzino. Telefonare [illegible].
LOCALE luminoso annessi uffici complessivi mq. 900 circa affittasi. Lorenzini, Madonna Rose 30. 84783
LOCALE nuovo, adatto negozio angolare, divisibile, 3 vetrine, zona commerciale, affitto. Telefonare 20-307, 21-210. 7985
LOCALI luminosissimi adatti magazzino, laboratorio, paraggi Mirafiori, affittansi subito. Cerutti, A. Doria 15. 4905
LOCALI nuova costruzione coperti presso piazza Rivoli, mq. 250, ampio cortile adatti magazzini industria silenziosa affittasi. Telefonare mattino 593-083.
LOCALI per laboratori magazzini rappresentanze. Francia 95. Visibili 18-19.
LUCENTO, affittasi ampio locale uso magazzino. Telefonare 292-765. B5109
MAGAZZINO laboratorio, fronte nuova Fiat Valentino, seminterrato mq. 200 affittasi convenienza. Principe Tommaso 36.
MAGAZZINO vicinanze Porta Palazzo seminterrato luminoso affittasi subito. Telefonare 41-167. S4618
MOSTRA pittura cerco locale centrale corrispondo provvigioni vendite. Telefonare [illegible]. G5939
NEGOZI annesso alloggio liberi subito tutti generi, uffici, depositi rappresentanze. Aosta 17. Visite 17-18. 5432
NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-981. F5706
NEGOZIO moderno, retro, Ormea 143, affittasi, vendesi. Visibile 14-15. 84579
PER ulteriore cercasi affitto locale industriale 300 mq. con [illegible] 100 mq. circa. Precisare ubicazione prezzo. Scrivere Alla Aleco, como [illegible] 12. B2711
PORPORA 6, magnifico vasto negozio angolare, 5 aperture eventualmente divisibile, affittasi 20.000 mensili, oppure vendesi. Scrivere casetta 4327, SPI, Torino. 84692
RIMETTO locale centrale con annesso seminterrato mq. 200 minimo. Telefonare 588-840. M4616
SALONE metri quadrati 600 eventualmente divisibile affittasi. Telef. 22-012.
SAN Paolo affittasi locale uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 290-503.
S. RITA, affittasi, vendesi seminterrato, luminoso, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare 538-932. 83375
SIGNORA affitta officina 100 mq. con macchinario adatto per qualsiasi lavorazione più seminterrato. Telefonare 790-585. B5192

AFFITTANSI camere indipendenti, alloggetti 10.000, 12.000, 13.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTANSI pronti subito ultimi alloggetti negozi qualunque licenza. Telefonare 293-389. 83837
AFFITTANSI Santa Rita, alloggetti confortevoli, via Guoppo 55, angolo corso Siracusa. Tel. 591-309. 5539
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina disimpegni, termo. Visibile ore 14-16. Carmagnola 6. B5402
AFFITTASI alloggio, 4 camere, servizi, via Guastalla 14, Telef. 89-642. 84676
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi portineria, via F.lli Carle 7. M1690
AFFITTASI alloggio 3 vani più servizi S. Rita. Telefonare 765-320.
AFFITTASI alloggio signorile, 6 camere, doppi servizi, corso Orbassano 55.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi [illegible] bagno. Via Mombarcaro 22. Telefonare 309-757.
AFFITTASI ammobiliato camera, cucina, 13.000. Rilevando mobilio. Tel. 80-403.
AFFITTASI ammobiliato [illegible] studio, pranzo, cucina, servizi, cucino bagno. Telefonare 583-396. 83955

AFFITTASI via Borgaro alloggio 3 camere, tinello, cucinino, entrata, termo, bagno (libero subito) (eventuale garage). Telefono 47-110. B2627
AFFITTASI 2 camere servizi Montevecchio 30. Telefonare 691-953. M1898
AFFITTASI 3 camere servizi giardino garage, 21 km. Torino. Rivolgersi Bercolini Ghio, Milanere (Almese). B5522
AFFITTASI 3 camere, cucina, palazzina, corso Casale, telef. 891-458. B2745
AFFITTASI 8000, borgata Parella, camera vuota piano rialzato. Telef. 70-857.
AFFITTASI 10.000 camera cucina libero. Telefonare 51-666. M1944
AFFITTASI 17.000 due camere, cucina, termo, bagno, borgo Vittoria. Telefonare 293-091.
AFFITTIAMO due camere servizi, quarto piano piazza Carignano, Telefonare ore ufficio 45-502. 8127
AFFITTO camera vuota, via Pinguno 3, 2° piano Bussolino. B3541
AFFITTO magnifica camera soggiorno, passaggio indipendente, ammobiliato o senza mobili. Telef. 527-411. B2645
AFFITTO subito 2 camere tinello cucinino, zona [illegible], Telefonare 73-297.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi, in zone comode, abitabili subito, procura «Ucat», via Morghen 37, tel. 769-936.
ALLOGGETTO Madama Cristina affittasi due camere cucina termosifone ascensore lire 20.000. Telefonare 684-407.
ALLOGGI ammobiliati grandi, piccoli, diverse zone, affittansi. Crevacuole, Cernaia 40. 6463
ALLOGGI nuovi belli 3 camere cucina bagno termo ascensore via Tiziano 46 affittansi convenientemente. Tel. 562-300 pomeriggio. B5316
ALLOGGI ottimi nuovi camere 2-3-4 servizi, negozi, magazzini, affittansi prossimamente Bramante 10. Telefonare 51-648.
ALLOGGIO con grande terrazza 2 camere salotto, tinello cucinino capolinea, affittasi 24.000. Telef. 750-382.
AMMOBILIATI, matrimoniale, tinello, cucinino, altro letto uso cucina, mobile bellezza. Telefonare 40-128, 527-402.
ANGOLARE, Malinotti 15, due mansarde cucina, servizi, quinto piano, affittansi, vendonsi. Telefonare 579-314 pomeriggio.
APPARTAMENTINO ammobiliato, presso Valentino, 2 camere e servizi, termo centrale, veduta panoramica, affitto dal 1° agosto. Telef. 537-172. M2061
AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, provincie. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481, Mosso. 9046
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 386-220 Mastropietro. 9116
BELLISSIMA soffitta soleggiata, posizione incantevole, Gran Madre, 7.000. Telefonare 751-452. G6941
CAMERA centrale indipendente adatta piccolo ufficio oppure uomo solo. Fabbri 18.
CAMERA vuota centralissima, luce, acqua, soleggiata, affittasi a persona seria. Telefonare 51-030. 84063
CASETTA 4 camere servizi, con basso fabbricato affittasi. Telefonare 288-584.
CASTELDELFINO 43-45, affittansi, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Visite martedì, giovedì, ore 18-19. Telefonare [illegible]. 8676
CAUSA partenza cedesi alloggetto moderno completamente mobiliato. Telefonare [illegible].
CEDIAMO ammezzati zona centralissima, Scriv. casetta 4275, SPI, Torino.
CERCANSI due alloggi in affitto confinanti tre camere, servizi in casa non lontana, preferibilmente su corso per settembre. Scrivere casetta 2268, SPI, Torino. M1943
CERCASI affittasi subito 2 camere tinello cucinino zona Vanchiglia, Velodromo, Gran Madre. Telefonare 880-607. G5762
CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi, camere vuote. Telefonare 383-904.
CONIUGI cerchi mensili alloggio 2 camere cucina qualsiasi zona. Tel. 390-708.

MADAMA Cristina 5, quattro camere servizi affittasi subito. Telefonare 528-378.
MEDICO subaffitta 2 camere centrali. Scrivere casetta 6367, SPI, Torino.
MERCATI Nuovi affitto settimo piano alloggio 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 24.000 mensili. Telef. 50-077.
MIRAFIORI, affittansi 2 camere tinello, cucinino servizi, nuova costruzione; libero subito. Telefonare 772-737. M1751
NUOVO palazzo principe Tommaso angolo Galliari, affittansi alloggi signorili tre, quattro, cinque, sei camere, negozi, magazzini, uffici. Telefonare 587-153.
PALAZZO angolare signorile, affittansi ultimi alloggi 2-3 camere doppi servizi e negozi, via Tripoli 15, custode. 83323
PIAZZA Madama Cristina, affittasi alloggio tre camere, [illegible]. Telefono 553-538. Greglia, Piazza Sofia 5-17. B2563
PIEMONTESI referenziati, cercano due camere, cucina, servizi. Telefonare 687-462. 6506
PORTA Nuova alloggio 3 camere servizi piano rialzato, libero subito, cedo in affitto anche ufficio. Scrivere casetta 6308, SPI, Torino. B2609
PORTA Nuova alloggi, negozi, uffici affittansi, nuova costruzione, Via Galliari angolo Principe Tommaso.
PORTA Susa alloggio moderno 2 camere grandi servizi affittasi, esigendo referenze. Via Susa 4. 84401
PRIMO luglio affittansi Venchi Unica alloggetti soleggiati comodità moderne prezzi convenienti. Visibili cantiere. Tel. 771-149.
PRIVATO affitta villa Valsalice 6 camere, giardino, garage, 70.000 trattabili doppi servizi, vicino tram, telef. 361-220.
PRIVATO affitta Porta Nuova, alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, grande terrazzo, nuovo libero, 55.000. Telefonare 361-220. 84652
PROPRIETARIO affitta vende camera cucina servizi zona Aeronautica. Telefonare 763-704. G5776
PROPRIETARIO affitta 2-3-4 servizi completi, garage. Telefonare 298-421.
PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello vicino parrocchia Mirafiori. Tel. 359-352.
SOFFITTA in palazzina affittasi 9000 signora sola, referenze. Telefonare 45-472.
STATALE cerca 2 camere cucina 12.000 13.000 14.000 mensile. Scrivere casetta 6306, SPI, Torino. B2791
URGONO alloggetti moderni 1 camera servizi termo da poter affittare subito ad Ucat inquilini 1-2 persone massimo. Centrali, semicentrali. Telef. 760-936, Ucat, Morghen 37. G5648
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, Via Petrarca 28. B5496
VENTOTTOMILA affittasi quattro vani più servizi, [illegible] piano, ascensore, corso Francia 38, rivolgersi Isbosi. B2718
VIA Asti affitto in palazzina 1° settembre alloggio 2 camere, servizi, Telef. 370-807, ore pasti. B2733
VIA Sostegno privato affitta a privato alloggio 3 camere cucina bagno ripostiglio; altro camera cucina bagno ripostiglio. Telefonare 74-348. B5304
VILLA 25 km. da Torino alt. 500, comodità, giardino, pollaio ecc. affittasi a coniugi, residenti tutto l'anno, condizioni miti. Esigonsi referenze. Scrivere casetta 4348, SPI, Torino. 84664
ZONA Mauriziano, agosto signorile tre, tinello, cucinino, bagno, soffitta, cantina, 28.000 compreso riscaldamento. Telefonare 593-461. M1895
ZONA Statuto affittasi camera cucina 12.000 mensili trattabili. Rivolgersi portineria Miglietti 13. 84098
18.500 alloggetto civile centrale affittasi con mobili 17.000. Telefonare 553-486.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI luglio 2 camere, cucina, soggiorno, biancheria 65.000. Pertiera, Agenzia Abbo, Ventimiglia. 9679
CHAMPOLUC affittasi, luglio, casetta 5 letti, 1 lettino, bagno, prato. Tel. 586-467.

SAINT Vincent affittasi convenientemente ammobiliato 5 letti tinello cucina servizi. Telefonare 770-282. M1858
SANREMO affitto panoramico matrimoniale letto, divisibile, cuoci ospiti. Tel. [illegible]
SANREMO, villetta elegante vicinanze mare, 3 camere letto, frigo, telefono, affittasi luglio-agosto, 100.000 mensili. Candiana, Abruzzi 23, Sanremo. B5330
SPIAGGIA Doro affittasi 10-31 agosto appartamento graziosissimo 5 letti terrazzi frigidaire 60.000. Seguito, Matteotti 73, Imperia. 84740
TORRE Pellice ridente posizione affittasi luglio, alloggetto ammobiliato, miti prezzi. Telefonare 376-483. 84743
VIAREGGIO affittasi luglio, matrimoniale, agosto camera tre letti, uso cucina. Telefonare 396-452 (ore pasti). M1591
VILLEGGIATURE [illegible] affitto [illegible] camere ammobiliate, estate, telef. 376-904, Torino. G6947

6 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, pensione San Michele, ambiente famigliare, parcheggio, giardino, terrazzo, posizione tranquilla. 3677
ALBERGO ristoranti Challant S. Vittor Aosta, acqua corrente trattamento ottimo televisione, miti prezzi luglio. Telefono 2. 34336
AZZALI Diano Marina, pensione familiare, viale al mare, acqua corrente, 1300-1800 tutto compreso. 9678
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto 1600. Interpellateci. 9087
BELLARIA, Rimini, Pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. 8723
CASA Alpina Belvedere, Valtournanche (Valle Aosta) vista Cervino località riposante pensione familiare ottimo trattamento prezzi minimi. Prenotatevi.
CATTOLICA Hotel Paris, modernissima costruzione, ottimo trattamento, 1-15 luglio 1500. 9044
CERESOLE Reale Pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento familiare. 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata Asti.
CHIAVARI pensione 1400 giornaliere luglio. Mamma Angela, fermo posta, Chiavari. G6013
DIANO Marina pensione familiare luglio 1500, agosto 1600. Rin, Cavour 26.
FINALMARINA, Luigi Boccalandro, [illegible] prezzi 1.600 [illegible] ferragosto. 32827
FINALMARINA. Nuova Pensione Montecarlo, Bruneghi 7, vicino mare. Ottimo trattamento.
FINALMARINA, nuovo albergo «Ondina». Comforts, ottima cucina, spiaggia propria. Dancing. Telefono 62-81.
HOTEL Piana, Cattolica, Riviera Adriatica. Telef. [illegible]. Direttamente sul mare. Tutti i moderni comforts. Camere con bagno privato. American Bar. Terrazza a mare. Spiaggia e tennis privato.
LOANO. Albergo Fiorucci, nuovissima costruzione. Posizione panoramica. Ogni comfort. Prenotatevi. 9108
LOCANDA «Corona» Capriana (Trentino), trattamento familiare, luglio agosto 1800. 9561
RICCIONE Albergo Bedeschi, tutti comforts, centrale, autoparco. Interpellateci. Telefonare 6173. 8365
RICCIONE Pensione Aurora e Villa Giardinetto, soggiorni lieti, moderna, confortevole. Prezzi convenienti. 9639
RIFUGIO «Marianina Levi», 7.000-10.000 settimanali. Prenotazioni: Casella Postale 121, Torino. M4657
RIMINI pensione Alessi ottimo trattamento prezzi [illegible]. [illegible] Torino 854-283. B2685
[illegible]. Pensione Pergolaverde. Settembre 1100. Pensione Rosella 1000, tutto compreso. [illegible]. Unica gestione: Pesaresi.

SIST 2 luglio inizio corsi estivi diurni serali dattilografia, stenografia, computometria, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CONSULENZA, tenuta libri paghe documenti lavoro, contabilità. Telef. 82-557.
DATTILOGRAFA veloce precisa assume lavoro proprio domicilio, prezzi modesti. Telefonare 794-630. B5464
DISEGNATORE particolarista cerca lavoro domicilio oppure ore. Telefonare 691-630.
DISTINTA signora impartisce lezioni taglio e cucito. Via Verdi 34. Telefonare 683-749. M0450
DOMICILIO ragioniera tiene contabilità libri paga varie. Miti pretese, vasta esperienza. Tel. 74-426. M1867
ESEGUO domicilio pittura terracotta, tele. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.
ESPERTA contabile, impianti, bilanci, contabilità industriale, assumerebbe contabilità proprio domicilio o presso azienda mezza giornata. Scrivere casetta 6304, SPI, Torino. B5542

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, comfort, zona Cibrario. Tel. 778-672.
AFFITTASI camere 2 letti, spaziose, tutte comodità, via Garibaldi [illegible], tel. 42.000.
AFFITTASI centrale ammobiliata 2 letti, comodità, serietà, volendo pensione. Telefonare 54-090. 53959
AFFITTASI elegante pied-à-terre tutti comforts. Telefonare [illegible]. G6907
AFFITTASI matrimoniale, uso cucina, termo, zona centralissima. Telef. 524-585.
AFFITTASI mobiliata indipendente centralissima. Telefonare 529-330. B2731
AFFITTASI pied-à-terre signorilissimo, Studio Comunale. Disegno, Sant'Anselmo 13. 5906
AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-811.
AFFITTO camera ammobiliata centralissima Porta Nuova. Telefonare 43-294.
AFFITTO [illegible] matrimoniale, volendo uso cucina, libera. Telefonare 83-619.
AFFITTO camera ammobiliata Crocetta comfort. Telefonare 581-219 ore 10-15.
AFFITTO Porta Nuova, camera, mobiliata, volendo uso cucina. Tel. 692-150.
AMMOBILIATA, pensione familiare, centralissima, comfort, affittasi persone serie. Telefonare 80-471.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitti convenienti disponiamo alloggi qualsiasi zona. Geometra Della Rella, Peschiera 25. 8502
A 11.000 mensili affittasi alloggetto anche uso ufficio. Rivolgersi garage Grosseto 15. B2831
A 21.800 affittasi signorili 3 camere cucina, capolinea, Telef. 750-382.
ABBIAMO alloggi 11.000-12.000-13.000-15.000-18.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBIAMO alloggi 12.000 a 30.000. Corso Sacchi 14. Tel. 46-411. M1616
ABBIAMO 16.000 camera, tinello, servizi, Pacchiotti 112 (capolinea 6). Telefono 583-975.
AFFITTIAMO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. M1615
ABITABILI subito 1-2-3 camere S. Rita. Telefonare 550-400. M1734
ADATTO esposizione vini o altri generi affittasi San Paolo ampio negozio, retro, 22.000 mensili. Telefonare 535-[illegible]. 48-088. 8471
AFFITTANSI, agosto, alloggi 3 camere, via Romolo Gessi 19. Telefonare 390-438.
AFFITTANSI alloggi 1 o 2 camere con tinello e servizi, casa confortevole, ascensore, fronte Aeronautica, 50 metri corso Francia, abitabili subito, affitto 15.000 - 18.000. Telefonare 887-603. M5148
AFFITTANSI alloggi spaziosi 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 157. Telefonare 393-372. 4807
AFFITTANSI alloggi confortevoli 2 camere, tinello e servizi, presso Piazza Strada, Tel. 871-022. 54880
AFFITTASI alloggio centrale 3 camere, servizi, ventinquemila. Tel. 63-31-30.

AFFITTASI alloggio piano rialzato uso abitazione o ufficio cinque camere servizi cantina sottotetto termocentrale. Via Cibrario. Telef. 682-616. F5196
AFFITTASI alloggio signorile tre camere, servizi, Porta Susa, telefonare 576-367.
AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno (S. Rita). Telef. 391-534.
AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, decorato, pronto. Telefonare 51-400.
AFFITTASI borgo Vittoria 3 camere cucina e camera cucina termo [illegible]. Telefonare 290-266. G5666
AFFITTASI camera, cucina, termo, bagno, due luglio, quinto piano, via [illegible] 21, corso Peschiera. Tel. 392-476.
AFFITTASI, Cimabue 34, signorile 3 camere cucina accessori. [illegible] 553-806.
AFFITTASI due camere [illegible] bagno, riscaldamento, compreso, 12.000 mensili. Scrivere casetta 4285, SPI, Torino.
AFFITTASI, Giacinto Collegno 61, signorile piano rialzato 2 camere tinello accessori. Telefonare 653-906. 84548
AFFITTASI subito, Braglio 110, 2 camere cucina accessori termo bagno. Telefonare 773-245. M1750
AFFITTASI subito alloggio 3 vani cucina servizi via Nizza piazza Carducci. Telefonare 695-697. B5398
AFFITTASI uno e due con tinello, più servizi, rispettivamente quinto, terzo, terreno. Martini, Moleset 2. 9886
AFFITTASI subito alloggio signorile nono piano, 6 camere doppi servizi, doppio ascensore, termocentrale. Tel. 683-616.
AFFITTASI settembre alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, 4. Quintino 41. M2735
AFFITTASI, via De Sanctis 63, 4° piano 2 camere tinello cucinino bagno, senza termo. Telefonare 31-096. B5454
AFFITTASI vicinanze Mauriziano tre camere, comodità, affittasi due alloggi ammobiliati. Tel. 772-058.
AFFITTASI villa ammobiliata [illegible] parco, divisibile due alloggi. Tel. [illegible].

CERCASI tre camere accessori, piano rialzato, seminterrato, garage. Telefonare 43-042. A4049
CERCO alloggetto, camera, cucina, camera, indipendente, mansarda. Serietà. Telefonare 882-436. M2057
CERCO affittare subito 2-3 camere uso ufficio vicinanze piazza S. Carlo. Scrivere casetta 4203, SPI, Torino.
CERCO in affitto, alloggio centrale, 4 camere, servizi, civile popolare. Telefonare 522-814. B2511
COLLINA fermata filobus, affittasi alloggetti con giardino. Telefonare 46-467, 891-105. 84682
CONIUGI piemontesi, marito statale, cercano alloggetto in cambio pulizia scale. Scrivere casetta 6366, SPI, Torino.
CORSO Moncalieri, 297 affittasi in villetta camera cucina bagno Marcone.
CORSO Francia, capolinea tram, affittasi 2 camere servizi. Telef. 45-414.
CRIMEA palazzina panoramica signorile 4 camere servizi affittasi settembre. Telefonare 654-721. 84784
DICIOTTOMILA affittansi 3 camere servizi libero subito, via Fossano 23. 54530
FAMIGLIE tre componenti affitterebbe, centralissimo tre, quattro camere, servizi, libero subito o entro ottobre. Scrivere casetta 2281, SPI, Torino. M1828
IMPIEGATO cerca camera cucina zona Parella esclusi intermediari. Telefonare 654-329. B2907
IMPRESA affitta direttamente ultimi alloggi 3 camere più servizi, 20.000 mensili, aria condizionata, doppi ascensori. Rivolgersi cantiere, via De Sanctis 60. 8853
INFERMIERA 2. Giovani cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 871-023. 54465
INSEGNANTE ruolo, piemontese, cerca camera tinello servizi termo Cibrario. Scrivere casetta 4318, SPI, Torino.
INSEGNANTE ruolo piemontese sola cerca due camere tinello servizi termo San Salvario, Molinette. Telefonare 582-429.

AFFITTASI casetta 3 camere sola magnifica posizione paraggi Avigliana, verande terreno attiguo, stagione o annuale. Panetteria, via Nizza 121. B5368
ALASSIO affitto 185.000 agosto settembre bello alloggio sei letti sul mare. Telefonare 592-435. B5538
CERVATTO Sesia 1000 mt., affittasi alloggio, villeggiatura castello panoramico, parco. Telefonare 41-908.
CONIUGI soli affitterebbero annualmente signorile appartamento vuoto 2-3 camere cucina bagno [illegible] 500-800 località confortevole alberata. Piemonte. Dettagliare casetta postale 13, Alassio. 84097
CUMIANA affittasi adulti luglio-ottobre, eventualmente anno, comodo, tranquillo, signorile alloggio, due camere, cucina, servizi, garage, giardino. Telefonare [illegible] pubblico Cumiana.
FINALMARINA affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 34-381. B5480
LAIGUEGLIA affittasi luglio, alloggio tre camere, quattro letti. Telef. [illegible]-655.
PENSIONE familiare via S. Carlo 20/2. Prezzi modici. Finale Ligure (Savona).
PER villeggiatura magnifico alloggio panoramico. Telefonare 693-361. M1910
PESIO Torinese, disponibili alloggi 5-4-3 camere, nuova moderna costruzione, panoramica. Affittasi annualmente villeggiatura. Telef. 581-11[illegible] ore pasti.
PRAGELATO affitto alloggi comfort piccoli grandi, stagione mesi. Telef. 683-724.
RIVIERA affitto camera cucina persone anziane. Telefonare 523-469. M1938
RUBIANA palazzina vendo affitto 3 camere servizi, garage. Rivolgersi Berardi, borgata San Rocco, tel. 86-503.
SANREMO affittasi villetta ammobiliata 3 camere cucina bagno terrazzo giardino garage. Telefonare 579-470. M1884 sera 454-918, Fermo Posta, Sanremo.
SANREMO Marsocchi, Matuzia 12, affitto elegante appartamentino due persone 100.000 stagionale. Eventualmente vendo con muri 1.500.000.

RIMINI. Pensione Bitrana, vicinissima spiaggia, giugno 1000; luglio 1400-1500.
VARAZZE, Accogliente soggiorno. Comodità moderne. Ottima cucina casalinga. Telefonare 257-325. 9663
VARAZZE: distinto, tranquillo soggiorno, cucina casalinga, veranda, giardino. Telefonare 657-926. B5442
VARAZZE, Villa Emilia, soggiorno familiare. Disponibilità fino 21 luglio. 9543
VARAZZE pensione familiare ottimo trattamento vicinissimo spiaggia luglio agosto 1500. Prenotatevi. Telefon. 661-653.
VARAZZE. Pensione Villa Fiorita, Posizione incantevole. Vista mare. Ottimo trattamento. 9564
VISERBA, Villa Marina, vicinissimo mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1350. 8577
VISERBA Villa [illegible]. Vicinissimo mare. Centrale. Tranquilla. Luglio 1350, tutto compreso. 9637

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali dattilografia, stenografia. Computometer, paghe. 84648
ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° luglio iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio. Stenodattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, tel. 527-844
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 1° luglio iniziano corsi estivi, via Roma 264, telef. 50-354.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
CORSI estivi accelerati a tasse ridotte per computometria, dattilografia, inizio 1° luglio, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-068.
STUDIUM dattilografia stenografia computometria. Esami celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. [illegible]. 3747

GEOMETRA, assume amministrazioni stabili, contabilità. Scrivere casetta 4304, SPI, Torino. 83750
LINGUE studiate coi dischi Linguaphone. Assimil, BBC, prova gratuita. Linguavox, Stati Uniti 1. 83530
SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni, conversazioni anche domicilio. Telefonare 582-983. 84574
SIGNORINA specialista sarta uomo, offresi, qualsiasi lavoro a domicilio, oppure come lavorante. Scrivere casetta 6283, SPI, Torino. B5380

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi bella ammobiliata, zona Cairoli, Telefonare 83-534. M1482
A signore [illegible], bella camera ammobiliata signorilmente, zona Crocetta. Unico inquilino, comodità, referenze. Telefonare 596-573. B5322
A signorina [illegible] camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 597-830. M2113
A stabile serio ammobiliata mezza salotto indipendente paraggi Municipio Castello. Telefonare 42-977. B5224
A stabili affitto camera a un letto, altra 2 letti, [illegible]. Telefonare [illegible].
AFFITTASI a uomo elegante camera centralissima ogni comfort. Tel. 45-444.
AFFITTASI bella camera ammobiliata, 1-2 letti pressi via Po. Serietà. Telefonare 85-920. 84774
AFFITTASI bella camera due letti centrale, volendo pensione. Telefon. 882-445.
AFFITTASI bella confortevole ammobiliata vicinanze Porta Nuova presso signora sola. Telefonare 563-632, ore 8-11 e 14-17. M1647
AFFITTASI bellissima ammobiliata due letti zona Porta Nuova. Telefon. 589-717.
AFFITTASI camera mobiliata due letti libera subito. Telefonare 71-143.
AFFITTASI mobiliata [illegible], matrimoniale, un letto, comfort. Telefonare 785-121. 84658

AMMOBILIATA bella grande comodità moderne volendo due letti. Tel. 762-675.
AMMOBILIATA centralissima, tutti comforts, affittasi. Telefonare 47-482.
AMMOBILIATA due letti tutti comforts presso mille. Tel. 385-247.
AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione prezzi miti. Telefonare 761-605.
AMMOBILIATE 2 letti centralissime con pensione stabile, miti, Telef. 555-385.
BELLA camera mobiliata a distinto affittasi 1° luglio. Telefonare 770-450.
BELLA spaziosa centralissima due letti affittasi. Telefonare 521-047. M1965
BELLISSIMA ammobiliata tutti comforts volendo uso cucina, Cernaia 22.
BELLISSIMA ammobiliata zona Bernini completa tranquillità affittasi. Tel. 73-948
CAMERA due letti affittasi dodicimila, Corso Regina Margherita. Telefonare 276-479. 84603
CAMERA 1-2 letti signorile, stabili, largo Orbassano. Telefonare 595-727. G6010
CAMERE indipendenti operai impiegati sposi con senza pensione. Tel. 790-357.
CAMERETTE ammobiliate affittasi signore stabile [illegible] 33, Bagini, telefono 330-222.
CENTRALISSIMA bella due letti volendo pensione. Trattamento familiare. Telefonare 527-544. B5414
CENTRALISSIMA matrimoniale o due letti tutte comodità. Telefonare 655-771.
CERCA camera ammobiliata signora anziana sana paraggi Campidoglio, Cibrario. Telefonare 773-589. G6408
CERCO stanza ammobiliata due posti vicinanze piazza Rivoli, telefonare 296-952, mattino. 83551
NON affittacamere offre bella ammobiliata, centralissima, bagno, tutte comodità, persona seria, stabile. Telefonare 578-479.
NUOVISSIMA camera un letto paraggi Statuto 1-2 referenze. Telef. 781-600.
OFFRO mobiliata signorile, due letti, giardino reale. Referenze. Tel. [illegible].
PARAGGI Statuto in casa signorile, affittasi bella ammobiliata, tel. 70-617.

PARAGGI piazza Vittorio affittasi modesta cameretta ammobiliata termo. Telefonare 587-172. G3351
PENSIONE arredamenti nuovi tutti comodità, tram, regione Crocetta. Telefonare 581-136. M1234
PENSIONE camere ammobiliate singole, acqua corrente, affittasi, possono unirsi stabili. Telef. 40-092.
PENSIONE signorile centralissima trattamento ottimo, prezzi miti, ambiente tranquillissimo familiare. Telef. 555-062.
PIAZZA Vittorio affittasi in signorile alloggio bellissima camera ammobiliata, altra cameretta con [illegible] corrente. Telefonare 90-834. 84550
PORTA Nuova ammobiliata uno più letti volendo matrimoniale affittasi stabili. Telefonare 45-886. B5230
RIDENTE ammobiliata volendo pensione. Poppo, Vittorio Emanuele 28, tel. 882-226
SIGNORA affitta a distinti, matrimoniale centralissima, ogni comfort. Tel. 531-306.
SIGNORILE ammobiliata Porta Nuova, anche due amici. Telefonare 680-315.
STATUTO, Bernini, non affittacamere, offre signorile, ammobiliata, volendo uso cucina. Telefonare 750-232.
ZONA Statuto ammobiliata 1-2 letti trattamento familiare. Telefonare 524-483.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offresi. Elva, Pietro Micca 12. 8281
A buone condizioni assume abile tuttofare fissa, Sussex, Milano 10. M1863
A coniugi disposti cauzionare, amministrazione assumo portineria villa in Torino. Scrivere casetta 6289, SPI, Torino.
ABILE aiutante sarta cercasi. Telefonare 770-715.
ABILE lavorante aiutantina sarta, cercasi. Telefonare 759-789.
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 3830
AGENZIA vicinanze Torino primaria compagnia assicurazione offresi ad elemento massimo 45anni, capacità organizzative, conoscenza perfetta tutti i rami. Esigonsi referenze ineccepibili, massima serietà, curriculum vitae, preferibile se proveniente da organizzazione ramo vita. Scrivere casetta 1381, SPI, Torino. 3986
AGGIUSTATORE stampista, lamiera, cercasi, massimo 35 anni, rivolgersi Torselli, Via Montenero 13. M1854
APPRENDISTI maschi e femmine 14-16 anni cerca calzificio, Telef. 393-314.
APPRENDISTA pettinatrice qualificata cercasi. Telefonare 43-327. B2751
ASSICURAZIONI società Svizzera avente direzione Genova, cerca specializzato assunzioni incendio, furti, possibilità carriera. Scrivere Casella 44 M, SPI, Genova. 9682
ASSUMIAMO stabilmente signorina bella presenza facile parola, per pubblicità rivista estera, visita farmacie, ottime condizioni, referenze. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. 83787
AUTORIMESSA cerca pensionato con patente. Scrivere specificando a casetta 6294, SPI, Torino. B5478
BAMBINAIA esperta serietà cercasi. Telefonare 650-275. M1986
BAR Ristorante «Gallo Nero», Alassio, cerca banconiere, tramezzinista, gastronomico, libero subito. 9973
CALZATURE, cercasi abilissima commessa o aiuto. Garbuio, via Roma 372.
CAMERIERA fissa 25-40enne cercasi per coniugi soli, buon mensile, uscite serali. Presentarsi Ucat, Morghen 37, tel. 769-936
CAMERIERA fissa 35-40enne urge per distinta famiglia tre persone, buon mensile, uscite serali. Presentarsi Ucat, via Morghen 37, telef. 769-926. G5893
CASALINGHE, ragazze 15-16 anni guadagneranno lavorando domicilio adottando Agomagico economica macchinetta maglieria mano. Procuriamo lavoro. Agomagico, corso Vittorio 64. M1089
CERCANSI ex-appartenenti Arma Carabinieri non pensionati. Scrivere casetta 4340, SPI, Torino. 84005
CERCANSI maglieriste confezioniste provette interne od esterne. Telef. 766-767.
CERCANSI [illegible] anche ad ore. Telefonare 297-041.
CERCANSI signorina bella presenza per aiuto lezioni ballo. Presentarsi Gerhard, via Giolitti 19 A. M1960
CERCANSI [illegible] settentrionali, referenziate. Telefonare 298-336 ore 17-18. 84643
CERCASI abile lavorante per uomo. Telefonare 45-573. 83708
CERCASI abile stiratrice per tintoria. Via Berthollet 30. B5424
CERCASI abili lavoranti [illegible] e ragazzi la serie. Telef. 694-589. 83905
CERCASI aiutante pettinatrice manicure, Torino eventuale [illegible] Limone. Telefonare 40-546.
CERCASI [illegible] ore abile stiratrice tintoria. Presentarsi via [illegible] 5.
CERCASI apprendista aiutante sarta. Telefonare 594-493. B5362
CERCASI bisogno coniugi custodia stabile moderno, moglie cameriera fissa eventuale orto. Referenze, pretese. Scrivere Casella 2257, SPI, Torino.
CERCASI cameriera ristorante anche non pratica, presenza. Telefonare 53-812.
CERCASI confezioniste maglieria abili, e ragazzina 14enne, Telef. [illegible]. M1880
CERCASI fuochista capace manutenzione azienda con patente auto. Scrivere casetta 9169, SPI, Torino.
CERCASI giovanotto possibilmente licenza commerciale per periodo estivo. Telefonare 22-971. B2543
CERCASI lavorante aiutante sarta uomo. Susa 27. B6428
CERCASI magazziniere cauzione garantita, 500.000. Scrivere casetta 6270, SPI, Torino. B2687
CERCASI operatore taglio macchiniste in genere, macchiniste automatiche, impuntitrici. Buon trattamento, lavoro assicurato. Lamia, via Ormea 61. 84780
CERCASI per stagione estiva Bardonecchia abile commessa panetteria pasticceria. Scrivere indicando età e referenze, casetta 6279, SPI, Torino. B5349
CERCASI ragazza per servizio camera e lavori domestici. Salario mensile Fr. 180-200 netto con buon vitto e alloggio. Entrata al più presto. Viaggio viene rimborsato. Offerte a: Hotel und Metzgerei zum Raben, Mollis, Glarus (Svizzera).

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI pensionato per notturno, autorimessa. Telefonare [redacted]. B2777
[redacted] ragazza 13-14enne apprendista sarta. Telefonare 552-059. B2567
CERCASI ragazza 17enne aiuto negozio casalinghi. Telefonare 760-527. B5502
CERCASI ragazzo 14-15 anni per aiuto bottiglieria, Caffè Robilant, c. Racconigi 147. M1739
CERCASI ragazzo 16enne per Bar. Rivolgersi via Bregdio 96. B2579
CERCASI referenziata brava dattilografa maggiorenne cui affidare copisteria. Volta 2. 8395
CERCASI edicolante apprendista barista. Presentarsi pomeriggio, via Tunisi 61.
CERCASI settentrionale tuttofare, ottime referenze. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino. 83857
CERCASI signorina 20-25 anni faccende domestiche, persona sola, 6 ore. Telefonare 47-387. 9337
CERCASI stampista attrezzatura di precisione, prima categoria. OEMI, via Barbera 4, [redacted]. M1115
CERCASI tornitore prima categoria anche mezza giornata. Telefonare 81-807.
CERCASI tornitore 1a categoria fresatore, bobinatore motori elettrici, carpentiere. Telefonare 297-186. 83363
CERCASI tuttofare 40-50enne fissa pratica cucina stipendio 20.000, [redacted]. Telefonare 276-618. 82902
CERCO abile giovane [redacted] lavorazione mobili. Via Argentaro 4, Torino.
CERCO apprendiste aiutanti [redacted] sarta donna, non presentarsi se non abilissime. [redacted] Unione Sovietica 25.
CERCO cameriera [redacted] tuttofare. Telefonare 690-572. B3633
CERCO commessa, pratica drogheria mezza giornata. Telef. 21-492. 83893
CERCO domestica, vitto, alloggio, adeguato compenso lasciandole ore libere pomeriggio. Telefonare 582-726. 9630
CONIUGI cercano donna tuttofare buona [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
CONTROLLO costi contabilità esperto diplomato cercasi per zona Canavese. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE provetto pratico filati lana, cerca importante filatura Torino. Assicurasi riservatezza, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. 54702
CRONOMETRISTA pratico [redacted] meccaniche, cercasi, precisare posti occupati, pretese. [redacted] cassetta 6345, SPI, Torino. 25346
DISEGNATORE mobili, cognizioni tecniche, assume Mobilificio [redacted]. Referenziare! Scrivere cassetta 1389, SPI, Torino
DOMESTICA pratica tuttofare orario 8-21 coniugi soli [redacted]. Telefonare ore 15-17: 582-669. B5432
ELETTRAUTO [redacted] ragazzo 15-16 anni, presentarsi ore 7.30-9.30, Via Viterbo 140.
FABBRICA macchine edili stradali costruzione [redacted] assumerebbe ingegnere meccanico provata esperienza tecnico amministrativa e ingegnere pratico officina meccanica ambedue veramente capaci desiderosi migliorarsi. Inviare referenze curriculum. Inutile scrivere senza possedere requisiti richiesti. [redacted] cassetta 205 N, SPI, Milano. 9496
FALEGNAME cerca apprendista, età 15-16 anni. Via Baveno 82. M1673
FAMIGLIA cerca settembre coniugi qua [redacted] marito domestico autista, moglie cuoca [redacted] capaci. Referenze, cattolici. Telefonare 552-128 ore 13-15.
FAMIGLIA commerciante, assume domestica, preferibilmente fissa, oppure giornata. Telefonare 61-028. 9722
FONDITORE ghisa giovane volenteroso, formatura getti a verde assumesi. Wamp, via De Sanctis 47. B2697
FOTOGRAFO giovane apprendista [redacted] pratica [redacted] cercasi per stagione montagna. [redacted] Fotocine, Courmayeur (Aosta). 9616
GEOMETRA oppure studente cercasi studio professionale. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M1542
[redacted] pratico [redacted] edili, cerca impresa. Scrivere cassetta 8755, SPI, Torino. B2597
GIOVANE meccanico cercasi, conoscenza disegno. Indicare titolo studio. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. M1923
IMPORTANTE Industria istituisce in Milano « Corso per allievi agenti di commercio » della durata di 15 giorni circa, per giovani residenti in provincia di Novara, Vercelli e nella città di Alessandria. Indirizzare [redacted] a cassetta 210 N SPI, Milano. Specificando età, se convive coi genitori, titolo di studio, posizione militare. Tutti gli [redacted] verranno [redacted] assunti. 9663
IMPORTANTE società [redacted] per utensileria di metallo duro giovane ingegnere per affidargli mansioni tecnico-commerciali assistenza clientela. Retribuzione con stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino.
IMPRESA cerca per lavori Piemonte geometra pratico contabilità, [redacted], età 30-50, esigonsi referenze sicure, lavori stradali. Cassetta 1484 T, SIP, Genova.
INDUSTRIA cioccolato periferia Torino cerca per assunzione immediata modellatrici ripieno a mano macchiniste (incartatrici). [redacted] cassetta 6265, SPI, Torino. B2609
INDUSTRIA elettromeccanica, cerca disegnatore. Precisare età, posti occupati, referenze pretese. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. 54051
INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane signorina anche primo impiego. Presentarsi: Fram, Mondovì 17, Torino.
LAVORO domicilio? Macchina maglieria [redacted] « Orion » lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis.
MARIOLA cerca abilissima manicure, presentarsi, via Alfieri 16. M1926
PARRUCCHIERE signora cercasi da abile pettinatrice collaborazione negozio. Telefonare ore lavoro [redacted]. 83409
PER apertura nuovi uffici [redacted] elementi ambosessi età 21-35enni residenti Torino e provincia. Titolo [redacted] minimo licenza media. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino.
PERITO elettromeccanico, esperienza costruzione motori elettrici, piccola potenza, cercasi [redacted] direzione reparto in sviluppo. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. 54663
PETTINATRICE aiutante cercasi una manicurista e una apprendista. Telefonare 46-924. B2665
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando scuola Maria Sanselmo 15, telefono 61-363. 83739
PRIMARIA Società offre ad attivo, serio, capace trattazione affari possibilità rapida e remunerativa sistemazione. Stipendio e provvigioni dopo [redacted] tirocinio. Scrivere cassetta 1385, SPI, Torino.
[redacted] cerca commessa volenterosa, indipendente, collaborare apertura negozio utile, cauzione bancaria. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. M1824
PROVETTISSIMA sarta fantasia, provenienza primario atelier, urge. Altamoda Panit. Telefonare [redacted]. 9686
RAGAZZA 13-14 [redacted] cercasi da famiglia professionista per [redacted] bambina mesi, mare retribuita e trattamento alla pari. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
REVISIONATORI [redacted], lamiera, cercasi. Scrivere cassetta 4351, SPI, [redacted].
RIMAGLIATRICE calze abilissima, cerco per chiosco centrale, Guarino, piazza Lagrange 3, ore 18.30. G6021
SOCIETA' assume impiegata stenodattilografa corrispondente italiano perfetta conoscenza contabilità, bella presenza, non primo impiego. 24-30enne. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 84464
SPACCIO alimentari cerca apprendista commessa 14-15 [redacted]. [redacted] 4227, SPI, Torino. 84528
STENODATTILOGRAFA aiuto ufficio, preferibilmente giovanissima, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà, ordine, massimo impegno. Manoscrivere indicando età, studi, situazione familiare. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. B2395
STIRATRICI abilissime cercansi, e aiutanti 15-16 anni. Cibrario 17. 54232
STUDIO dentistico ben avviato cerca medico specializzato. Scrivere cassetta 4382 SPI, Torino. 34730
TAGLIATRICE e stiratrice provetta camiceria assumonsi solo se lunga esperienza. Scrivere referenziando cassetta 2205, SPI, Torino. M2081
TECNICO 30-45 anni, lunga pratica officina meccanica, energico, capacità organizzative, eventualmente perito industriale o scuole similari, cercasi da media industria. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. 54752
TORNITORI, [redacted], montatori [redacted] seconda categoria e manovali specializzati lamiera cercansi. Telef. 390-324.
TIPOlitografia in [redacted], media industria, cerca tecnico prima categoria capace, energico, organizzatore, massimo quarantenne. Eventuale possibilità di alloggio. Curriculum vitae ed offerte a: Pubblimen, [redacted] 210. Brescia. 9659
TUTTOFARE [redacted] cercasi servizio ore referenze. Scrivere cassetta 6363, SPI Torino. [redacted]
TUTTOFARE fissa [redacted] cercasi. Mazza, Vittorio Veneto 24, dopo 17.
TUTTOFARE fissa 40enne [redacted] coniugi soli, buon trattamento. Telefon. 771-390 ore 14-16. 84486
UFFICIO commerciale cerca disponibile immediatamente signorina stenodattilografa provetta massima serietà moralità. Telefonare numero 595-415, dettagliando referenze pretese. B5364
URGE ottima lavorante sarta settentrionale. Tel. Bosco 350-558. 54578
URGENTE cerco pensionato per commissioni, esente libretti. Telef. 49-153.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABILE corrispondente, veloce dattilografa (anche francese), pratica lavori ufficio, cerca [redacted] impiego, eventualmente mezza [redacted]. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino. M1876
ABILE montatore, riparatore radio, offresi. Scrivere: Rizzi, Bistta 21, Chivasso.
AGGIUSTATORE meccanico tubista offresi per manutenzione meccanica, [redacted] termica a seria ditta. Scrivere [redacted], SPI, Torino. [redacted]
AGGIUSTATORE 1a cat. offresi [redacted] riamente. Scrivere [redacted] 4341, SPI, Torino. 84007
AIUTANTE pettinatrice libera subito offresi. Telefonare 559-439. M2079
ANZIANO tornitore offresi lavori serie precisione piccola meccanica. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. G6780
AUTISTA disposto trasferirsi ovunque, preferibilmente presso case signorile, lunga pratica. Scrivere [redacted] 4359, SPI, Torino. 54714
AUTISTA tutte patenti [redacted] cerca impiego. Telefonare [redacted]. 83951
AUTISTA 2a e 3a grado offresi praticissimo [redacted] città e provincia oppure moglie per portineria e marito autista, giovani. Massime referenze. Telefonare 887-603. 84071
AUTISTA [redacted] piemontese lunga pratica, passaporto, offresi [redacted] ditta o famiglia, privati. Telefonare 380-078.
AUTISTA 20enne serio conoscenza città con buone referenze, patente 2a 3a grado Diesel offresi a ditta o stabilimento, anche vettura privata. Scrivere [redacted] Gino, via [redacted], Torino. 54768
BATTILASTRA provetto pratico riparazioni carrozzeria [redacted] offresi. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. B5438
BELLA presenza 30enne offresi cassiera, commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare [redacted]. M1981
CASSIERA 27enne bella presenza offresi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.
CINQUANTACINQUENNE offresi bambinaia coniugi soli per Svizzera. Scrivere [redacted] 1006, SPI, Torino. 9712
COMMESSA bella presenza offresi, esclusi alimentari e bar. Telef. 590-693. M1537
CONIUGI giovani, soli, diplomati, occuperebbersi [redacted] serio lavoro portineria retribuita. Scrivere Boston n. 3, Torino, Fontana Giuseppe. B5530
CONOSCENTE lingua inglese offresi grande [redacted]. Telef. 271-473.
DATTILOGRAFA [redacted] pratica macchine contabili lavori ufficio [redacted] subito. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B5604
DICIANNOVENNE militesente offresi aiuto contabile, IV ragioneria. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. B5358
DICIANNOVENNE volonteroso III avviamento professionale, diploma stenodattilografo offresi come fattorino o aiutante magazziniere ecc. Telefonare 44-601.
DICIASSETTENNE volenteroso bella presenza licenza commerciale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 776-746.
ELETTRICISTA pratico impianti [redacted] e costruzione linee esterne BT offresi anche saltuariamente. [redacted] cassetta 4350 SPI, Torino. 84712
EX carabiniere offresi fattorino magazziniere guardiano o altre mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.
EX esattore distinto 46enne offresi posto fiducia. Telefonare 795-010.
FABBRO pratico saldatura elettrica cerca lavoro. Telefonare 61-409.
FATTORINO patente qualunque lavoro offresi. Bonini, telef. 527-049. 84079
[redacted], serio, esperienza ufficio commerciale, offresi impiego mansioni fiducia, responsabilità, ottime referenze. Scriv. cassetta 2362, SPI, Torino.
[redacted] serio, praticissimo città, patente, tessera tranviaria, arrotonderebbe salario con incarichi esazione, fattorino o altro. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino.
GIOVANE serio, bella presenza, conoscenza steno-dattilo terza liceo, militesente impiegherebbesi. Miti [redacted]. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino. 54814
[redacted] signora bella presenza occuperebbesi studio medico anche mezza giornata. Scrivere [redacted] 4002 SPI, Torino. B5444
OFFRESI giovane come fattorino. Telefonare 695-714. [redacted]
OPERAIO specializzato diplomato scuola [redacted] offresi subito. Telefon. [redacted].
OPERAIO specializzato ebanista verniciatore laccatore offresi. Telefonare 526-482.
PENSIONATO falegname occuperebbesi, [redacted] pretese. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 54506
PENSIONATO [redacted] offresi fatica, custodia notturna autorimessa. Telefonare 795-684. B5294
PENSIONATO referenziato offresi pulizia, fattorino, 5000 settimana. Telefonare 654-095. B5448
PERITO industriale, laureando Economia, Commercio, offresi commerciale amministrativo. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 84063
QUARANTENNE cerca lavoro magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039. 9722
SHORTHAND typist/secretary Italian and english with import/export experience just arrived [redacted] permanence [redacted] english speaking country seeks suitable position. Please write. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. B2775
SIGNORA giovane, bella presenza, pratica uffici legali, dattilografa, cassiera, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 790-226. B5360
SIGNORINA offresi seria ditta, pratica lavori ufficio, dattilografia, paghe e contributi. Telefonare 279-478. B5368
SIGNORINA [redacted] offresi maschera cinema. Telefonare 251-174. B5434
SIGNORINA 24enne bella presenza cerca lavoro presso famiglia residente in Sud Rhodesia o qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino.
SIGNORINA 30enne volonterosa seria offresi anche officine meccaniche o pulizia. Scrivere Benetti Gina, via Bardonecchia 37 (Lesmanna) Torino. 54766
TUTTOFARE offresi [redacted] alle 19 eventualmente altri lavori, ottime referenze. Telefonare 692-562. G6740
VENTICINQUENNE abile tuttofare pratica cucina offresi mezza giornata. Telefonare 381-[redacted]. M1896
VENTUNENNE abile operaia confezioni in serie e a macchina speciali offresi. Telefonare 260-142. 84704
VERNICIATORE stoppino falegname offresi. Telefonare 271-473. [redacted]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentanti regionali, introdottissimi industrie meccaniche, affiderebbesi vendita interessante articolo precisione, necessario torni automatici. Scrivere, referenziare cassetta 2284, SPI, Torino.
AFFIDEREBBESI agente introdotto [redacted] autoaccessori Piemonte vendita articolo nuovo. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M1837
AUTORICAMBI [redacted] cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere [redacted], SPI, Torino.
AZIENDA farmaceutica cerca propagandista per Cuneo, altro per Novara Vercelli. Richiedesi [redacted] introdotti disposti abbinare, oppure giovani volonterosissimi. Dattiloscrivere curriculum, case propagandate, referenze. Scrivere cassetta 2208, SPI, [redacted]. M2107
CONCESSIONARIA [redacted] industria svizzera dadi manzo prodotto [redacted] qualità inalterabile anche in [redacted] adatta per ospedali collegi, [redacted], alberghi, ristoranti ecc. assoluta concorrenza forti utili affiderebbe esclusiva provincie Torino, Alessandria, Cuneo, Asti, Aosta, Ivrea, Novara, Vercelli, nonché città Torino a grossisti o produttori possibilmente muniti automezzo disposti abbinare lavoro stesso ramo, introdottissimi alimentaristi e comunità in genere. Desiderasi referenze ineccepibili massima serietà indicando precedenti possibilità garanzie. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] tutti comuni Piemonte-Liguria, Torino escluso, distinti propagandisti segnalatori affari, ambosessi, percentuale, preferibilmente statali aventi ore libere. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.
[redacted] elementi introdotti vendita articoli pubblicitari materia plastica. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. 54608
CERCO Torino elemento primordine o gruppo piazzisti apportanti clientela [redacted] alimentari case affermate. Scrivere [redacted] 2273, SPI, Torino.
DISPONENDO camioncino eventualmente locale deposito accetto distribuzione giornalieri. Telefonare 763-991. B5505
GRANDE industria dolciaria torinese, cerca abilissimi agenti per provincia Piemonte, muniti automezzo introdottissimi clientela. Scrivere [redacted] 4349, SPI, Torino. 54856
IMPORTANTE [redacted] uomo medio fine cerca rappresentante Piemonte escluso [redacted] introdottissimo dettaglianti, [redacted] propria. Manoscrivere referenziandi, non rappresentate. [redacted] 47 T, SPI, [redacted]. 9541
PRIMARIA ditta smalti colori vernici cerca agente vendita piazza Torino possibilmente già introdotto. Scrivere a cassetta 30 M, SPI, Genova. 9566
IMPORTANTE società assume per utensileria di metallo duro elementi abile vendita piccola media industria Torino Piemonte, retribuzione con stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 4365. SPI, Torino. 54755
[redacted] signori edili, cercasi ogni provincia venditori attivi introdotti. Referenze. Scriv. cassetta 6251, SPI, Torino.
NOTA casa fabbricante prodotti e arredamenti parrucchieri signora cerca elementi introdotti, motorizzati per le seguenti zone: Asti, prov. Torino, Vercelli, Aosta. Concorso spese, provvigione. Cassetta 44 V. SPI, Bologna. 9658
DON furgone 500 eseguo urgentissime rapida consegna. Garanzia. Telefon. 82-225.
DITTA cerca rappresentante attivo preferenza donna introdotta clientela articole vendita modelli carta bottoni esclusivi. Scrivere cassetta 11 Z, SPI, Torino.
DRAPPERIE Società grossista milanese cerca agente introdotto dettagli sartorie. Scrivere casella 227 A, SPI, Milano.
[redacted] nazionale margarina vegetale, cerca sub-agenti introdotti dettaglio Torino, telefonare [redacted]. B2545
INTRODOTTISSIMO [redacted] utensileria macchine utensili, mezzo proprio cerca rappresentanza Torino [redacted]. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. B2617
[redacted] e forniture bustaie e busti speciali maternità e ortopedia [redacted] produttore [redacted] clientela Torino, Automezzo, Referenziare dettagliando cassetta 5 Z, SPI, Bologna.
IMPORTANTE società espansione mondiale. Ricerca per incremento vendita suoi sistemi moderni articolo introdotto. Ambosessi 23-40 anni. Richiedesi presenza. Facilità d'eloquio. Iniziativa. Cultura [redacted]. Assunzione [redacted] e esame dopo [redacted] istruzione vendita. Se capaci possibilità avanzamento quadri [redacted]. Esigonsi referenze. Telefonare 43-896 o scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. M2002
[redacted] introdottissimo cercasi vendita pompe svedesi Simplex Duplex. Scrivere Casella 182 A. SPI, Milano. 9493
SOCIETA' avviata capitali garanzie uffici [redacted] personale interno e viaggiante, annunceai, esamina proposta [redacted] industria rappresentanza Piemonte o Italia settentrionale. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 54462

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[redacted] 50.000 consegna strumenti chirurgici altrimenti inutilizzabili dimenticati 6 giugno davanti Torino-Esposizioni. Telefonare [redacted]. [redacted]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DA Longo, via Po 32, telef. 80-509, callista pedicure estetica curativa, massaggi viso corpo depilazioni. 9692

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [redacted] accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Raipol », [redacted] 111, telef. 587-874. 2162
A sottoprezzo causa sgombero locali, vendo rimanenza mobili nuovi, occasione. Telefonare 49-720. [redacted]
A abbattere ogni dubbio si affida « Nuova Italia » ufficiale superiore carabinieri congedo specializzato qualsiasi informazione, investigazione, Via Pio Quinto 20. Telefonare 682-110. 8065
Il abili [redacted] indagini sorveglianze. Mondial, [redacted] 6, tel. 531-151.
A istituto trentennale, affidate, informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8342
ABBELLITE arredate alloggi con mobili Giovanone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. [redacted]
ARTIGIANO liquida sottocosto valige sformabili [redacted]. Pietro Giuria 26 A.
ACQUISTO mobili dipinti antichità per [redacted] specchiere lavori salotti anticaglie oggetti diversi. Telefonare 504-657.
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli, assortimento macchine occasione ogni [redacted], prezzi realizzo. Telefonare: 11-220. Prati 3. [redacted]
AFFARONE lire centomila privato vende matrimoniale mogano massiccio, poi te salotto, poltrone, specchiera. Telefonare 760-283. [redacted]
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, [redacted], novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. [redacted]
AFFARONE! [redacted] di [redacted] vendo camera letto, [redacted], facilito pagamento. Telef. 270-971.
ANTICAMERE [redacted] moderne dorate laccate plastica. Corso Racconigi 134 bis. M2851
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 276
ARTIGIANO [redacted] camere matrimoniali, pranzo, Barocco, Intarsiate, Impero. Argentiero 4. 9723
COMPRO [redacted] antichi, moderni, pianole grandi quantità. Chiosco libri, piazza Carlo [redacted] angolo piazza Lagrange. Telefono 630-701. M1873
ARREDATEVI Casa del Mobile Regina ang. Battisti, camere massicce [redacted], tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 200.000, camera letto mogano 140.000, facilitazioni. Telefonare 779-518.
BIGLIARDO De Agostini, ottimo stato vendo, lire, via Giolitti 8. [redacted]
CAUSA trasloco vendo [redacted] velluto prezzo [redacted]. Rivolgersi Custode, via Cristalliera 2. ore 15-16.
CESSATO commercio svendo: [redacted] barocco veneziano, stile chippendale, altre camere, cucine, soggiorno, [redacted], poltrone, soprabito ecc. stoffe per tappezzeria. Tappezziere, via Po 45. Telefonare 871-857. M1706
COMPREREI scrivania, libreria, eventualmente studio [redacted], frigorifero, occasione. Telefonare 521-482.
CUCCIOLI alani vendonsi. Telef. 283-310 allevamento Pino che prenota accetta cani pensione. B5306
[redacted] fox-terrier 4 [redacted] vendesi. Telefonare 392-311. B5418
CUCCIOLO pastore alsaziano o tedesco, cercasi. Scriv. cassetta 8114, SPI, Torino.
[redacted] volpino purissimo [redacted] vendo. Telef. pomeriggio [redacted].
CUCITAGLIA Union Special motorizzata. Enciclopedia Mondadori occasionissima privato vende. Telefonare 296-850.
DUE bilance scontomare, calcolatrice ottima vendo prezzo tutto. Telef. 760-827.
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Index, Karson, Rex, [redacted], ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio [redacted] (monumento). 8081
FRIGORIFERI televisori [redacted] lucidatrici radio radiogrammofoni, 25 rate senza anticipo. Da [redacted], Consolata 9. B2812
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo in vendita presso: Oribaudi, corso [illegible] 77. Telefono [illegible].
MACCHINA maglieria svizzera « Orion » fronture, sei [redacted] meravigliosi disegni lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis. 4890
MATERASSI piuma d'oca anche usati compransi. Telefonare 554-378.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 8372
MOBILI « Casaderma », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI [redacted]. [redacted] e ufficio, via Belfiore 16 angolo Baretti. Telef. 683-757. Camere [redacted] 96.000. Rateazioni. [redacted]
MOBILIFICIO « Ibema », Berthollet 16; camere 95.000, sale, soggiorni, cucine, armadioni, poltrone [redacted] 19.000. 867
OCCASIONE vendesi forno elettrico adatto pasticceria albergo pensione. Tel. 527-944.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 19. Telefonare 81-542. 75130
PRIVATO vende [redacted] barocco e mobili adatti campagna. Tel. 682-150.
SALA rinascimento come nuova [redacted] privato. [redacted] 50-726. B2815
TERMOCUCINA due radiatori vendesi. Telefonare 791-731. B5475
[redacted] vendo privato scrivania tavolini, sofà, libreria, cassettone, cassapanca, portinaia. XX Settembre 54.
VENDESI [redacted] nana. Tel. [redacted].
VENDE 1 [redacted] letto pura occasione. Aliotto, telefono 276-073. G5993
VENDO arredamento bar nuovo, banco, retrobanco, sedie, tavolini, televisione. Telefonare 45-407. 9636
25.000 radio portatile tedesca nuova vendo. Telefonare [redacted] ore pasti.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A privato vendo ottima 500 C guida destra. Telefonare [redacted]. M1896
A 30.000 mensili affitto 500 B recente. Telefonare lunedì 683-858. B3509
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 43-178.
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo F, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFITTASI o vendesi lunga rateazione autocarri ribaltabili. [redacted] 290-206.
ALFA T.I. 1953, 1100 E 1953 [redacted], vendo, [redacted] 870-502.
ALLA « Vera » Pomba 11, Tel. 48-129, prestiti, finanziamenti, Autovetture [redacted], occasioni. [redacted]
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, telef. [redacted] Ford [redacted] 1957, Versailles seminuova, Appia Sport nuova, Appia II nuove seminuove, Giulietta seminuova, multipla nuova, 600 elaborate nuove, occasioni. Compra, vendo, permute. Lunghe rateazioni. 6911
ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma 237 bis, telefono 42-536: Giulietta normale, sprint, Alfa 1900, Aurelia B-12. Appia III serie, 1900 A gran lusso, 1400 B, 103 nuovo, [redacted] familiare, T. V., 600, 600 liquigas. Cambi, rateazioni.
APPIA bellissima, nera, guida sinistra, vendo. Autorimessa corso Belgio 97, telefono 830-178. 7713
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103, 500, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Sciola, [redacted] 11. [redacted].
[redacted] Spider 24.600 chilometri effettivi [redacted] nuovo, [redacted] perfetta, vendo 2 milioni, intrattabili, contanti. Telef. 537-974. M1338
AUTOCRISTALLO urge vendere per conto clienti 1400 B, [redacted] Alfa Romeo occasione, Torricelli 4. B5450
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio [redacted] notturno. Telefonare 276-931. 2090
AUTONOLEGGIO [redacted] vetture moderne, via Montanaro 66, telef. 23-[redacted].
AUTORIMESSA vende conto clienti perfetta 500 C e A, Ardea, 1100 E camioncino, [redacted] A, Giardinetta legno. [redacted] Montecucco 8. Telefonare [redacted].
AUTORIMESSA vende per conto privati 600 celeste, 1100 B, 500 furgone; visibile in via Goffredo [redacted] 27 E. Telefonare 768-964. [redacted]
[redacted] vende conto privato 500 C [redacted]. Telefonare [redacted].
AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 18, presenta: 600, 4 porte, 600 camioncini, furgoncini, 1100 elaborata, pronta consegna. [redacted]. 6304
AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, tel. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. [redacted], rateazioni. 8330
AUTOTRAZIONE! Installatori: da [redacted] rappresentante esclusivo, troverete le migliori bombole alle migliori condizioni. Via S. Francesco Paola 33, tel. 40-931.
BALILLA quadrimarce ottima motore carrozzeria revisionata Cavour vendo. Telefonare 391-949. B5[illegible]
BELVEDERE ottimo stato parti meccaniche perfette [redacted] privato. Tel. 72-475.
CABRIOLET 1100 Moretti [redacted] nuovo [redacted] compressione elevata privato cede. Telefon. 690-326 Carrozzeria Giotto.
CAMIONCINI 1100 originali, seminuovi, vendonsi, [redacted], rateazioni. Tunisi 187, Telefonare [redacted]. 7771
COMPERIAMO [redacted] autovetture, Vasto assortimento vendita. Telef. [redacted] Agenzia, Petitti 15. M2067
COMPERO contanti 103 vera occasione, massimo 550.000. Telefonare 52-091, ore pasti. M1879
COMPLETAMENTE revisionata privato vende Ardea 4 marce, Via Torricelli 4 A.
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna, Capello, Lagrange 17. 313
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [redacted], per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 198.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
FIAT [redacted] ultimo modello, [redacted] rateazioni. Tel. [redacted].
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, [redacted] Umberto 5.
FUNZIONARIO vende 600 [redacted] 208.000. Telefonare 773-192, ore ufficio. B2757
GAS liquido impianti con garanzia, vendonsi anche apparecchiature. Davis, [redacted] 7. [redacted]
GAS liquido impianti Weber elegabili, razionali, perfetti, impianti speciali. Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, telef. 386-777. 4921
GIARDINETTA legno 500 C compro. Telefonare 270-270. B2835
GIARDINETTA 500 C 1951, meccanica revisionata, privato vende. Rivolgersi autorimessa, corso Belgio 97, telef. 890-178
GIULIETTA azzurra nuova, consegna subito, vendo Capello, Lagrange 17. [redacted]
INTAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [redacted]
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi autovettura, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 33, tel. 589-976.
LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26. Telefono 30-853. 8170
LANCIA Italcar Commissionaria: abbiamo ottime Aurelia B 10, B 21, B 12, Alfa, Appia I e II serie. Via Bertola 7, telefoni: 42-447, 528-777. 2886
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Mariotti 60, telefono 32-109. 8290
MACCHI q.li 15 [redacted] normale rimovibile anno '55, conto terzi. Telefonare ore pasti: 275-609. B5475
OCCASIONE privato vende familiare 102 perfette condizioni 740.000. Tel. 595-624.
OCCASIONE vendesi 600 perfetta, unico proprietario, ricca [redacted]. Telefonare 551-842. [redacted]
[redacted] Ardea tutte prove privato [redacted] con facilitazioni. Vercelli 111.
OCCASIONISSIMA [redacted] unico proprietario 1955 vendo privato. Telef. 81-048. Facilitazioni. 54409
OCCASIONISSIME 500 C, 1100 E ('57), giardinetta legno, 600 [redacted] 515. [redacted]. 54696
OTTIMA 500 B, 150.000, [redacted] 1100 pelle, 170.000, furgoncini. C. Vittorio 117.
PRIVATO cede 103 perfetta [redacted] km. sei mesi. Telefonare 774-318 ore pasti.
PRIVATO vende a privato 500 C ottimo stato. Prk, Piazza Bengasi 2. [redacted]
PRIVATO vende a privato Belvedere [redacted] ottima. [redacted] 683-757. [redacted]
PRIVATO vende a privato 103 ottime condizioni. [redacted]. 54056
PRIVATO vende bellissima 500 C oppure cambia con Ardea 1100 anche fuoriserie. Valenti, Bertola 57, 18,30-19,30. M1664
PRIVATO vende a privato 600 e cambia [redacted]. Telefonare 290-388. [redacted]
PRIVATO vende [redacted] belvedere. Telefonare 398-398. G5997
PRIVATO vende bellissima 500 C, unico proprietario, rateazioni, Vercelli 111.
PRIVATO [redacted] belvedere. Tel. 74-582.
PRIVATO [redacted] vettura 600 [redacted] mesi. Telefonare 880-706. G6001
PRIVATO vende 500 C revisionata nuovo. Telefonare 766-857. 84762
PRIVATO vende 500 B motore rodaggio gomme nuove L. 190.000, Torricelli 4 A.
PRIVATO vende 600 mesi 4. Autorimessa Temperino, via Giovanni Da Verazzano 21.
PRIVATO vende ottima 103 TV anno '55. Telefonare 788-964. M1956
PRIVATO vende 500 C belvedere perfetto ordine ultime corredata. Telef. 30-092.
PRIVATO vende [redacted] mesi 6, km. 4500, Telefonare 654-958. G5815
PRIVATO vende 600 trasformabile. Telefonare ore pasti 693-296. G5927
PRIVATO vende 1100 Ciabaldi perfetto ordine, visibile Autocristallo, Torricelli 4A
PRIVATO vende 1100 E vera occasione. Via Torricelli 4. [redacted]
PRIVATO vende 1400 metano e fuoribordo con motore 15 HP. Telef. 70-050 ore ufficio. M1020
PRIVATO vende 1400 Diesel [redacted] tipo 1954, seminuova. Telefonare 781-311.
PRIVATO vende [redacted] motore ripassato nuovo, impianto liquigas. Telef. 766-857.
PULMINO recente privato, [redacted]. Mori, piazza Lagrange 3.
RARA occasione privato vende Ardea 4 [redacted]. Via Torricelli 4 A. M1742
RIMORCHIO Adige ottimo per 642. Super Taurus ecc. Telef. 780-203. M2059
RIMORCHIO Viberti due assi ricostruito a nuovo per [redacted] ottime condizioni. Telef. 383-521. 84510
SPYDER 103 TV recente, seminuovo, cappottina plastica, vendo, cambio. Galliari 35
VENDO a privato 600 sei mesi km. 4400. Telefonare 673-005. [redacted]
VENDO Aurelia B. T. [redacted] 1953, eventuale permuta. Telefonare 773-536.
VENDO [redacted] 1100-103, mesi 6, anche eventuale [redacted]. Telefono [redacted].
VENDO privato 1100-103 perfetta 1956 celeste eventualmente cambio. Telefonare 33-413. M1921
VENDO 500 C perfettissima; 133 [redacted] km. [redacted] destra. Telefonare 81-114.
VENDO 1100 A 1948 ottima. [redacted] 56-015.
VENDO 1100 7 q.li. Balilla camioncini Augusta, 500 A. Telefonare 890-676.
VENDO 1100 E ottime condizioni. Telefonare 49-502. G5730
VENDO 1100-103 anno 1955, perfetto ordine, facilitazioni. Vercelli 111.
WEBER, Concessionaria Fukra: Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 Telef. [redacted]. 7405
103 Familiare come nuova vendesi. Telefonare 46-077. 84794
500 A sprinbile, 500 C 1951 perfettissime. Telefonare 870-593. G5838
500 B [redacted] serie 90.000, [redacted] balestra lunga 75.000. Telefonare 380-212.
500 C completamente revisionata anno 1951 vendesi. Telefonare 587-706. M1740
600 azzurra fasce bianche 30 [redacted] vendo. [redacted]. Telef. 779-865. G5706
600 Coupé Viotti 8000 km. vendo, cambio, Via Susa 25. 5591
600 come nuova vendo, visibile pomeriggio. Telefonare 781-537. B2553
600 mesi sei perfetto ordine km. 4000 vendesi. Telefonare 284-002. B8713
600 mesi sei vendo km. 3000. Telefonare [redacted]. M2003
[redacted] mesi sei vendo verde chiaro. Telefonare 590-206 ore 18-21. M1971
600 occasione, privato vende, visibile autorimessa, Casalis 83, Telef. 590-534.
600 perfetta seminuova, km. 13.500 vendesi. Telefonare 371-769. 84788
600 [redacted] gomme bianche 18.000 km. due anni ottima. Telefonare 899-481. [redacted]
600 verdina perfetta vende dipendente. Telefonare 538-210. [redacted]
615 autocarro 1955 perfetto, centine, sopraponde, coperione. Capello, Lagrange 17
1100/103 sei mesi, bleu scuro vendo a privato. Telefonare 656-150, ore 8-13.
1100-103 1954 metano, perfette condizioni generali, privato vende. Autorimessa corso Belgio 97, telef. 890-178.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO Vespa buona occasione. Dettagliare. Scrivere [redacted], SPI, Torino. B5432
APPROFITTATE per [redacted] ultimissimi tipi Gilera motoleggere 125. Gilera moto, [redacted] motocarri [redacted] prezzi, Concessionario Rizica, Brescia 44, telefonare 33-519. 450
COMET 175 Sport seminuova visibile Bologna 125, portineria. Telefonare 237-892 [redacted] 17-20. M1898
COMPERIAMO contanti [redacted]. Vasto assortimento vendita. Tel. 570-592 Agenzia, Petitti 15. [redacted]
[redacted] bicicletta corsa ottimo stato. Telefonare 751-803. [redacted]
[redacted] il ciclomotore di lusso al prezzo di uno utilitario 53.000. Presso concessionari Torino. 9226
DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9236
DICK-DICK [redacted]. Tel. 290-570. Alciati, via Foligno 20. 9236
DICK-DICK Concessionario, tel. 23-486. Basalgnana, largo Giulio Cesare 116.
DICK-DICK concessionario, tel. [redacted]. Franco, via Borgodora 25. 9226
DICK-DICK concessionario, tel. 884-671. Ogliaro, via Principe Tommaso 27.
DICK-DICK concessionari. Tel. 890-258. Veglio, corso Casale 236. 9226
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel [redacted], di insuperabile durata, [redacted] cc. normale o centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena. Facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44. [redacted] 33-519. 450
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Glesca, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306
MOTOCARRO occasione [redacted] portata come nuovo urge [redacted] partenza. Richiesta 60.000. Telefonare 884-217.
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prova, [redacted] pagamento. Corvolo, Giulio Cesare [redacted]. Telefonare 21-135. 347
[redacted] lusso Johnson 25 HP carrello accessori vendesi, Massena 40.
[redacted] 8.50 Cattaneo 1955, fuoribordo come nuovo vendesi [redacted], senza motore. Fiat, Savona. 9651
OCCASIONE vendo Lambretta 1957 visibile Vela 43, oppure 60-805 ore [redacted].
PRIVATO vende Delfino ottime condizioni, Telefonare ore pasti 593-812.
VENDO [redacted] granturismo seminuovo. Telefonare 602-256 dalle [redacted] alle 20,30.
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Unione Sovietica 125. Tel. 393-825.
VIVI Viberti lire 50.000 pronta consegna, [redacted] Assistenza clienti, Isolato & Accessori, via Monferrato 13 (Gran Madre). Telefonare [redacted]. 4139
ZUNDAPP quattro cilindri seminuova, grande occasione, vendo. [redacted] Tauro, via Belmasco 26, telef. 21-088.